

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Continua la caduta del dollaro su tutti i mercati
A pag. 7

Aperto da Carter il negoziato tra Egitto e Israele
In ultima

Sconcertanti retroscena sull'assassinio del giudice Tartaglione

'Ucciso aveva le prove sulla spia nel ministero

Nel covo di via Monte Nevoso materiale e informazioni usciti dal dicastero della Giustizia - I terroristi controllavano anche il suo telefono - Un volantino delle Br sui crimini di Roma e Napoli

Fuori dal «giuoco maligno»

È più di un sospetto, è quasi una certezza: al ministero della Giustizia le Br hanno una spia collocata in ambienti alti. Solo così si può spiegare che gli assassini conoscessero il ruolo del giudice Tartaglione nella questione della proposta di grazia per la terrorista Besuschio, e conoscessero il compito affidato al prof. Paoletta di condurre uno studio sull'organizzazione penitenziaria: ed è per questo che sono stati uccisi. Ma anche altre circostanze rafforzano questa convinzione (ne diamo conto nel servizio che dedichiamo all'inquietante episodio). Ecco un altro tassello di questo mosaico fosco del dopo 16 marzo, un tassello coerente con tutto il resto. Chi può dubitare che il terrorismo non sta solo nelle entombee ma vive e si muove in collegamento con certi scenari politici? Chi può dubitare che il problema che sta di fronte alla democrazia è anche quello del «burattinaio» di questa macabra tragedia? Abbiamo trovato nei giornali di ieri alcuni spunti singolari di ripensamento, alcuni interrogativi angoscianti. Non sarà — si è chiesto il vice-direttore del Corriere della sera — che siamo caduti in un «giuoco maligno» in cui le Br e loro burattinai sono riusciti a fissare non solo le mosse ma anche le nostre? È un sospetto salutare. Da

quando i carabinieri hanno messo le mani nell'archivio milanese delle Br l'Italia è inondata di copie presunte o reali o ricostruite di quei documenti. È da allora che si getta ombra su uomini politici, funzionari, magistrati e su altri ancora. E sono giorni e giorni che si discuta sul valore di quelle carte, sulla autenticità di giudizi attribuiti a Moro, dimenticando un piccolo particolare: il luogo e le condizioni in cui il prigioniero parlava e scriveva, e gli scopi per cui quelle carte venivano fabbricate, manipolate, diffuse. Naturalmente, anche queste carte rivelano tante cose: ma sui disegni criminali dei brigatisti, sui loro collegamenti con l'esterno, sulle manovre politiche che in quei 55 giorni sono state imbastite. E ce ne sono di cose, finora solo sospettate, che emergono sempre più chiaramente e che spiegano la paura che si va diffondendo in certi ambienti, e lo sforzo di alzare altro polverone. Perciò bisogna pubblicare, e insistiamo: tutto. E bisogna cominciare con l'andare fino in fondo nella scoperta dei canali che hanno diffuso in questi giorni i «dossier» pubblicati da certi giornali. Perché l'hanno fatto? E chi l'ha fatto? Già rispondere a queste domande significherebbe avvicinarsi di molto ai «santuari». Ripetiamo: chi ha diffuso

quei testi, e come, e perché? Abbiamo detto che la fonte è da ricercare o in un irresponsabile che per profitto o leggerezza ha riferito ciò che aveva occasionalmente conosciuto, o pure in qualcuno che aveva preso conoscenza del materiale per ragioni di ufficio ha deciso di utilizzarlo per fini propri, oppure — infine — nelle stesse Br che, battute sul tempo, hanno cercato di utilizzare affannosamente ciò che avevano destinato ad un uso più dosato e tempestivo. Ma quel che conta (al di fuori dell'improbabile prima ipotesi) è che si è trattato di una manovra politica. Essa non ha fruttato probabilmente ciò che i suoi autori speravano, anche grazie alla fermezza con cui noi e altre forze democratiche abbiamo denunciato la torbida strumentalità della manovra. Ma non ci si può nascondere che altro veleso è stato seminato su una opinione pubblica turbata e in parte disorientata. Se ogni parola, ogni forza leale avessero davvero adempiuto, fin dall'inizio, al proprio dovere non solo non si sarebbe aperto alcun «giuoco maligno» attorno ai testi brigatisti, ma si sarebbe suscitata una più forte e sana ondata di repulisti, diciamo pure un invincibile sdegno di ogni coscienza pulita per quel miserabile utilizzo dei materiali usciti dalle tenebre.

ROMA — Girolamo Tartaglione, il magistrato romano ucciso dalle Br, aveva avuto conferma poche ore prima dell'agguato della esistenza di una spia nel ministero di Grazia e Giustizia, una spia che ha la possibilità di controllare documenti molto riservati. La convinzione se l'era fatta a Milano dopo un colloquio che aveva avuto con alcuni magistrati che a Milano si occupano del terrorismo. Tornando a Roma era apparso ai familiari molto preoccupato, e si era abbandonato, lui sempre schivo, ad un amaro sfogo: «A via Arendula c'è sicuramente una spia delle Br: solo uno che lavora con noi ha potuto passare certi documenti che sono stati trovati in via Monte Nevoso». Che documenti aveva visto? Pomarici smentisce di aver incontrato il direttore generale ma ammette che lo stesso è andato a Milano «forse per intrattenersi con il procuratore Gresti». Quest'ultimo conferma di aver incontrato venerdì scorso Tartaglione ma di aver parlato con lui solo «di impianti per il casellario giudiziario elettronico». Cosa del tutto improbabile dato che la magistratura milanese è impegnata in diverse inchieste scottanti che interessano il direttore generale ben più che gli apparecchi elettronici. Comunque alla famiglia egli si mostrò preoccupato per la storia della spia. D'altra parte al ministero non hanno difficoltà ad ammettere che purtroppo la convinzione di Tartaglione era del tutto fondata. «Troppi segni, da tempo, ci dicono che i terroristi hanno accesso a fonti di informazioni delicatissime». Non è solo questione di fiancheggiatori, come potrebbe far credere l'episodio del rinnovamento al ministero, dopo l'assassinio del giudice Palma, di un foglio nel quale si esaltava il delitto. E non è neppure questione di impiego con responsabilità di poco conto che inavvertitamente lasciano scappare notizie utili ai terroristi. Le informazioni di cui dispongono i brigatisti sono conosciute ad una ristrettissima cerchia di alti funzionari, di collaboratori diretti del ministero. Lo dimostra anche il contenuto del volantino con il quale ieri ho tentato a Tartaglione è stato rivendicato dalle Br: un comunicato che riporta notizie precise.

Dunque la spia è in alto. Altri particolari confermano che le Br hanno informatori diretti. Il direttore generale non era solito recarsi dalla cucina che l'ospitava da dieci mesi per il pranzo. Restava al ministero e solo nel tardo pomeriggio rinasava. Il giorno in cui è stato ucciso egli aveva addirittura preso appuntamento con un collega per andare a colazione in un ristorante. Aveva telefonato dal ministero avvertendo la parente che l'ospitava. A metà mattinata era successo però qualcosa per cui l'appuntamento era stato disdetto e quindi Tartaglione aveva nuovamente avvertito la cucina che si sarebbe recato a pranzo dalla sorella, Maria Rosaria, che abita nello stesso casseggiato Incis dove alloggiava il magistrato. Solo all'ultimo momento aveva cambiato ancora idea ed aveva telefonato alla cucina informandola che sarebbe tornato a casa. Come hanno fatto i terroristi a essere al corrente di tutti i cambiamenti di programma del magistrato per poi attendere sui primi gradini di casa? Chi ha avvertito il killer? Il telefono di Tartaglione era sotto il controllo dei brigatisti? O qualcuno ascoltava al ministero le telefonate del magistrato? E gli interrogativi aumentano se accanto al caso del magistrato romano si mette quello del professore napoletano, Alfredo Paoletta. Egli era noto a Napoli solo per il lavoro di studioso. Da qualche giorno aveva ricevuto però un incarico delicato da parte del ministero in materia di organizzazione penitenziaria. Anche questo lavoro



Curcio inneggia in aula agli assassini dei giudici

«I giudici romani hanno già pagato» ha detto ieri, Renato Curcio esultando, durante il processo che si è aperto a Milano contro di lui, Corrado Alunni, Paolo Besuschio e altri brigatisti, l'uccisione del dottor Girolamo Tartaglione avvenuta a Roma e il crimine portato a termine da «Prima Linea» a Napoli. Curcio e suoi compagni sono comparsi in aula per tutta una serie di gravissimi reati

che vanno dal possesso delle armi alla costituzione di banda armata; dagli scontri a fuoco alla fuga dello stesso Curcio dal carcere di Casale Monferrato. Nel corso della prima udienza del dibattimento, poi rinviata a lunedì, è risultata difficile, come al solito, la scelta dei giudici popolari e la nomina degli avvocati d'ufficio per i brigatisti. NELLA FOTO: gli imputati durante l'udienza.

Domani i cardinali riuniti in Conclave Domenica il voto

Introdotta innovazioni rispetto a quello di agosto

ROMA — Il Conclave che avrà inizio alle 16.30 di domani è l'ottavo di questo secolo ed il secondo dopo il concilio Vaticano II. Esso sarà preceduto da una celebrazione religiosa «pro eligendo Papa» che avrà luogo alle 10 nella Basilica di S. Pietro e nel corso della quale il Camerlingo card. Villot, che la presiede, pronuncerà un'omelia dalla quale potrà emergere qualche indicazione sul nuovo Papa. Nonostante che la Costituzione «Humanae Mentis» emanata da Paolo VI nel 1975 prescrive che il Conclave abbia luogo nel più stretto riserbo in quanto la scelta del nuovo Papa «ispirata dallo Spirito Santo», i cardinali grandi elettori, e altri cardinali di settimana, hanno fatto conoscere in buona misura, con dichiarazioni e interviste, le loro opinioni circa le qualità che il nuovo Pontefice dovrebbe avere. Anzi, questo inconfondibile di posizioni diverse e spesso contrastanti, ha messo in evidenza che l'istituto del papato finirà per essere in qualche modo aggiornato prima o poi alla luce dei compiti nuovi cui la Chiesa si trova di fronte (che il bono e spedito pontefice di Giovanni Paolo I ha evidenziato) e per conseguentemente sarà anche modificato il modo di eleggere il Papa.

Gli molti cardinali, fra cui Koenig e Marty, si sono fatti interpreti della necessità di queste innovazioni. D'altra parte, già Paolo VI, nella sua lettera apostolica «Octogesima adveniens» del 1971, riconosceva che il Papa era ormai incapace di dare una risposta unica e adatta per tutti gli uomini in rapporto alle situazioni diverse in cui essi vivono operando. Da questa constatazione, però, non sono state tratte le necessarie conseguenze per riformare la funzione pontificale attraverso una riduzione dei compiti del Papa, secondo la tesi avanzata dal card. Koenig che ha già ricevuto molti consensi. Una riforma in modo diverso l'elezione del Papa facendola precedere da un ampio dibattito sullo stato della Chiesa, come ha proposto il card. Marty.

Per esempio, la Congregazione dei cardinali ha già deciso, in deroga alla Costituzione, di regolare in modo diverso l'elezione del Papa facendola precedere da un ampio dibattito sullo stato della Chiesa, come ha proposto il card. Marty. Per esempio, la Congregazione dei cardinali ha già deciso, in deroga alla Costituzione, di regolare in modo diverso l'elezione del Papa facendola precedere da un ampio dibattito sullo stato della Chiesa, come ha proposto il card. Marty.

Ma il problema di fondo che sta ormai di fronte al Conclave imminente, al di là delle troppe generiche insistenze sul «Papa-pastore» (basta pensare quanto diversi siano stati l'antimodernista Pio X e il promotore del dialogo Giovanni XXIII pure definiti «pastori»), riguarda la scelta fra un Papa orientato a proseguire sulla strada aperta da Giovanni XXIII con l'enciclica «Pacem in terra» e con il Concilio o se invece imbeccherare una strada diversa.

Per fissare gli equivochi che in queste settimane di Sede vacante si sono accumulati con le diverse interpretazioni che sono state date di «Papa-pastore», l'arcivescovo di Madrid, card. Tarancón, dai microfoni della Radio vaticana ha dichiarato che «occorre rifarsi all'eredità di Papa Paolo VI», evidentemente perché essa offre un modello di pontificato più compiuto rispetto a quello troppo breve di Papa Luciano.

Alceste Santini (Segue in penultima)

Incontro a Genova con lavoratori e studenti

Pertini: contro il terrorismo il massimo impegno unitario

Dalla nostra redazione

GENOVA — Il fascismo trovò il movimento operaio diviso e la politica, come la natura, non tollerò il vuoto. Lavoratori di Genova, non dimenticate l'antico proverbio: tra i due litiganti il terzo gode». Con queste parole, sottolineate da un lunghissimo applauso delle migliaia di lavoratori delle fabbriche e del porto genovese che greminavano la sala «di chiamata» dei portuali, il Presidente Sandro Pertini ha aperto il suo colloquio col movimento operaio genovese, in una giornata che lo ha visto impegnato in una

fittissima serie di iniziative che hanno avuto come momenti più significativi gli incontri con i giovani e con i lavoratori. Il Presidente, parlando al porto, è ben presto uscito dallo schema della cerimonia formale, per affrontare i temi più drammatici della situazione del paese, della violenza e del terrorismo. «Adesso sono un po' staccato dalla politica — ha aggiunto Pertini — ma credo che da quell'ammorbidimento del cranio qualcuno debba trarre il necessario insegnamento. Anche allora c'era chi dichiarava che i pericoli per la

democrazia e la libertà politica che venivano da sinistra, ed invece il lupo saltò da destra». Certo anche allora vi furono forze che aiutavano le squadrate a devastare le camere del lavoro, le sedi dei partiti, le cooperative, ad aggredire i lavoratori. «I benpensanti — ha proseguito Pertini — dopo l'assassinio di Matteotti pensarono che colpivano solo la sinistra, ma vennero poi gli assassini di

Paolo Salenti Sergio Vaccia (Segue in penultima)



una dolorosa sorpresa

PER QUANTO PERSONALMENTE ci riguarda, siamo colti ogni tanto dall'idea segreta di avere già vissuto abbastanza, e tuttavia ci quilibra e ci stupisce la desiderata di seguirlo a stare al mondo, sebbene non ci riesca mai di dimenticare che Cristo teaurandò (forse lo abbiamo ricordato una volta) diceva che «Dio ci ha dato la vita per quarci per sempre dalla mania di esistere». Questo qualche cosa è il gusto, in noi viziosissimo, per l'impinamento per il sorprendente. Viene sempre un momento in cui qualcuno fa o dice qualche cosa che non ci aspettavamo e che ci stupisce: ed è la somma di momenti siffatti che ci viene caro il vivere, e desiderabile.

co che d'improvviso e del tutto inaspettato il segretario del PSI on. Craxi, nei passi più significativi del suo discorso, «se mai c'è qualcosa che ci divide dalla DC e dal PCI». «La Repubblica». Siamo rimasti di sasso, perché mai abbiamo visto un uomo di potere, come Craxi, «se l'era presa» con i comunisti, anzi ci aveva sempre riservato apprezzamenti e molto elogi così convinti e addirittura entusiastici, che noi avevamo finito per sentire come imbarazzati, pur restando, come direbbe France, alle orgie della meditazione. Le sue frequentazioni degli ambienti accademici (come quelli del potere) sono state di tutti e di ogni sera. Come non restare do-

lorosamente sorpresi che egli, per la prima volta, l'altro ieri, ci abbia attaccato severamente, proprio lui che, bonità sua, aveva mostrato sempre tanta così bonaria indulgenza nei confronti del PCI? Ma ancora Craxi potrebbe passare, sicuri come siamo che ancora una volta il senso del limite finirà per prevalere in lui. Ma a che cosa si sentano autorizzati ormai, nell'avversarsi, i suoi giovani amici? Un avvenire oscuro, compagni, ci attende. Ma non scoraggiatevi. I socialisti di Craxi sono, come tutti sanno, marxisti-leninisti ostinatissimi. Ed bene noi, contro di loro (ma sempre senza acrimonia) possediamo un'arma segreta: Proudhon. Al loro Marx, quel vecchio, con rispetto parlando, superalo, opporremo il sempre fresco, primaverile Proudhon. Modestamente, ci sentiamo imbattibili. Fortebraccio

A colloquio con Galli, Bentivogli e Mattina

Dopo mesi di travagliato confronto

Incontriamo i tre segretari generali della FLM, Pio Galli, Franco Bentivogli e Enzo Mattina subito dopo le conclusioni del Consiglio generale, affaticati e sorridenti, un po' polemici con i giornalisti accusati di aver calcolato la mano sulle divergenze della FLM, disponibili, comunque, a rilasciare una intervista collettiva all'Unità.

Avete aperto l'autunno, quale il significato politico della impostazione contrattuale? «Abbiamo definito un progetto di lavoro, si riferisce Galli, i cui contenuti puntano all'occupazione, al Mezzogiorno. Questo con l'allargamento dei diritti sugli investimenti e sul decentramento produttivo, con il controllo del mercato del lavoro, con la possibilità di coinvolgere i giovani, i disoccupati. Questo con le scelte sull'orario che possono e devono portare a nuovo lavoro nel Mezzogiorno».

Qualcuno — anche in questo dibattito — ha detto che l'Eur è fallito anche per una impostazione «che si fa troppo carico dei problemi del Paese». Qui invece si è ribadita la strategia dell'assemblea nazionale dei delegati e si è promosso un rilancio adeguato del movimento, uscendo dal dilemma «sciopero generale sì, sciopero generale no».

«Non direi che è fallito l'Eur — replica Galli —. Mancata la capacità del sindacato di mettere in pratica l'Eur. C'è stato per nove mesi un vuoto di iniziativa mentre i padroni si sono fatti più aggressivi nel loro rifiuto di ogni ipotesi di programmazione, nel rilancio della logica dell'impresa, nell'indicazione di tetti salariali, per uno sviluppo fon-

dato sullo spontaneismo assistito dallo Stato». «Nostro si può decimare il de profundis all'Eur, — incalza Mattina — e anzi il piano di lotte che abbiamo varato oggi — da noi che pure all'incontro dell'Eur sostenemmo anche posizioni critiche — è proprio teso a sostenere questi obiettivi». «Ha nuotato — dice Bentivogli — un uso a volte un po' soggettivo dell'Eur, accompagnato a polemiche di piccolo cabotaggio. Ciò che solleva perplessità e riserve è la strategia di lotta frammentaria che ha accompagnato le scelte di allora. E' un tema su cui riflettere per recuperare credibilità tra i lavoratori, vincere il malessere, riproporre la nostra forza nello scontro con i padroni e le forze conservatrici, forze che si ammannano anche nel governo».

Ma perché la FLM è accusata, a volte, di voler «giocare», «contro tutto e contro tutti»? «E' un'accusa sostenibile?». «Un sindacato per sua natura — sottolinea Bentivogli — salvo il caso di governi Bruno Ugolini (Segue in penultima)

Alceste Santini (Segue in penultima)

In attuazione del decreto sulle Regioni

Per 21 enti inutili è prossima la soppressione

La commissione Affari costituzionali della Camera ha deciso lo scioglimento immediato - Attesa ora la ratifica dell'Assemblea

ROMA — Ventuno enti inutili saranno soppressi nelle prossime settimane. Accordo con l'entrata in vigore della legge di conversione del secondo decreto governativo (il primo era dedicato al rifinanziamento a tutto il 1° gennaio 1979 delle istituzioni il cui scioglimento era stato previsto dal decreto di rifinanziamento a tutto il 1° gennaio 1979).

La decisione di sciogliere subito 21 enti di sicura inutilità di finanziamento per gli altri al 31 marzo 1979. Sulla base di queste indicazioni, tradotte in emendamenti dei rappresentanti dei partiti di maggioranza, ieri si è riunita per deliberare la commissione Affari costituzionali della Camera, in assemblea, dovrà dare la sua sanzione la prossima settimana.

Gli enti che saranno scelti subito sono: l'ENMPF (ente per la protezione morale del fanciullo), l'ONPI (opera nazionale pensionati d'Italia), l'ENAOI (ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani), l'Ente nazionale assistenza alla gente del mare, l'Opera nazionale invalidi di guerra, l'ENAL, l'Istituto nazionale Umberto e Margherita di Savoia, la Cassa per il soccorso e l'assistenza alle vittime del delitto, l'Istituto nazionale ciechi di Firenze «Vittorio Emanuele», l'Ente nazionale assistenza magistrato, l'Ente patronato Regina Margherita per ciechi Paolo Cossolin (Napoli), l'Ente nazionale protezione e assistenza sordomuti, l'ENPI (previdenza infortuni), l'Associazione nazionale per il controllo della combustione, il Consorzio nazionale produttori canapa, l'Ente Tre Venezie, l'Istituto di incremento ippico, l'Ente mostra mercato dell'artigianato, l'Ente italiana della moda, l'ENAPI, l'ENAI (ente nazionale assistenza ciechi), l'Opera nazionale combattenti, l'Ente nazionale lavoratori rimpiantati e profughi, l'Ente nazionale per il mare e l'incremento della pesca, e infine, l'ENAGAT, ente di gestione che raggruppa le aziende di trasferimento del potere.

Tranne che per l'ente terremoto, che sarà sciolto solo in seguito all'approvazione della legge di conversione del secondo decreto governativo, tutti gli altri 20 enti saranno sciolti immediatamente.

In vista del dibattito parlamentare

Lunga riunione della DC sul caso Moro

Sarà convocata la direzione - Pajetta: «Andare a fondo nella ricerca della verità»

ROMA — E' in corso la preparazione del dibattito parlamentare sull'affare Moro. Il ministro degli Interni Rognoni ha chiesto e ottenuto un rinvio di pochi giorni per poter meglio valutare gli sviluppi dell'azione contro le BR agli effetti della stesura della relazione che egli, a nome del governo, dovrà presentare il 24 prossimo alla Camera. Le segreterie dei partiti ed i vari gruppi parlamentari stanno mettendo a punto le posizioni rispettive, anche alla luce delle novità di questi giorni: dall'alluvione di documenti sulla tragica prigionia di Moro, alle polemiche relative, ai tentativi di morali delle ultime 48 ore.

Non vi è dubbio che quello del confronto parlamentare è un appuntamento delicato e politicamente impegnativo. Si tratta di dare, e nella sede più solenne, un'occhiata di riepilogo assicurando con i fatti che l'accertamento della verità andrà avanti e che la linea della fermezza contro il terrorismo sarà inflessibilmente mantenuta.

Dopo la riunione della Direzione socialista, ieri sera è stata la delegazione ufficiale della Democrazia cristiana a discutere a lungo della vicenda Moro e dei problemi che si presentano in vista del dibattito di Montecitorio. Alla riunione (che è stata circondata da una inusuale cortina di riservato) hanno preso parte Zaccagnini, Piccoli, Galloni, Bartolomei, i vice segretari Gaspari e Donat Cattin, oltre ad Andreotti. Nicola è trapeziato sugli orientamenti adottati. Prima ancora della riunione della delegazione democristiana, tuttavia, si parlava dell'ipotesi di una convocazione a brevissima scadenza (e comunque prima della data del dibattito parlamentare) della Direzione socialista a una riunione — si è detto — «politica», per discutere sulla linea di condotta da tenere sui nuovi sviluppi del « caso »

L'avv. Cristiani nel Consiglio superiore della magistratura

ROMA — Camera e Senato in seduta comune hanno eletto ieri Mattia Cristiani, avvocato (che è stato circonda da una inusuale cortina di riservato) hanno preso parte Zaccagnini, Piccoli, Galloni, Bartolomei, i vice segretari Gaspari e Donat Cattin, oltre ad Andreotti. Nicola è trapeziato sugli orientamenti adottati. Prima ancora della riunione della delegazione democristiana, tuttavia, si parlava dell'ipotesi di una convocazione a brevissima scadenza (e comunque prima della data del dibattito parlamentare) della Direzione socialista a una riunione — si è detto — «politica», per discutere sulla linea di condotta da tenere sui nuovi sviluppi del « caso »

Clamorosi retroscena al processo per corruzione al tribunale di Spoleto

Un alto magistrato romano consulente di Frank Coppola?

Un appunto dei diari di Jalongo fa pensare che sia stato Romolo Pietroni, allora pubblico accusatore ora coimputato, a compilare l'appello a favore del «boss»

Dal nostro inviato

SPOLETO — Italo Jalongo, il « consulente » di don Francesco Coppola meglio conosciuto come « Frank tre dita », aveva un vizio che mal si addiceva con la sua funzione di factotum romano di « amici » siculo-americani: annotava tutto quello che faceva, anno per anno, in eleganti agende rilegate in cuoio marone. « Oggi mi sono incontrato con Romolo e abbiamo esaminato il ricorso per Ciccio », « Ho consegnato a Romolo mille dollari », « E' venuto Natale e insieme siamo andati da Romolo col quale ci siamo intrattenuti per esaminare il caso del padre », « Mi sono interessato della lavatrice e del frigorifero di Romolo ». E così via.

Apparentemente queste annotazioni sembrano innocenti appunti di un qualsiasi uomo d'affari. Se, però, a fianco dei nomi di battesimo mettiamo i cognomi e le qualifiche dei personaggi citati, si ha uno « spaccato » di vita italiana agliatissima. Romolo, al tempo dei diari era un autorevole magistrato. Romolo Pietroni, che ricopriva la carica di consulente giuridico della commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia e nello stesso tempo era sostituto procuratore della Repubblica presso la Corte d'Appello di Roma, « Ciccio » è Frank Coppola, il cui curriculum è assai noto dopo il suo approdo in Italia, dove è ritornato in

seguito alla espulsione dagli Stati Uniti perché « mafioso ». Natale è quel Rimi coinvolto nell'inchiesta sul sospetto di una penetrazione mafiosa alla Regione Lazio. Il panorama che viene fuori dai diari di Jalongo (in questa occasione gli appunti sono autentici, senza ombre di manipolazioni) è quello di uno stretto legame fra un alto magistrato, consulente della commissione anti mafia e un consulente di personaggi indicati come mafiosi. Un panorama sconsolante, non c'è che dire.

« Respingo nel modo più fermo le accuse che mi vengono formulate », ha detto ieri mattina il dr. Romolo Pietroni ai giudici del tribunale di Spoleto che lo processano. Insieme a Jalongo e Frank Coppola, appunto per corruzione. « Molte delle annotazioni che Jalongo faceva nei suoi diari non corrispondono alla verità. Ad esempio non ho mai preparato nessuna memoria difensiva per l'imputato Francesco Coppola, come non mi sono mai occupato direttamente dei casi di Rimi (il padre di Natale si trovava al tempo dei diari all'ergastolo) di Buccellati e di Di Genaro », ha detto Pietroni. « Non ho mai avuto una lira da Jalongo, ed elettrodomestici ci li ho pagati di tasca ».

Anche « Frank tre dita », a seguito del suo appello al tribunale di Spoleto, il PM Rimi, il PM Piccioni e il PM Rognoni si sforzavano di dimostrare che lui non aveva al-



Frank Coppola



Carmelo Spagnuolo

magistratura, ha cercato di spiegare al tribunale che Jalongo è solo un fanfarone. « E' stato un grande amico ma anche un grande intrattabile », ha detto don Ciccio al presidente Fabrizio Antolini. Coppola appariva assai contrariato per le manie grafomaniche del suo « consulente ». Nella sua lunga attività l'uomo più chiacchierato della penisola non si era mai trovato di fronte ad un « amico » che si confessava sui diari. Le spiegazioni di Pietroni e di Frank Coppola (Jalongo non si è nemmeno presentato nell'udienza di ieri) non sembravano aver convinto troppo il tribunale e il PM Rognoni. Mentre Rognoni e Piccioni si sforzavano di dimostrare che lui non aveva al-



Il giudice Romolo Pietroni durante il trasferimento a Rebibbia

« un interesse o motivo di scrivere memorie difensive per Coppola, il difensore di « Frank tre dita », avvocato Forlì, ha candidamente confessato di aver apposto la sua firma in calce a un documento che era stato scritto « da altri ». Chi compilò materialmente le richieste di appello per « l'indesiderato » siculo-americano? Nell'aula del tribunale nessuno l'ha detto, però nel diario di Jalongo c'è il nome di Romolo Pietroni, il magistrato consulente dell'Anti-mafia.

E la prova che qualcosa non funzionava nella procura di Roma viene fuori anche da un altro particolare. L'ex procuratore generale Carmelo Spagnuolo, citato come testimone, ha confermato che Romolo Pietroni venne incaricato di rappresentare la pubblica accusa nel processo di appello contro Frank Coppola. Un fatto veramente strabile tenuto conto dei legami con Romolo Pietroni. « Il PM doveva essere Antonio Corrias. Egli, però, mi fece presente che nel periodo del processo doveva partire per la Sardegna. Così l'incarico toccò a Pietroni, un magistrato che ho sempre stimato », ha spiegato secco Carmelo Spagnuolo.

« Ma lei, Pietroni, quando seppe dell'incarico che le veniva affidato non sentì il dovere di rinunciare? », ha chiesto all'imputato il PM dr. Rognoni. « Non capisco perché doveva rinunciare, dal momento che non avevo nessun legame con Coppola ». Mentre l'ex magistrato si spondeva al PM, « Frank tre dita », attento a ogni battuta del processo nonostante l'età, nuova con la testa. Lo stesso assenso l'ha manifestato quando Angelo Mangano, l'ex questore incaricato di indagare sulla mafia, ritenuto il principale accusatore di Coppola, ha dichiarato che a lui non risulava che esistessero legami fra « l'indesiderato » e Romolo Pietroni. Nessuno ha però smentito che fra Coppola e Pietroni c'era il collegamento Jalongo.

Il processo è stato rinviato a giovedì 19 ottobre, per l'udizione di altri testimoni e la requisitoria del PM. **Taddeo Conca**

Processo di Firenze e avversari della legge

Aborto: due integralismi all'attacco

L'ordinanza con cui il tribunale di Firenze ha rimesso alla Corte costituzionale gli articoli fondamentali della legge sull'interruzione volontaria della gravidanza, per le motivazioni usate e, più ancora, per il modo con cui si è giunti alla decisione, rischia di far arretrare l'attuazione sul grave problema rispetto ai processi positivi che la legge ha messo in moto.

Processo pericoloso, lo ha definito Rodotà sulla Repubblica. Pericoloso, perché distoglie da una obiettiva analisi e presa di coscienza della complessa realtà, il nascente intervento da essa previsto per prevenire l'aborto e disuadere da esso, ogni qualvolta ciò sia possibile. Si cerca così di riprodurre l'equivoco secondo cui o il nascituro non esiste o, se esiste, è la madre, o tutelato non è. Si nega in tal modo all'intervento sociale che la legge prescrive e regolamento il carattere che esso ha, quello di misura concretamente efficace, non astraionistica quanto vanamente tutelatrice come lo era la norma penale — a difesa della madre e insieme del nascituro. E quello, anche, di misura sanzionatoria nelle forme appropriate alla materia, nel senso che non si faccia ricorso alle procedure previste dalla legge e alle strutture sanitarie autorizzate. L'aborto resta reato, e non a caso.

Cher per queste ragioni la legge si applica ai « casi » di aborto, e non a tutti. E' quanto dovrebbe essere, al processo di Firenze, iliberalizzato, è la controprova del presupposto che ha ispirato il legislatore. Ma nelle pieghe della dia-

trila la vera ragione del contendere è apparsa ancora una volta la decisione finale che la legge è inaccettabile: non come astratto diritto di libertà, ma come riconoscimento di uno stato speciale di necessità che lei, « lei » soltanto, può in ultima istanza sanzionare. Si discute, però, in base alla realtà delle cose, nella loro umana drammaticità, di una astratta quanto arbitraria opzione per un giudizio da lasciare ad altri; quasi che un terzo possa essere, in via di principio, e pratica, più esante della vita del nascituro che non la madre.

La decisione del tribunale di Firenze ripropone dunque a noi tutti la necessità di difendere una scelta né arbitraria, né occasionale. E' di difficile, ma non impossibile, validità, ora che le norme sulla tutela sociale della maternità e l'interruzione volontaria della gravidanza sono legge della nostra Repubblica: applicare pienamente la legge, applicarla ovunque e in ogni caso, è un dovere che essa dispiace tutti le sue potenzialità positive. Questo è indispensabile, perché la dilatazione della questione, ancora una volta in termini di « caso », non fa che allungare la decisione. Si presenta allora un dilemma: o si accetta che tutte le possibilità per combattere con efficacia l'aborto clandestino, e con esso l'aborto in sé, creando le condizioni per prevenirlo effettivamente. E' quanto dovrebbe essere, al processo di Firenze, iliberalizzato, è la controprova del presupposto che ha ispirato il legislatore.

Giglia Tedesco

« NON ASSOLVE I COMPITI PER I QUALI E' MANTENUTO IN VITA »

CGIL e UIL rompono con l'Ente cellulosa

Il 22 a Fabriano manifestazione del PCI per una nuova politica nel settore

ROMA — (a.z.). Gira gira anche il biondino dell'Ente cellulosa, quest'altro corrotto gestito in modo clientelare e privatistico da un ristretto gruppo di persone, di cui viene un pettine. Con un duro atto d'accusa i rappresentanti della CGIL e della UIL, Colzi e Giampietro, per l'appunto, promuovono la sperimentazione, la forestazione nel nostro paese è soggetto alla legge di iniziativa pubblica e dovrebbe cedere alcune competenze alle Regioni. In somma De Poli e i suoi amici dovrebbero cominciare a rendere conto a qualcuno del loro operato. Allora hanno inventato l'inghippo: puntano a trasformare l'ente in istituto economico impegnandosi in attività direttamente produttive. Se passasse questa linea l'Ente Cellulosa sfuggirebbe alla riforma del parastato sottraendosi a ogni controllo.

Le vicende dell'Ente cellulosa sono un'altra vistosa spia del marasma in cui versa il settore della carta. « E' tempo — dice il compagno on. Margheri, che segue per il momento le iniziative della Partecipazione statale — di affrontare la questione rapidamente e di petto. Qui non si tratta di mettere pezze alle situazioni più disastrose, come nel caso delle due cartiere pubbliche che si stavano vendendo a Fabriano. Noi comunisti pensiamo alla costruzione di una politica globale per il settore della carta che fissi i criteri dell'intervento statale, i rapporti con l'industria privata; che produca vantaggi all'economia e non colossali sprechi, che tuteli in un campo con tante e delicate implicazioni — gli interessi della collettività anziché i privilegi di un monopolio. Sono questioni e proposte che noi intendiamo lanciare con grande forza, aperti a ogni contributo, nel corso di una assemblea nazionale che ter-

remo domenica 22 a Fabriano. La scelta di Fabriano per questa manifestazione è stata scelta perché la cittadina marchigiana ci sono le cartiere « Milliani », di proprietà dell'INA, di recente rimesse senza presidente per la morte di Mario Dosi. Sulle « Milliani » — secondo voci insistenti — si sono appuntati gli interessi dell'on. Segni. Fabbri ma contro questa ipotesi si è già pronunciato il Consiglio di fabbrica. Proprio ieri Fabbri ha contestato le affermazioni di un settimanale sui finanziamenti pubblici ricevuti per l'acquisto delle cartiere e sui contatti per l'acquisto del « Milliani ». Secondo alcune voci l'industria avrebbe rinunciato, per il momento, all'acquisizione delle due cartiere della Partecipazione statale. Rileverebbe, invece, la Vita Mayer, unica azienda italiana (da due anni ferme) che produce anche cellulosa.

Con un telegramma inviato all'on. Taviani

Le Regioni sollecitano la 3ª rete televisiva

Lettera di Paolo Grassi al presidente della commissione di vigilanza - « Voce Repubblicana » e TG1 polemizzano con Martelli

ROMA — Sul tavolo di Taviani, presidente della commissione di vigilanza sulla Rai, sono arrivati in queste ultime ore un telegramma e una lettera, il primo delle Regioni, la seconda del presidente della Rai, Paolo Grassi. L'uno e l'altra sollecitano decisioni urgenti per il piano triennale, il decentramento e la 3. rete boccata attualmente dalla opposizione, di diversa natura del PRI e del PSDI.

Il telegramma reca: « Nel dibattito attuale del presidente della Giunta toscana, il socialista Leone; del presidente della giunta campana, Russo (DC); di Natalino Garra (DC), presidente del Consiglio dell'Emilia Romagna; di Bastianelli (PCI), presidente del Consiglio delle Marche. La decisione di inviare il telegramma a Taviani è stata presa dai rappresentanti delle Regioni al termine dell'incontro di ieri con i vertici della Rai: uno scambio di opinioni e informazioni durato circa 4 ore, al piano terreno del palazzo della Rai, dove abitualmente si riunisce il consiglio d'amministrazione. L'azienda è stata convocata dal direttore generale Berté — a fare la 3. rete; aglie, diversa dalle altre, aperta alla realtà e alle culture regionali. Siamo impegnati a chiedere il decentramento e vogliamo approfondire il confronto con tutti i nostri interlocutori. E' Paolo Grassi che ha esortato: « Se siamo fermi perché la commissione di vigilanza non decide provocando una situazione di stallo che rischia di deteriorare un patrimonio di risorse materiali e umane ».

Le Regioni hanno espresso apprezzamento per l'operazione del consiglio d'amministrazione e si sono riconvocate per il 25 prossimo; d'altro lato, però, il decentramento e la 3. rete per la quale dovrebbero iniziare a giorni le prime sperimentazioni. Nel dibattito sono poi intervenuti i consiglieri Lipari, Croce, Pedullà, Compaszo, Zaccaria. Il compagno Vecchi (« questa riunione segnò un passo avvertito », siamo boccati da forze esterne all'azienda ») e il vicepresidente Orseli (« l'azienda deve continuare, ad appoggio coerenza nei comportamenti delle forze politiche »).

La palla torna dunque alla commissione di vigilanza convocata per martedì prossimo. Prima della commissione si riunirà il sottocomitato che si occupa della pubblicità: la Rai come è noto chiede di poter aumentare il suo introito di 30 miliardi, gli editori di giornali si oppongono a ogni au-

mento. Ieri mattina il sottocomitato ha messo a punto una proposta mediatrice: la Rai potrebbe aumentare la sua quota di 20,25 miliardi operando soprattutto sulle attività di pubblicità. Continua a suscitare reazioni tanto il pesante attacco di Martelli alla Rai quanto il documento « a. z. » di loro documento — è quello del pluralismo, della completezza e dell'imparzialità dell'informazione. Anche a Martelli sono venute anche da « Manifesto ».

E' un'ossessione

L'Avanti! esce oggi con un corsivo nel quale si afferma, come è noto, che l'entusiasmo per il comunismo è morto o qual cosa di simile; che il viaggio — anzi, il raid — di Berlinguer a Mosca « può essere interpretato come una conferma di un processo involutivo »; che ci si deve interrogare sul ruolo effettivo che il PCI svolge nell'ambito del movimento comunista internazionale. Nel corsivo non c'è l'ombra di un ragionamento fondato sui fatti, né di una volontà di ricostruzione seria. Sembra scritto soltanto allo scopo di dare una sorta di anticommunismo, tanto appare gratuito e pretestuoso; in contrasto non solo con la verità dei fatti quali essi emergono dai documenti dei colloqui e dalle dichiarazioni del segretario del PCI, ma anche con lo sforzo compiuto dalla maggio-

ranza dei giornali (tranne quello di Montalbano) per essere oggettivi e sereni e non, come è accaduto, E infatti, puntualmente, ecco tornare l'astiosa polemica con quei commentatori che non hanno atteso le sentenze di Craxi. In sostanza, tutto viene ridotto alla vecchia richiesta di una condotta e di una rotture politica con la metà del mondo. E' una ossessione. Secondo l'Avanti!, chiunque si muove tenendo conto che l'URSS e gli altri paesi socialisti fanno appunto la metà del mondo — non solo non ci compiure in questo senso, ma Tito, ma le socialdemocrazie europee, ma Schmidt — è succubi della dottrina della sordità limitata. Se questa idea si afferma, certo sarebbe un bel progresso per la pace e l'amici oia fra i popoli.

La segreteria del PSDI praticamente in crisi

ROMA — La segreteria del Partito socialdemocratico è virtualmente in crisi. Pier Luigi Romita, segretario a partire dall'ultimo Congresso nazionale (Firenze), è fatto oggetto di attacchi concentrati provenienti da diverse correnti. Qual è l'accusa principale? E' quella di non tenere una linea politica precisa, di spostarsi continuamente da una posizione all'altra, con l'effetto di ridurre ulteriormente, diciamo così, l'area « vitale » del PSDI.

Gli amici di Romita, appoggiati dall'on. Preti, sostengono che il segretario si mo-



Le esperienze di un traduttore

Il romanzo interminabile di Isaac Singer

Valori e miti della cultura ebraica al centro di un'opera narrativa di straordinaria sapienza stilistica

Slavo per iniziare queste righe con le parole: «Dire Isaac Bashevis Singer significa dire letteratura...»

E poi tornò indietro di due cartelle e trovò il milionario ebreo americano Sam Dreiman, che ha commissionato il dramma e dice al protagonista: «La cosa fondamentale è che la gente si diverte a leggere...»

può resistere profondamente unita nella sua Legge o nella sua Tradizione, sopravvivere agli Haman e agli Hitler e persino trarre nuova forza e nuovo spirito dai propri interni anti-Messia...

Ma occorre allora subito con forza ma solo per un attimo l'accurato di Berio Calasso, che con Walter Benjamin ricorda come Singer rappresenti la sopravvivenza, nonostante tutto, di una «figura di un irrecuperabile passato: il Narratore».

È vero, i racconti di Singer — non proprio tutti — sono autentiche perle, sono storie di un mondo, sono osservi della microstruttura sperimentale di quelle immense, saldissime costruzioni che sono i suoi romanzi?

Si, quando si appartiene a una società così strutturata, anche se si rischia di essere un «anacronismo sotto ogni punto di vista»...

Prendo il dattiloscritto della traduzione che mi è stato chiesto di fare — per la editrice Longanesi & C. — dell'ultimo romanzo di Singer, Shosha, — lo scorso fino a cartella 25 e trovo la prima citazione che mi occorre. Aaron Greidinger, il protagonista, giovane scrittore yiddish di scarsa fortuna nella sua Varsavia anni '30 — che è come dire tra le due guerre, periodo in cui la Polonia passò convulsamente dall'occupazione russa a quella tedesca e poi nazista...

È vero, i racconti di Singer — non proprio tutti — sono autentiche perle, sono storie di un mondo, sono osservi della microstruttura sperimentale di quelle immense, saldissime costruzioni che sono i suoi romanzi?

La famiglia Moskat si chiude sulle fiamme di Varsavia aggredita dai nazisti (e qualcuno potrebbe anche non solo idealmente — collegarla con La Fortezza e La proprietà), e nello stesso clima di catastrofe incombente — quasi un ultimo lungo capitolo di quel grandissimo romanzo di quella grandissima serie...

Il filosofo-dandy di Varsavia

Poi vado avanti, arrivo alla cartella 34 e trovo il dottor Feitelson — grosso personaggio di filosofo-dandy dello stesso mondo ebraico varsaviano — che dice al protagonista, a proposito di un dramma che a quest'ultimo è stato commissionato: «La cosa fondamentale è non risparmiare lo "schmaltz"».

Questa la parabola offerta dall'ultimo romanzo di Singer: il giovane scrittore protagonista potrebbe raggiungere successo, tranquillità economica e soprattutto sicurezza fisica andandosi in America con l'attrice Betty, ma rimane a Varsavia, richiamato alla propria infanzia, alle proprie radici, alla famiglia ebraica, alla piccola, semplice, handikapata, umile Shosha, «casta rispettabile figlia di ebrei».

La famiglia Moskat si chiude sulle fiamme di Varsavia aggredita dai nazisti (e qualcuno potrebbe anche non solo idealmente — collegarla con La Fortezza e La proprietà), e nello stesso clima di catastrofe incombente — quasi un ultimo lungo capitolo di quel grandissimo romanzo di quella grandissima serie...

Le sculture di Carlo Zauli a Faenza

Un artigiano della fantasia

Credo che Faenza, per merito dell'amministrazione comunale nel suo complesso e per lo sforzo di riscoprire e portare sempre più alla ribalta l'arte della sua città impresso con decisa energia dal sindaco Veniero Lombardi, abbia vissuto in questi mesi una stagione culturale d'eccezione intorno alla mostra internazionale della ceramica.

Zauli, che Faenza ha anche tra i suoi figli più fedeli un maestro che è stato impastato nella sua terra, nella sua storia, nel suo calore umano. È certo la prima volta che la gente della sua città ha potuto ripercorrere con Zauli, che conosceva di più come ceramista, prestigioso inventore delle famose ciotole «vasi che hanno fatto il giro del mondo, i suoi dieci anni di scultura in gres».

Oltre alle colonne che s'ergono in slanci irrefrenabili a toccare il silenzio del cielo ci sono i neri profondi che precipitano nel buio dell'inferno. In molte delle ultime opere di Zauli, è attraverso questo nero che sfonda al rosso mattone, al giallo, al variegato rosso giallo grigio che la notte più ricca di misteri entra a fare da protagonista.

Napoli: una città che lotta contro la degradazione

Nella giungla del non-lavoro



NAPOLI — Un corteo di giovani disoccupati

NAPOLI — L'Alfasud è praticamente assediata da una settimana. Due-trecento disoccupati organizzati hanno piantato tende davanti a cinque delle porinerie della fabbrica di Pomigliano, acceso del falo, istillito «ronde» attorno al recinto dello stabilimento. Vogliono che gli operai e il sindacato si pronuncino contro i criteri di scelta del Comune per l'assegnazione dei 4.000 posti di formazione pretesi dalle 31.000 persone che si sono presentate a fare domanda.

Una settimana fa — quando la città fu scossa dall'assassinio del giovane Nicolò — la contrapposizione diretta era con il Comune. Ogni giorno, quelli dei «Banchi nuovi», insieme a quelli delle altre liste più recenti — nate, con evidenti intenti di stromentalizzazione appena si è cominciato a parlare dei famosi 4.000 posti: il CUD, inconfondibilmente lascia, con tanto di saluto romano e mazze, una lista di socialisti, un'altra di socialdemocratici...

Ma qui a Napoli essere disoccupati e non lavorare non è quasi mai la stessa cosa. Al contrario: essere disoccupati è quasi sempre un modo di sopravvivere, di resistere, di lottare.

La difficile non è coprire le strumentalizzazioni che ci sono dietro certe proteste, e forse dietro chi le organizza. Più difficile è capire la realtà su cui si fondano e possono svilupparsi. È proprio per cercare di capire andiamo a parlare con quelli di Banchi nuovi.

Le conclusioni di un convegno su «Stato e società civile»

Anche San Tommaso tra i neo-liberali

L'Istituto di studi e ricerche socio-culturali «Comunità di ricerca» ha organizzato un convegno su «Società civile e Stato» all'Aloisium di Gallarate nei giorni scorsi con una partecipazione nutrita di filosofi, sociologi e politologi italiani e tedeschi cui ha fatto riscontro una presenza di pubblico assai esigua.

Con un rigore tonico sconosciuto ai nouveaux philosophes, essi hanno riproposto la connessione forse Hegel-Mars-totitarismo individualmente l'origine nel concetto hegeliano di agire che compatta rigidamente volontà e realizzazione, dimodoché tra interesse e opinione non si dà più alcuna differenza. Comuni nel presupporre una sintesi totale e cogente (nella figura dello Stato o in quella di genere umano), Hegel e Marx finirebbero con l'eliminare il livello dell'opinione libera da interesse, che costituisce invece il politico per eccellenza.

La importanza del convegno non è da sottovalutare: esso si colloca dentro il travaglio attuale della cultura cattolica alla ricerca di elementi analitici che aiutino a definire il ruolo di un partito politico moderno, o alla ricerca di un nuovo modo di essere politico, o alla ricerca di un nuovo modo di essere politico, o alla ricerca di un nuovo modo di essere politico.

La importanza del convegno non è da sottovalutare: esso si colloca dentro il travaglio attuale della cultura cattolica alla ricerca di elementi analitici che aiutino a definire il ruolo di un partito politico moderno, o alla ricerca di un nuovo modo di essere politico, o alla ricerca di un nuovo modo di essere politico.

Una situazione nella quale disoccupazione e attività non regolari si intrecciano in modo drammatico - A colloquio con gli «organizzati» dei Banchi Nuovi I rischi di una protesta che non è esente dalla strumentalizzazione politica - I problemi del mezzogiorno nel quadro del riassetto economico e sociale del paese

può anche voler dire lavorare dieci, dodici, quindici ore al giorno a cucire, montare fiori di plastica, incollare scarpe e nastri. È un lavoro che non figura nelle statistiche. Stime sindacali parlano di 60.000 lavoratori a domicilio. Ci sono 35.000 esercizi artigiani, che probabilmente mobilitano una quantità doppia o tripla di lavoro non regolato.

persino tra i disoccupati. Ma quel che forse colpisce di più è come di fronte a questa Napoli intere zone del Paese sembrino davvero un altro mondo. Abbiamo fatto i conti in tasca a una famiglia operaia di Prato. Lui, un compagno, segretario di una nostra sezione, emigrato da Caserta negli anni '60, riesce a portarsi a casa anche 7-800 mila lire al mese; sua moglie, operaia nella stessa fabbrica, ne porta a casa 350.000 mila; il padre, ancora giovane, operaio in una piccola azienda di contenitori di plastica per i Just, ne guadagna 500 mila. In totale fanno più di un milione e mezzo al mese. Tutte le rate del mutuo con cui hanno comprato la casa in cui abitano, riescono a ripagare quasi una dei tre stipendi. Un piccolo imprenditore di Prato si partiva dai libretti di risparmio che gli consegnano i suoi operai: la media dei depositi supera i 15-20 milioni. A Crema o nel Ferrarese, ai numerosi salari che entrano in un'unica famiglia va aggiunto il reddito e il ricavato in natura di un appezzamento di terreno. E poi in genere c'è anche la possibilità di far affidamento su una più ampia rete di solidarietà familiare (i redditi dei genitori, dei fratelli o dei cugini non sono molto dissimili) quando un decimo di comprarsi un telaio per mettersi in proprio o non ha il mutuo per la casa.

Ma qui ancora di queste cifre assolute, colpisce la differenza tra una Prato dove gli operai, artigiani, piccoli imprenditori che abitano in contralto — vestiti allo stesso modo, abbronzati allo stesso modo, con semmai la differenza di girare in Fiat anziché in BMW — difficilmente si potrebbero distinguere al di fuori del loro posto di lavoro e una Napoli dove tra il mondo dei chi si arrangia, quello degli operai e quello, mettiamo, dei professionisti che sono assurti al disonore delle cronache perché non pagano tasse sui redditi di miliardi, c'è un'evidente differenza che scatta all'occhio anche in senso letterale.

L'impressione è che qui a Napoli — a differenza di quanto è avvenuto in Toscana o in Emilia-Romagna — la crisi abbia in questi anni accentuato le contraddizioni e le ineguaglianze, non abbia creato in un senso un po' di nuove, mettendo ancora più a nudo quelle vecchie. Eppure la Napoli che abbiamo visto e descritto non è più quella di cui si legge nelle inchieste sulla miseria degli anni '50. Abbiamo anche cercato di cogliere, più ancora delle ragioni per cui Napoli può scoppiare, quelle per cui non è ancora scoppiata. Ma proprio quello che è passato in questi trent'anni rende più stridenti le contraddizioni; accentua l'acuità di quella crisi che Gramsci individuava nell'emergere di un nuovo cui si tenta di resistere con vecchie risposte. Se 4.000 posti in corsi di formazione, strappati e distribuiti dalle forze nuove che governano Napoli, in un modo che non ha la pallida somiglianza con le tradizioni di assistenzialismo clientelare di chi li ha preceduti, mettono in subbuglio la città, che cosa significherebbe un'accentuarsi della crisi di grandi complessi industriali, un nuovo parlare con leggerezza di ridimensionamento dell'Italsider di Bagnoli, un altro addensarsi di nubi su un'Alfasud che non ha ancora risolto i propri problemi produttivi? Ecco allora che i problemi di Napoli, di questa capitale di un Mezzogiorno che soffre le sue stesse contraddizioni, iniziano con l'essere ancor più legati del passato a dove va a parare l'intera struttura economica e produttiva del Paese. Ed ecco che la sorte di una Napoli esul filo del vanto. Eppure da come si saprà concludere gli squilibri che la crisi di questi anni ha creato tra un'Italia che tutto sommato ha «relativamente tenuto» di fronte alla crisi, e un'altra che rischia di essere travolta dalla crisi della sua grande industria e dai «tumori» della sua grande città e un'altra ancora che ha accentuato la sua emarginazione, e dentro di essa, le sue sperequazioni interne.

I giovani disoccupati organizzati di Banchi nuovi cercano un lavoro fisso perché non vogliono sfaticare a quel modo che ben conoscono. Forse sanno di essere tutto sommato dei privilegiati, col loro arrangiarsi, rispetto a Cirio e Bello. Sanno anche che ancor più privilegiato di loro è chi ha soltanto un lavoro in Comune, o alla nettezza urbana, o ha comprato un lavoro in una qualche altra azienda e ogni tanto si assenta in malattia per arruolare arrangandosi anche lui. E che ancor più privilegiato sia coloro che abitano a Posillipo o a via Petrarca e importano le cameriere somale che a sera affollano il bar all'angolo di via Chiaia.

In un certo senso il complesso di essere relativamente privilegiati lo riscontriamo persino tra gli operai. Guadagnano forse meno di un contrabbandiere, ma certo più di una lavorante a domicilio. La paga non è sostanzialmente diversa da quella dei loro compagni di lavoro di Sesto S. Giovanni o di Brescia. Un operaio specializzato, con un buon anzianità che porti a casa 400.450 mila lire al mese, riesce a mantenere decorosamente la famiglia, anche se per fare le vacanze deve ricorrere ad un prestito dell'azienda. Ma già la condizione diventa più difficile quando in famiglia ci sono, oltre alla moglie anche figli grandi, studenti o disoccupati o, peggio ancora, le due cose insieme. Allora comincia a non farcela. Ma la cosa diventa addirittura drammatica — assai più di quanto non lo sia per i disoccupati che riescono ad arrangiarsi — quando si profila la minaccia del licenziamento, della chiusura della fabbrica, dell'agonia delle molte decine di aziende — molte grandi — in crisi nel Mezzogiorno. Nessuno a Napoli ha il minimo dubbio sul fatto che la condizione dell'occupato che perde il lavoro è la peggiore tra quelle che si possono prospettare nel catalogo multiforme del disesto di questa città.

C'è un mosaico di redditi e di sistemi per procurarseli. Arrivano magari esagerato, ma non avevano l'aria di dire una battuta i compagni di Torre Annunziata quando calcolavano che su 100.000 anime 40.000 vivono in fin dei conti, direttamente o indirettamente, sul contrabbando. E c'è una sorta di equigilata

posizione liberatoria e tradizione tedesca totalitaria (un topos che sorvola tra l'altro sulla nazionalità di Habbe), il politico ha rissuonato la figura di Tocqueville sottolineando due aspetti centrali del suo pensiero: la polemica contro la massificazione unidimensionale della società civile e la burocratizzazione dell'apparato statale, da un lato; la proposta di un associazionismo politico che si fonda sul volontariato, dall'altro. Ma qui a Napoli, Rosmini, Maritain e Marceau come testimoni.

L'importanza del convegno non è da sottovalutare: esso si colloca dentro il travaglio attuale della cultura cattolica alla ricerca di elementi analitici che aiutino a definire il ruolo di un partito politico moderno, o alla ricerca di un nuovo modo di essere politico, o alla ricerca di un nuovo modo di essere politico.

Per le vie, assai battute e comode, del liberalismo più puro N. Matteucci è giunto agli stessi esiti. Ribadita l'op-

Da sinistra

Mario Biondi

Dario Borso

Da sinistra

Siegmund Ginzberg

Da sinistra

Mario Biondi

Dario Borso

Da sinistra

Siegmund Ginzberg



In piazza il bus bruciato dagli «autonomi»

BOLOGNA — Da ieri mattina, fino a domenica, i rottami di un autobus dell'ATC (Azienda trasporti consortili), dato alle fiamme nel corso di una ennesima scottatura terroristica compiuta in città mercoledì notte, rimarranno esposti in Piazza Maggiore, davanti al palazzo d'Accursio, sede dell'amministrazione municipale, cuore di Bologna.

L'idea di esporre una delle due carcasse degli autobus incendiati da uno sparuto manipolo di devoti, schierati, usciti dalla zona universitaria, dove avevano cercato di erigere un «vicolo», era nata spontaneamente nel corso della notte quando i lavoratori dell'azienda, rientrando al deposito, alla fine del servizio, s'erano trovati di fronte a quei resti e al drammatico riciccolo dei colleghi scappati agli attentati. I due autobus dell'ATC erano stati bloccati dagli «autonomi» e dati alle fiamme con bottiglie incendiarie, mentre la gente in preda al terrore era stata costretta a scappare.

La carcassa del bus è stata rimorchiata al centro da un trattore, percorrendo via Matteotti e via Indipendenza. Sulle fiancate, nei vari finestroni, cartelli affissi dai lavoratori esprimevano la condanna del lavoro dell'azienda al terrorismo. Il corteo si è poi allungato nel percorso, per la spontanea partecipazione di centinaia di passanti, di cittadini, di donne, di giovani. Da questo momento in poi la grande piazza Maggiore è stata presidiata da migliaia di lavoratori. Testimonianze di solidarietà ai dipendenti dell'ATC presi di mira dall'autonomia sono state espresse da tutte le fabbriche della città e da un manifesto della federazione del PCI.

NELLA FOTO: l'autobus bruciato dagli autonomi.

Si allarga la richiesta di un profondo cambiamento

Scioperi e cortei in Calabria Paralisi nella Giunta regionale

L'assemblea degli amministratori comunisti sottolinea l'esigenza del superamento della cattiva gestione e della partecipazione del PCI all'esecutivo

Dalla nostra redazione

CATANZARO — L'immagine della drammatica situazione della Calabria e insieme della forte richiesta del cambiamento da parte di giovani e lavoratori si coglie bene ieri mattina a Palazzo Europa, nel quartiere Santa Maria di Catanzaro, sede della Regione: quasi tremila disoccupati e corsisti della legge 285, dopo un corteo e una manifestazione, sotto il palazzo a protestare contro gli inammissibili ritardi della giunta regionale nella gestione dei corsi di formazione; al sesto piano, negli uffici della giunta, i tessili di Catanzaro e i lavoratori del pastificio D'Alessandro di Mormanno, accampati da otto giorni nel palazzo a protestare contro la liquidazione degli stabilimenti da parte della Montefibre e l'assenza del governo (e della Regione) in una vertenza che si trascina ormai da tre anni. Al di là delle cifre che documentano lo stato di disfacimento del tessuto produttivo, le leggende della settimana, la crisi si coglie dalle manifestazioni, dagli scioperi, dai cortei di ogni giorno. I tessili di Catanzaro, i 11 i braccianti forestali, i 18 i contadini e poi il 31 a Roma, per lo sviluppo, l'occupazione e il lavoro, nel grande appuntamento fissato ieri l'altro dalla federazione calabrese CGIL, CISL, UIL.

Da qui la richiesta comunista di una piena attuazione degli accordi e la necessità di affrontare la questione della eliminazione della preclusione verso il PCI voluto ancora solo come partito di maggioranza ma non di governo. Gli incontri bilaterali, con gli altri partiti, sollecitati dal PCI, hanno portato al riconoscimento delle inadempienze della giunta mentre socialisti, repubblicani e socialdemocratici si sono espressi per un governo che comprenda tutti i partiti della maggioranza. La DC, mentre ha riconosciuto i diritti e i limiti nell'azione dell'esecutivo, è rimasta arroccata «nelle non effimere ragioni di carattere generale» e nel rifiuto immotivato alla presenza comunista nell'esecutivo.

Il centro dell'assemblea degli amministratori degli enti locali comunisti svoltasi a Catanzaro e conclusa dal compagno Armando Cossutta. Al centro dei numerosi interventi dell'assemblea la situazione della regione, dopo le critiche serrate espresse nei giorni scorsi dal PCI sullo stato di inefficienza e di paralisi dell'esecutivo regionale. L'azione comunista muoveva dall'esigenza di attuare il programma sottoscritto dai cinque partiti nel marzo scorso, nel quale si disegnava una ipotesi di sviluppo produttivo della regione. Questo programma è ritenuto inadeguato per inefficienza e mancanza di volontà politica.

Da qui la richiesta comunista di una piena attuazione degli accordi e la necessità di affrontare la questione della eliminazione della preclusione verso il PCI voluto ancora solo come partito di maggioranza ma non di governo. Gli incontri bilaterali, con gli altri partiti, sollecitati dal PCI, hanno portato al riconoscimento delle inadempienze della giunta mentre socialisti, repubblicani e socialdemocratici si sono espressi per un governo che comprenda tutti i partiti della maggioranza. La DC, mentre ha riconosciuto i diritti e i limiti nell'azione dell'esecutivo, è rimasta arroccata «nelle non effimere ragioni di carattere generale» e nel rifiuto immotivato alla presenza comunista nell'esecutivo.

Ieri sera tra governo e partiti

Intesa di massima per i docenti precari

Documento della sezione scuola del PCI

ROMA — I sindacati confederali della scuola hanno chiesto ieri al governo una rapida applicazione della legge sul precariato della scuola e la sistemazione di quei docenti e non docenti che non sono compresi nel provvedimento recentemente approvato dal Parlamento. Come è noto, la legge prevede fra l'altro: l'immissione in ruolo di 80 mila docenti e 70 mila non docenti; un nuovo sistema di reclutamento mediante concorsi decentrati; nuovi criteri di ripartimento degli organici; la costituzione di commissioni di concorso a carattere sindacale per un controllo nella gestione del personale; una sostanziale riforma della scuola materna statale, con l'avvio del tempo pieno. Un'intesa di massima è stata raggiunta ieri sera tra il ministro Pedini ed i rappresentanti dei partiti della maggioranza sul problema del precariato universitario e sullo stato giuridico del personale degli atenei. Al termine della riunione, Pedini ha annunciato che entro il 20 ottobre presenterà al consiglio dei ministri un decreto legge.

A tal proposito, la sezione scuola e università del PCI in un documento diffuso ieri afferma che davanti a questo stato di cose «appare necessario che entro il mese di novembre il ministro della Pubblica Istruzione emani precise disposizioni per quanto riguarda la compilazione delle graduatorie provinciali, relative alle leggi speciali e all'immediata immissione in ruolo, mediante decreti cumulativi, del personale docente e non docente incaricato a tempo indeterminato, con la garanzia che l'anno in corso sia valido agli effetti della prova.

Approvato al Senato l'aumento della paga ai soldati

Approvato al Senato l'aumento della paga ai soldati

ROMA — La commissione Difesa del Senato ha approvato ieri, in sede referente (il provvedimento sarà discusso in aula la prossima settimana), il disegno di legge che aumenta da 500 a 1000 lire giornaliere la paga per i soldati di leva. Aumenti non previsti anche per graduati di truppa, per allievi dei cadetti e corpi di PS. Il compagno Donelli, relatore del provvedimento, aveva proposto la retroattività che l'aumento scaterà al momento dell'entrata in vigore della legge. Le altre richieste avanzate dai comunisti (radoppiamento da 300 a 600 lire giornaliere del contributo del militare e una relazione biennale sulla situazione) verranno sostenute in aula come ordini del giorno.

Iniziativa per sbloccare l'esame della riforma di polizia

Iniziativa per sbloccare l'esame della riforma di polizia

ROMA — Il prolungarsi dell'esame della legge, nella commissione Interni, di riforma della polizia, soprattutto a causa dei ripensamenti della DC e delle incertezze del governo, ha creato una situazione grave. Il presidente della commissione Difesa della Camera, Paolo Vittorelli, ha deciso di prendere contatto con i presidenti delle commissioni Interni e Finanze, per sollecitare il richiesto parere sulla riforma.

Il documento della sezione scuola del PCI...

L'esame della legge alla commissione Agricoltura della Camera

Verso una rapida approvazione della riforma dei patti agrari?

Non ancora chiarito l'atteggiamento della DC - La Coltivatori diretti per l'approvazione del testo del Senato - L'intervento del compagno Esposito - Anche ieri delegazioni in Parlamento

ROMA — I prossimi giorni serviranno a chiarire se nel gruppo della Camera prevale la consapevolezza che occorre stringere e varare in tempi brevi la legge di riforma dei patti agrari (superamento della mezzadria e colonia, modifica ad alcune norme sull'affitto) così come richiedono come sempre maggior vigore i lavoratori agricoli, forze economiche e sociali, i rappresentanti delle istituzioni pubbliche locali, i sindacati. Se ne è avuta una prova, ieri mattina, nel corso della seduta della commissione Agricoltura, dedicata, appunto, alla discussione sul disegno di legge già votato dal Senato: in quella sede è stato espresso l'orientamento che, una volta concluso mercoledì prossimo il dibattito generale, si proceda con speditezza nell'esame degli articoli, di modo da consegnare entro la fine del mese la legge all'assemblea di Montecitorio.

Informazione di Marcora al Senato

I finanziamenti della legge «quadrifoglio»

ROMA — La commissione Agricoltura del Senato ha ascoltato ieri un'ampia informazione del ministro Marcora sullo stato di attuazione e sulle prospettive degli interventi in agricoltura, in relazione soprattutto alla legge «quadrifoglio».

Per quanto concerne più particolarmente l'attuazione del «quadrifoglio», il ministro ha annunciato l'adozione da parte del Comitato interministeriale CIPAA del piano stralcio che prevede per il 1978 uno stanziamento di 678 miliardi, cui si ripartiti: alle Regioni 461,9 miliardi (151 per l'irrigazione, 37,5 per la forestazione, 63 per i territori interni, 115,5 per la zootecnia, 68 per l'ortoflorofruttilicoltura, 9 per la viticoltura e 21 per le colture mediterranee); per gli interventi di carattere nazionale 104,7 miliardi (irrigazione, forestazione, approvvigionamento idrico, impianti cooperativi, selezione del bestiame, trasporti, acquacoltura, vivai e fecondazione); 87 miliardi per i programmi nazionali di coordinamento e 13,6 miliardi per studi. Il 60% dei finanziamenti alle Regioni andrà a quelle meridionali.

Dalla commissione del Senato

Sanità: passa all'aula il testo della riforma

ROMA — Con un intervento del ministro Anselmi, la commissione del Senato ha discusso e approvato il testo della riforma della Camera. Il documento e riassume la posizione emersa dopo una discussione in seno al gruppo svoltasi l'altra notte, contrassegnata da aspri contrasti fra fautori della legge e alcuni avversari. Dalla riunione — è detto nel comunicato — «è emerso il comune impegno di giungere all'approvazione della legge «nel tempo più sollecito».

Dalla commissione del Senato

Sanità: passa all'aula il testo della riforma

ROMA — Con un intervento del ministro Anselmi, la commissione del Senato ha discusso e approvato il testo della riforma della Camera. Il documento e riassume la posizione emersa dopo una discussione in seno al gruppo svoltasi l'altra notte, contrassegnata da aspri contrasti fra fautori della legge e alcuni avversari. Dalla riunione — è detto nel comunicato — «è emerso il comune impegno di giungere all'approvazione della legge «nel tempo più sollecito».

Riconosciuto l'associazionismo nelle campagne

Riconosciuto l'associazionismo nelle campagne

ROMA — Il riconoscimento del valore essenziale dell'associazionismo produttivo nell'agricoltura, viene da una nuova legge dello Stato approvata ieri in via definitiva dal Senato. Con questo provvedimento si stabiliscono una serie di norme che completano il regolamento europeo approvato nel giugno scorso dalla CEE.

Il PCI per il finanziamento del fondo di solidarietà

Il PCI per il finanziamento del fondo di solidarietà

ROMA — Il PCI ha sollecitato il finanziamento per il fondo di solidarietà in agricoltura. Ha rivolto perciò un appello ai partiti e ai sindacati perché intervengano sul governo. La legge che istituisce il fondo infatti corre il serio rischio di essere di fatto affossata, per assenza di finanziamento. Difatti, da oltre un anno, e nonostante che i rappresentanti dei gruppi della maggioranza parlamentare in seno alla commissione Agricoltura della Camera abbiano ripetutamente sottolineato l'esigenza e l'urgenza di portare da 50 a 150 miliardi di lire la dotazione finanziaria annuale del fondo, allo scopo di renderla adeguata agli effettivi bisogni delle aziende agricole, fanneggiate da eccezionali calamità naturali e da avversità atmosferiche, il governo non ha ancora recepito tale richiesta e non ha garantito la copertura di 100 miliardi per il '78. Cosicché la legge — priva di finanziamento — è ormai inerte da almeno due anni.

Voto definitivo alla legge per il riordino della Motorizzazione

Voto definitivo alla legge per il riordino della Motorizzazione

ROMA — Voto definitivo, alla commissione Trasporti della Camera riunita in sede deliberante, sulla legge che riordina la Motorizzazione Civile e ne accresce di 1300 unità l'organico, facendola dall'80 del dipendente a 1000 in ogni sede di concorso per riempimento.

Voto definitivo alla legge per il riordino della Motorizzazione

Voto definitivo alla legge per il riordino della Motorizzazione

ROMA — Voto definitivo, alla commissione Trasporti della Camera riunita in sede deliberante, sulla legge che riordina la Motorizzazione Civile e ne accresce di 1300 unità l'organico, facendola dall'80 del dipendente a 1000 in ogni sede di concorso per riempimento.

Aut autorizzazione a procedere nei confronti del compagno Triva

Aut autorizzazione a procedere nei confronti del compagno Triva

ROMA — All'unanimità, l'apposita giunta della Camera dei deputati ha concesso la autorizzazione a procedere nei confronti del compagno On. Rubes Triva, ex-sindaco di Modena, accusato di interesse privato in atti di ufficio e di indebita ideologia in atto pubblico.

Aut autorizzazione a procedere nei confronti del compagno Triva

Aut autorizzazione a procedere nei confronti del compagno Triva

ROMA — All'unanimità, l'apposita giunta della Camera dei deputati ha concesso la autorizzazione a procedere nei confronti del compagno On. Rubes Triva, ex-sindaco di Modena, accusato di interesse privato in atti di ufficio e di indebita ideologia in atto pubblico.

Il tuo avvenire

IL TUO AVVENIRE PUO' DIPENDERE DA UN ESAME, UN CONCORSO, UNA LETTERA DA TRADURRE USA I MANUALI «LA VELA»

Grid of book covers for 'LA VELA' manuals, including titles like 'temi e tracce di cultura generale', 'temi e tracce di cultura specialistica', 'temi e tracce di matematica', etc.

Il Nobel per la medicina a due americani e ad uno svizzero

STOCOLMA — Il premio Nobel per la medicina è stato assegnato quest'anno congiuntamente, a due ricercatori americani e ad uno svizzero. Sono gli scienziati Daniel Gajdardzic e Hamilton Smith, dell'università di Baltimore, e Werner Arber, residente a Basilea.

Advertisement for 'smorfia' (lottery) with a grid of numbers and a small image of a person.

Dal processo di Milano al messaggio a Roma vantati dalle Brigate rosse i feroci delitti

Curcio minaccia giudici e avvocati esaltando i crimini del terrorismo

Rispettato il consueto copione - Proteste per l'isolamento in carcere e revoca degli avvocati di fiducia - Una sconcertante iniziativa dell'avvocato Prisco - Le difficoltà per i giudici popolari

Carceri «da distruggere» al centro dell'ultimo proclama delle Br

Informazioni e deformazioni sulla figura del magistrato ucciso a Roma

ROMA - Le Br hanno fatto trovare al giornale di destra romano l'ultimo proclama...

Il «proclama» si apre con un «profilo» di un magistrato ucciso che dimostra la precisione delle notizie in possesso dei brigatisti...

Segue l'elenco di tutte le cariche ricoperte da Tartaglione in qualità di magistrato e di tecnico ministeriale. Gli viene imputato dai brigatisti anche di essersi occupato delle corti d'assise di essere, quindi, il nemico di «migliaia di proletari».

Nella seconda parte del comunicato invece si afferma che sarebbe ormai in atto un allargamento della strategia che è alla base delle «carceri speciali»...



Dalla nostra redazione

MILANO - «Le azioni guerrieri di Roma e Napoli non sono che l'inizio di una serie di iniziative che faranno capire anche agli scettici che cosa è il movimento rivoluzionario in Italia»...

«marchio di fabbrica»: i detenuti «storici» hanno di nuovo ratificato la progressione brutale di assassinii ed attentati...

L'udienza è cominciata effettivamente verso le dieci. Il primo problema affrontato è stato quello degli avvocati di fiducia. Gli imputati, Renato Curcio, Pier Luigi Zaffada, Attilio Casalelli, Paola Besuschio, Corrado Alunni, Fabrizio Pelli (Susanna Ronconi) e latitante hanno revocato i propri difensori di fiducia.

personale dello stesso Prisco che, qualunque sia la posizione milanese di fronte ad un problema che riguardava le istituzioni.

Su questo punto il gruppo Giustizia del PCI milanese aveva chiaramente espresso il proprio dissenso: il problema della difesa di ufficio riguarda tutti gli avvocati in quanto tali, tocca al Consiglio dell'Ordine individuare un elenco di difensori di ufficio da fornire alla Corte di assise.

«Dopo questo incidente si è giunti alla nomina di tutti i difensori di ufficio per le cause a carico di quei detenuti che sono imputati, Santamaria, Sarro, Beccaria, Balduzzi, De Biasi. A questo punto si è affrontato il lunoso meccanismo della nomina dei giudici popolari. Cinquantadue cittadini, estratti a sorte, hanno formato il nucleo dell'udienza, nei banchi di solito riservati agli avvocati, nell'aula magna, a cui si è potuto accedere dopo meticolosi controlli dentro e attorno al palazzo di giustizia.

Alla ricerca di collegamenti

Caso Moro: riesaminate altre otto inchieste

Nuovo vertice dei giudici dopo la missione a Milano - Rispolverati i fascicoli sui sanguinosi raid degli «autonomi» a Roma

ROMA - Otto magistrati si sono riuniti ieri mattina a palazzo di giustizia attorno a un tavolo: al centro i fascicoli più delicati del caso Moro e di altre otto inchieste su episodi di terrorismo avvenuti a Roma. Scopo del «vertice»: dare il via a un'indagine a larghissimo raggio che consenta di sfruttare tutti i collegamenti (certamente moltissimi) tra le azioni eversive più clamorose degli ultimi due anni.

Parte di questo materiale, come si sa, è stato già portato a Roma, in copia e in originale. Oltre all'ormai famoso «diario Moro» (vale a dire i verbali del cosiddetto «processo» delle Br al presidente democristiano) sono le minute di una decina di lettere che Moro ha poi compilato, o avrebbe dovuto compilare, nei suoi inconfondibili stili. Queste minute - ormai gli inquirenti non avrebbero più dubbi - sarebbero delle «verità» e «scelte» che i brigatisti consegnavano a Moro per indagarle che avrebbe dovuto sostenere nel suo stile e con la sua calligrafia.

Nella borsa, a quanto pare, si sarebbero trovati, oltre a un milione circa di lire in contanti, documenti di parte colare interesse, oltre ad indirizzi, fotografie, biografie e abitudini di personalità genovesi nel mirino delle «brigate rosse». Proprio grazie a queste informazioni si ritiene siano stati sventati, alcuni attentati che i brigatisti avevano in programma.

Piani e carteggi delle BR a Genova in una borsa dimenticata in un bus

GENOVA - Il ritrovamento di una borsa con piani delle Br dimenticata su un autobus ha evitato attentati e atti terroristici a Genova. Ma la divulgazione inconfondibile della notizia, ostacola un'indagine che prometteva di condurre a risultati importanti.

ha occupato i responsabili degli uffici di polizia, sicché non è stato possibile raccogliere elementi ufficiali a conferma o smentita alla notizia del ritrovamento della borsa delle Br. Pare comunque che comunque un mese fa, un fattorino abbia rinvenuto in un autobus una borsa. Senza osservare il contenuto, l'avrebbe consegnata alla direzione che l'avrebbe affidata poi all'ufficio oggetti smarriti. Qui si sarebbe presentata qualche giorno dopo una giovane donna per reclamarla. Avrebbe indicato esattamente il contenuto, ma essendo priva di un documento di identità non avrebbe potuto ritirare la

borsa. Di quel contenuto, apparsi «interessante» all'impiantato veniva allora esaminata la polizia che lo esaminava, disponendo di documenti che non conducevano, come si sperava, all'individuazione della ragazza.



Commoso pellegrinaggio al ministero per visitare la salma del magistrato

ROMA - E' proseguito per tutta la giornata di ieri il pellegrinaggio di rappresentanti politici amministrativi e semplici cittadini alla salma del giudice Girolamo Tartaglione, barbaramente assassinato dai sicari delle Brigate rosse.

quindi il cardinale vicario di Roma, Ugo Poletti, accompagnato da alcuni preti, e il comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, Pietro Corsini.

Con questo stesso spirito la giunta esecutiva della assemblea nazionale dei magistrati invita tutti i magistrati a sospendere questa mattina le udienze per un'ora per rendere omaggio alla figura del collega.

Si chiarisce sempre di più la criminale strategia degli eversori

Paoletta ucciso soltanto perché era un sostenitore delle riforme

Gli studi del docente napoletano sulla umanizzazione della pena - Ferocia di stampo mafioso nell'esecuzione del delitto - Il cordoglio dei sindacati

Dalla nostra redazione

NAPOLI - Due colpi alla testa, che è letteralmente «scoppiata», altri sette al torace e alle braccia: sono stati i proiettili esplosi dal due killer che hanno ucciso, l'altra mattina, il professor Alfredo Paoletta: l'autopsia (che i suoi colleghi di medicina legale non hanno avuto animo di eseguire, e l'hanno chiesta al primo Policlinico ha confermato dunque come avevano detto i testimoni - che hanno sparato in due. Per primo il killer della coppia che aveva seguito il professore lungo la discesa di ingresso al garage sotto casa, in via Consalvo Carelli al Vomero, quindi quello della testa, la gola, il torace - dal primo assassinio, quello che lo aveva afferrato per il bavero e sbattuto con violenza, più volte, con la testa contro il pilastro.



NAPOLI - La moglie del prof. Paoletta, signora Luisa, e il figlio Gianni durante il rito funebre

do: colpire chi non è responsabile, anzi vuole cambiare, quanto c'è di arretrato ed autoritario nelle strutture della società e nelle istituzioni.

In tutte le fabbriche, ieri, si è svolta un'ora di sciopero generale, proclamato dalla Federazione unitaria, con assemblee sui luoghi di lavoro. L'Università è chiusa per due giorni, e stamane renderà ancora un ultimo omaggio al docente con solenni funerali a sue spese per la traslazione della salma al paese natale di Alfredo Paoletta a Pesco Sannita, in provincia di Benevento.

Il secondo ha sparato i «colpi di grazia», perché Paoletta era sicuramente già morto, colpito in punti vitali - la testa, la gola, il torace - dal primo assassinio, quello che lo aveva afferrato per il bavero e sbattuto con violenza, più volte, con la testa contro il pilastro.

«Sfrontatezza, grande conoscenza dei luoghi del dedalo di strade e di sensi unici, nessuna preoccupazione di essere noti nella zona, e soprattutto ferocia inusitata con trasgressione questo delitto così fascista nello stile e nell'esecuzione».

Al medico legale non bisogna solo togliere la vita ma anche «dargli una lezione», col gesto di prenderlo per il bavero, scuoterlo, scaraventarlo contro il muro: un atto assolutamente inutile in relazione all'obiettivo del comando di killer. Anzi addirittura rischioso.

«Per loro - ha concluso il magistrato - sono proprio i più aperti, i più umani, i più onesti quelli da eliminare, siamo noi i nemici». Allucinante, contorto ragionamento, anche questo rivelatore di una mentalità fascista, come i gesti che ne stanno conseguendo.

Accusati anche per l'assassinio del giovane Miccoli

Presi altri due picchiatori neri a Napoli

NAPOLI - Un arresto ed un fermo a Napoli per l'assassinio di Claudio Miccoli, il giovane spranzato la sera del 30 settembre in una piazza di Napoli da una squadraccia fascista.

no, 18 anni, uno dei fondatori del circolo di estrema destra di Claudio Miccoli, il quale, in pratica, ha permesso la riapertura della famigerata sezione del MSI di via Po, da dove la sera del 30 settembre 1975 partirono gli squadristi armati di bombe molotof contro un corteo di compagni che festeggiava la vittoria delle elezioni del 13

giugno. In quella occasione una bottega incendiaria finì nella macchina di Tolanda Palladino che morì a causa delle tremende ustioni.

La posizione di Ernesto Nonno, nel momento in cui scrivevamo, è al vaglio del magistrato che, quanto prima dovrebbe decidere se confermare o meno il suo fermo.

NELLA FOTO IN ALTO: alcuni degli imputati in aula

Un'altra categoria discute i contenuti della piattaforma

Il contratto come lo vogliono i chimici

Sostanziale unità sulle scelte di fondo, differenti valutazioni su come attuare il riordino del salario - Un momento di unificazione della lotta - Si punta alla qualifica collettiva e a un più efficace intervento sull'organizzazione del lavoro

ROMA - Dopo i metalmeccanici, è la volta dei chimici. Le scelte di fondo sono state presentate unitariamente...

«finalmente l'Eur mette i piedi per terra; il Mezzogiorno, la riconversione industriale e la programmazione di settore e del territorio diventano terreno di lotta concreta su obiettivi consegnati e verificati dai lavoratori».



BRINDISI - Una recente manifestazione dei chimici

BRINDISI - Sciopero generale oggi a Brindisi sulla riconversione Montedison. Interruzione delle trattative con l'azienda, i licenziamenti nelle ditte appaltatrici e la crisi di alcune piccole e medie aziende sono state le occasioni più immediate della giornata di lotta.

Fino ad oggi la Montedison si era dimostrata propensa a rispettare gli accordi di febbraio, riconfermati a luglio e conseguenti alla tragica esplosione dell'8 dicembre che aveva distrutto il cuore del Petrochimico.

Anche questo riconduce alla filosofia che domina il rapporto tra crisi dell'apparato produttivo - che nella chimica è ormai al livello di guardia - e scadenza contrattuale. Se è vero - ha detto Vigevari, nella relazione - che il sindacato chimico si trova nella morsa emergenza-programmazione, è anche vero che il contratto non può essere visto come un qualcosa a se stante, bensì come uno strumento in più, essenziale al pari degli altri, per incidere direttamente nei processi di riorganizzazione dell'apparato produttivo; per governare, quindi, gli effetti laceranti della crisi così come si manifestano oggi.

Il « filo rosso » che unisce l'iniziativa sindacale, dalla emergenza al contratto, va però reso visibile e concreto per evitare una caduta di credibilità. Nasce di qui la riflessione sulle prossime scadenze di lotta. Perché non lo sciopero generale? L'interrogativo è emerso a tratti dal dibattito, dando l'impressione di una battaglia di idee, riproposte, metodi di iniziativa troppo schematici. Ed è proprio questo che occorre evitare: con gli obiettivi della piattaforma contrattuale - che - ha sottolineato Vigevari - non devono apparire né una forzatura per giustificare o spiegare le scelte che compremo, né un ossequio formale e rituale alla strategia generale del movimento; e con i metodi di lotta, che debbono misurarsi con il processo politico ed economico in atto.

«Pesa e incide realmente - ha detto il segretario della Fulc - un momento di unificazione della lotta, sugli stessi contenuti e obiettivi, con gli stessi protagonisti della lotta articolata», vale a dire Mezzogiorno, grandi gruppi. Partecipazioni statali, e non per chiudere una fase, ma per alzare il livello di rilancio. Si tratta - come ha notato Abbuccia, intervenendo a nome della delegazione campana - di costruire le lotte e la piattaforma « non su posizioni di schieramento ma sul contenuto ».

La questione « semmai », è altra: riguarda le proposte di riforma, intervenute nel rapporto tra sindacato e lavoratori, proprio quando, dopo 8 mesi,

Un'altra questione centrale è la riforma degli scatti di anzianità. Una loro nuova struttura può avvenire fissando un tetto di 5 scatti. Come attuare, nella pratica, questa innovazione? Dal dibattito emergono due posizioni. La prima, che appare essere di maggioranza, propugna l'immediata attuazione generalizzata del nuovo meccanismo. La seconda, caldeggiata da un gruppo di chimici, propone la graduale attuazione degli interessi immediati degli impiegati che ora hanno ben 14 scatti: chiede quindi, la consultazione di base sull'istituzione di un doppio regime, e cioè il mantenimento dell'attuale sistema per chi è già assunto e, per i nuovi assunti, 5 scatti al 5% sui minimi. Un'altra differenziazione, legata sempre agli interessi salariali degli impiegati e dei tecnici (che nella chimica sono il 37%), si manifesta sulla ristrutturazione delle singole voci.

È evidente come l'intera questione sia riconducibile al discorso di coerenza accennato da Vigevari: per non smarrire la portata innovativa dell'intervento sull'organizzazione del lavoro, i cui soggetti sono le categorie operai, tecnici e impiegati.

Sull'orario di lavoro soltanto qualche sporadica riserva o richiesta di chiarimenti. La tematica della riduzione è fatta propria dalla Fulc come strategia da perseguire nell'arco di due contratti, puntando nell'immediato alla generalizzazione delle 37,20 ore settimanali nelle produzioni a ciclo continuo. E' una conquista delle vertenze dei grandi gruppi che il contratto si propone di qualificare ulteriormente.

Pasquale Cascella

Sciopero generale oggi a Brindisi

«TENZIARE L'IMPRESO LA DI TRASFORMA SOLDI AI PADRONI RIFORMAZIONE REGIONALE»

All'Alfasud di notte interviene la polizia: tolti i picchetti

L'operazione compiuta quando in azienda non c'erano operai - Cinque disoccupati contusi - Il consiglio di fabbrica: elementi di tensione - Nuove forme di lotta

Dalla nostra redazione NAPOLI - All'Alfasud sono intervenuti polizia e carabinieri per liberare gli ingressi bloccati da venerdì scorso da un gruppo di disoccupati napoletani della lista di Vico Banchi Nuovi. L'operazione - non richiesta dall'azienda - dicono i dirigenti dell'Alfasud - è avvenuta l'altra notte, quando in fabbrica non c'era neppure più un operaio: cinque disoccupati sono rimasti contusi, alcuni fermati e subito dopo rilasciati.

L'intervento delle forze di polizia - ha commentato il consiglio di fabbrica dell'Alfasud - introduce nella delicata situazione di questi giorni elementi di grave tensione, che possono mettere in discussione il giusto sforzo che i lavoratori dell'Alfasud, intorno alle loro organizzazioni, stanno sostenendo per risolvere in modo positivo la situazione.

Così, ieri mattina, i delegati sindacali sono usciti dallo stabilimento. Stamattina, comunque, il picchettaggio dovrebbe terminare definitivamente per fare spazio a nuove e più unitarie forme di lotta che « da questa esperienza si può - sostiene il consiglio di fabbrica - assumere forme che si stabiliranno in comune tra operai e disoccupati ».

E delle prossime scadenze di lotta si è discusso a lungo nella sede della FLM di Napoli, dove si sono dati appuntamento rappresentanti sindacali, consigli di fabbrica e disoccupati. Ai disoccupati di Banchi Nuovi che hanno chiesto un impegno del sindacato e del movimento dei lavoratori affinché venga garantita la priorità nelle assunzioni alla to-

I camionisti bloccano il valico del Brennero

VIPITENO (Bolzano) - Continua lo stato di agitazione ed il blocco degli autotreni all'autostazione doganale di Campo di Trens. Nel tardo pomeriggio è giunto il presidente della commissione finanze della camera dei deputati, on. Giuseppe D'Alena, accompagnato dal sostituto procuratore della repubblica di Bolzano, dott. Raimondo Sinagra, che lo aveva investito della grave situazione determinata al valico del Brennero già nei giorni scorsi, in seguito al blocco attuato dai camionisti e dagli spedizionieri e della protesta alla quale aderito anche i doganieri.

A proposito di scala mobile e aumenti contrattuali

Le contraddizioni del dottor Carli

Questo articolo non pretende di entrare approfonditamente nel merito delle motivazioni politiche che stanno alla base dell'attuale tensione esistente tra la Confindustria e le confederazioni sindacali. La sensazione è, tuttavia, quella di un disaccordo sulle quote distributive del reddito nazionale ed in particolare sull'ipotesi di far aumentare i profitti, che gli imprenditori sostengono come condizione necessaria per la ripresa degli investimenti nei prossimi anni, condizione giudicata dai sindacati non necessaria né sufficiente per il riassorbimento della disoccupazione. Questo terreno di scontro coinvolge a pieno titolo il quadro di riferimento contenuto nel « piano » Pandolfi, con la sua esplicita ipotesi di blocco del salario reale nel prossimo triennio. Il nostro obiettivo è più ristretto: ci vogliamo occupare, infatti, del documento che la Confindustria ha presentato al sindacato, nel quale troviamo richiami espliciti al testo Pandolfi,

ROMA - Ricevuti dal sottosegretario alla presidenza degli enti locali, i punti della legge finanziaria che non rispettano il testo dell'accordo e il governo, così si è espresso ieri sera Evangelisti, ne terrà conto nel dibattito in Parlamento sul testo della legge finanziaria per la parte relativa alle pensioni.

In questa legge, come è noto, sono contenute le misure che riducono l'incidenza della spesa pensionistica sulla spesa statale, quanto al bilancio 1980.

Nel testo della legge finanziaria, il governo ha introdotto un correttivo al meccanismo concordato con i sindacati. Di tale correttivo, sin ben chiaro, il governo non ha mai accennato né ai sindacati né ai partiti della maggioranza che hanno seguito passo per passo le trattative per la riforma del sistema pensionistico.

Che cosa allora è venuto fuori dall'incontro di ieri sera a Palazzo Chigi? I sindacati invieranno al ministro del Lavoro ed alla presidenza del Consiglio un

l'accordo di riforma è esplicitamente detto che i nuovi fondi che affluiranno all'Inps formeranno un apposito fondo di garanzia al quale attingeranno, per realizzare il pareggio, i regimi pensionistici dei lavoratori dipendenti diversi dall'Inps. La preoccupazione del dirigente lombardo non solo, dunque, non è fondata, ma si basa su una palese omissione di quanto previsto dall'accordo.

Considerazioni analoghe si possono fare per altri aspetti quali il « tetto »: il dirigente di una associazione che per questi problemi ha addirittura minacciato lo sciopero, sorvola sul fatto che il nuovo regime unificante dei tetti entrerà in funzione tra cinque anni.

Non contenti, quelli della FNDAI (la federazione di dirigenti d'azienda) stanno chiedendo ascolto ai vari partiti. Ieri sono stati ricevuti dai repubblicani i quali hanno fatto intravedere una gestione « più dolce » dell'accordo e della legge di riforma. Nella prova di coerenza da parte di un partito che si batte sempre a spada tratta per il rigore » e la « serietà nella spesa ».

Nelle ferrovie allo sciopero degli autonomi ha aderito il 6 per cento del personale

ROMA - Soltanto il 6,1 per cento dei ferrovieri ha aderito allo sciopero della «autonomia» Fisafs. E' questo il dato calcolato sull'intero arco delle 24 ore di sciopero terminate alle 21 di mercoledì sera e proclamato dagli autonomi contro la preaccettazione dei marittimi della Tirrenia che per una settimana hanno bloccato i trasporti con la Sardegna.

Si è scioperato di meno soprattutto nei compartimenti di Bari (-7%), Genova, Verona, Trieste, Palermo e Roma, i macchinisti che si sono fermati solo 3.828 (il 7 settembre furono invece 5 mila 922).

Rinascita nel n. 40 da oggi nelle edicole. Non si può scherzare (editoriale di Gerardo Chiaromonte). Nuovo internazionalismo e interesse nazionale (di Adalberto Minucci). Sul caso Moro serve solo la verità (di Paolo Franchi). L'attacco corporativo dei sindacati autonomi (articoli di Rinaldo Scheda, Lucio Libertini e Maria Luisa Boccia). Il dibattito sulla riduzione dell'orario (un articolo di Paolo Forcellini e un'intervista a Pio Galli). La crisi europea e le sinistre. Francia (di Franco Bertone). Inghilterra (di Leonardo Paggi e Giovanni Berlinguer). Germania federale (di Angelo Bolaffi). Il dibattito su democrazia e sindacato (interventi di Giuliano Amato e Giuseppe Vacca). La responsabilità dei « demoni » di Maxwell (di Carlo Bernardini). La mostra «Francia-Germania 1900-1933» (articoli di Antonio Del Guercio e Francesco Dal Co).

Il 24 e il 25 si fermano i dirigenti statali

ROMA - I 37 mila dirigenti statali scioperano il 24 e 25. La conferma è venuta ieri mattina nel corso di una conferenza stampa convocata dal sindacato autonomo Dirstat per spiegare i motivi della protesta alla quale seguiranno scioperi bianchi, rifiuto delle prestazioni straordinarie, opposizione a qualunque tipo di attività che si svolga fuori dall'ufficio.

«Distribuzione avanzata dall'organizzazione dei quadri dirigenti. Anche la Dirstat chiede, infatti, una legge-quadro che definisca «lo status giuridico-economico dei dipendenti dell'amministrazione pubblica» per eliminare «assurde e anomale situazioni derivanti da una politica parcellizzata, settoriale e corporativa che tanti guasti ha determinato nella amministrazione pubblica».

Lunedì 23 le tabaccherie saranno chiuse per sciopero

ROMA - Lunedì 23 tutte le tabaccherie italiane resteranno chiuse per sciopero. La Federazione italiana tabaccai ha indetto per la stessa giornata una manifestazione nazionale che si svolgerà a Roma. La riforma dell'azienda del mono-

poll, il trasporto gratuito dei generi alle rivendite, la lotta al contrabbando sono questi i temi al centro dello sciopero. Il contrabbando - dicono fra l'altro i tabaccai - comporta per l'erario una perdita annua di 60 miliardi di lire.

Editori Riuniti. J. Luis Borges, Adolfo Bioy Casares. Sei problemi per don Isidro Parodi. Un giallo perfetto. Un romanzo sottilmente satirico, firmato da uno dei più grandi scrittori viventi. I David, pp. 176, L. 3.000. Introduzione di Rosa Rossi nota sul «giallo» di René Reggiani. Questa sera in televisione sulla seconda rete alle 20.40.

CONTROCANALE

Gli immigrati in primo piano

Dal 3 ottobre, la seconda rete trasmette alle 8.45 di martedì, il giovedì e il venerdì, e alle 18 il sabato, un'inchiesta in 25 puntate di 25 minuti circa ciascuna dal titolo «Storie di vita. Fatti, cronache, rappresentazioni di un paese e i suoi emigranti» curata da Giuseppe Bertucci, Paolo Casella, Giorgio Fagnano, Sergio Rossi e Loredana Rotondo.

al pubblico, ai cittadini e ad altri, al di fuori di un'inchiesta. Una ricorrenza che si ripete da questa «Storie di vita» che invitiamo i nostri lettori a seguire, nonostante l'orario non proprio felice (ma saremo lieti di ricevere da voi qualche tempo, la Rete due replicasse, magari in sintesi e in seconda o terza serata, i telefilm più significativi dell'inchiesta. I cicli di video e propri telefilm si tratta, con una loro ipotesi di racconto che si sviluppa, in forme autonome, lungo le varie puntate. I personaggi protagonisti delle «Storie di vita» sono i lavoratori di un paesino, Rocchetta S. Antonio, e i loro discendenti, in un paese a Torino o in Germania.

Una grande orchestra di scena stasera a Perugia
Un concerto-manifesto per rilanciare il jazz europeo

L'iniziativa riunisce venticinque musicisti - Oltre alla RAI (Radiouno, ore 20) molti altri organismi radiofonici trasmetteranno in diretta il concerto

Nostro servizio
PERUGIA - I jazzisti europei non sono più, da almeno una dozzina d'anni, gli imitatori pedissequi dei maestri statunitensi, bensì musicisti in grado di elaborare, partendo da una matrice culturale jazzistica, una propria autonomia espressiva, una propria poetica, un proprio stile e, in definitiva, un proprio linguaggio, «diverso» da quello dei neri e dei bianchi d'America.

Il ciclo di manifestazioni, promosso col sostegno della Regione, del Comune e dell'Azienda di soggiorno di Perugia, è iniziato martedì scorso a Torgiano (Perugia) con un seminario organizzato da Adriano Mazzoletti per Radiouno, imperniato su due temi di notevole interesse: «Il jazz in Europa oggi» e «Il jazz nella programmazione radiofonica»; ad esso hanno partecipato esponenti di una ventina di emittenti europee e numerosi critici. Contemporaneamente, a Perugia, sono iniziate le prove, aperte al pubblico, per il

Sarà il regista di «Luv»
Caprioli torna al teatro col «triangolo»

Corrado Pani, Antonella Steni e Ugo Morosi gli interpreti della commedia



MILANO - Nel corso di un incontro con la stampa, Mike Bongiorno ha presentato ieri le novità delle finali del gioco «Scommettiamo?». Le novità essenziali sono due: il pubblico potrà partecipare e vincere premi, e l'handicap non sarà definitivo per il concorrente, che potrà salvare la propria vincita rispondendo ad una domanda sulla materia da lui scelta per partecipare al gioco.

ROMA - Vittorio Caprioli si è riscoperto regista teatrale (l'ultima sua fatica è di quattro anni fa a Spoleto, con La conversazione continuamente interrotta di Finiano); ha preso un testo scritto oltre oceano da quel Murray Schisgal, commediografo statunitense che deve tutta o quasi la sua fama a Luv, una farsa ben congegnata attorno al famoso «triangolo» (lui, lei e l'altro), lo ha rispolverato un po', gli ha aggiunto delle canzoni scritte da lui stesso con la «complicità» di Gianni Perino e, volà, ecco a voi un po' di quel testo si tratta, fu un best-seller teatrale in quel di Broadway a metà degli Anni Sessanta (ne venne tratto anche un film con Jack Lemmon e Peter Falk, si, proprio lui, il tenente Colombo) e da noi fu portato sulle scene nel 1965, con altrettanta fortuna da Franca Valeri, Walter Chiari e Gianrico Tedeschi. Luv sta proprio per love (gli Yankee si divertono a astroparlare o parole) e la storia si snoda sull'incontro di due ex compagni di studi, l'uno, Harry, intellettuale fallito e l'altro, Mill, che si crede arrivato. Il primo non ha mai avuto il conforto di una donna, il secondo ce ne ha due, la moglie, di cui vuole sbarazzarsi, e l'amica. Perché allora non coglier due piccioni con una fava: divorzio e le consorte viene offerta su un vassoio d'oro allo schifoso compagno, Mill, invece, corre a braccia aperte verso l'amante.

Manfredi premiato al Festival di Parigi

PARIGI - Nino Manfredi ha vinto, con la sua interpretazione nel film In nome del papa re di Luigi Magni, il premio destinato al miglior attore del quarto Festival cinematografico internazionale di Parigi. Il riconoscimento è stato assegnato da una giuria di cento spettatori parigini, che hanno anche attribuito altri due premi. Quello per la migliore interpretazione femminile è andato a Genevieve Chaplin per il film Remember my name di Alan Rudolph (USA), mentre il gran premio del Festival che è stato attribuito al film Blue collar di Paul Schrader.

«Scene di periferia» da stasera all'Arancera

ROMA - Nell'ambito dell'autunno romano, in collaborazione con gli Assessorati alla cultura del Comune e della Regione Lazio e del Teatro di Roma, debutta questa sera al Camion all'Arancera (via Valle delle Ceneri - Terme di Caracalla) il gruppo di Carlo Quartucci, con l'opera Scene di periferia, uno spettacolo di Roberto Lerici, Carlo Quartucci, Carla Tatò e Jannis Konnellis. La rappresentazione, che si replicherà fino al 25 ottobre, prevede la partecipazione di Carla Tatò, Bruno Alessandro, Lydia Kandrjjeva, Mario Schiano, Antonio Mangano, Anreia Quartucci, Vladimir Waiman, Silvia Obino, Giorgio Guidarelli, Katia Pevarello, Willie Colombaioni, Osiride Pevarello e Paolo Mascarello.

Finali di «Scommettiamo?»

Faremo la schedina anche per Mike

«Il pubblico - ha spiegato Mike Bongiorno - potrà partecipare all'estrazione dei premi settimanali dal milione in su spendendo una cartolina sulla quale sarà una schedina, in cui si dovranno indicare in una casella il nome del presunto vincitore, e in altre nove caselle la posizione finale del tre concorrenti. Chi totalizzerà dieci punti, con tutti i pronostici esatti, potrà partecipare all'estrazione dei premi. Al cinque milioni settimanali messi in palio si aggiungeranno anche le cifre perse dai concorrenti nel corso delle puntate di Scommettiamo? Questo significa che, se qualche concorrente perderà, il monte premi per il quale i telespettatori concorreranno potrà essere di un certo rilievo».

Dove si acquista la cartolina? Le possibilità sono due: o lo spettacolo in diretta per conto suo, oppure la ritaglia dai quotidiani e dal settimanale che ne pubblicheranno il facsimile. Le finali del quiz avranno in onda sulla Rete 1 da giovedì 26 ottobre a giovedì 21 dicembre dallo studio F 2 di Milano e saranno riservate ai disastri concorrenti che nel due cicli del programma hanno ottenuto le vicine maggior, anche se non hanno ottenuto il titolo di campione.

PROGRAMMI TV

- 18.30 TG1 - CRONACHE - Nord chiama Sud. Sud chiama Nord. (C)
19.05 SPAZIO LIBERO - I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
19.20 ROTTAMOPOLI - Telefilm: «La denuncia» (C)
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
20.00 TELEGIORNALE
20.30 PING PONG - Confronto su fatti e problemi d'attualità
21.35 BLASETTI, BLASETTI... E GLI ALTRI - Film: «Peccato che sia una canaglia» - Regia di Alessandro Blasetti. Con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Vittorio De Sica.
23 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C)
Rete 2
12.30 VEDO, SENTO, PARLO - I libri. (C)
13 TG 2 ORE TREDICI
13.30 MESTIERI ANTICHI, SCUOLA NUOVA - Cultura e professionalità
17 TV 2 RAGAZZI: PADDINGTON - Disegno animato
17.05 IL RAGAZZO DOMINIC - Telefilm
17.30 AL CINEMA CON I CINESI - (C)
18 INFANZIA OGGI - Medicina dell'infanzia - (C)
18.30 DAL PARLAMENTO TG 2 SPORTSERA - (C)
18.50 STORIE DI VITA - «Un paese e i suoi emigrati»
19.15 LE RAGAZZE DI BLANSKJ - (C) - Nancy si rompe una gamba
19.45 TG 2 STUDIO APERTO
20.40 I PROBLEMI DI DON ISIDRO - Con Fernando Rey - «Mille miglia» - (C)
21.30 DA UNA GUERRA ALL'ALTRA - Politica ed economia nel capitalismo moderno - «Le masse alla ribalta» - (C)
22 ROBERTO BENONI IN: VITA DA CIONI
23 TG 2 - STANOTTE

- 18.30 TG1 - CRONACHE - Nord chiama Sud. Sud chiama Nord. (C)
19.05 SPAZIO LIBERO - I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
19.20 ROTTAMOPOLI - Telefilm: «La denuncia» (C)
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
20.00 TELEGIORNALE
20.30 PING PONG - Confronto su fatti e problemi d'attualità
21.35 BLASETTI, BLASETTI... E GLI ALTRI - Film: «Peccato che sia una canaglia» - Regia di Alessandro Blasetti. Con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Vittorio De Sica.
23 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C)
Rete 2
12.30 VEDO, SENTO, PARLO - I libri. (C)
13 TG 2 ORE TREDICI
13.30 MESTIERI ANTICHI, SCUOLA NUOVA - Cultura e professionalità
17 TV 2 RAGAZZI: PADDINGTON - Disegno animato
17.05 IL RAGAZZO DOMINIC - Telefilm
17.30 AL CINEMA CON I CINESI - (C)
18 INFANZIA OGGI - Medicina dell'infanzia - (C)
18.30 DAL PARLAMENTO TG 2 SPORTSERA - (C)
18.50 STORIE DI VITA - «Un paese e i suoi emigrati»
19.15 LE RAGAZZE DI BLANSKJ - (C) - Nancy si rompe una gamba
19.45 TG 2 STUDIO APERTO
20.40 I PROBLEMI DI DON ISIDRO - Con Fernando Rey - «Mille miglia» - (C)
21.30 DA UNA GUERRA ALL'ALTRA - Politica ed economia nel capitalismo moderno - «Le masse alla ribalta» - (C)
22 ROBERTO BENONI IN: VITA DA CIONI
23 TG 2 - STANOTTE



PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Stanotte stamane: 7.20; Stanotte stamane: 7.47; La diligenza: 8.40; Ieri al Parlamento: 8.50; Istantanea musicale: 9; Radio anch'io: 11.30; Una regione alla volta: 12.05; Voi ed io: 78; 14.05; Radio e jazz: 78 e, estate: 14.30; Invito all'ascolto della musica folk: 15.03; E, state con noi: 16.40; Trentatré giri: 17.05; Radiodrammi in miniatura: 17.30; Affari, affari, affari: 18.05; Incontri musicali del mio tipo: 18.35; Lo sai? Concerto jazz: 23.10; Oggi al parlamento: 23.18; Buonnotte dalla dama di cuori.
Radio 2
GIORNALI RADIO: 8.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Un altro giorno: 7.45; Buon viaggio e un minuto per te: 7.55; Un altro giorno musicale: 8.45; Cinema ieri, oggi, domani: 9.22; Il prigioniero di Zenda: 10; Special GR2: 10.12; Incontri ravvicinati di Sala F.: 11.22; Le voci d'Italia: 12.10; Trasmissioni regionali: 12.30; Il racconto del venerdì: 13; Discosida: 13.40; Romanza: 14; Trasmissioni regionali: 15; Discosida: 16.37; Tribuna politica: 17.30; Speciale GR2: 17.55; Il quarto diritto: 18.35; Spazio X: 22.00; Panorama parlamentare.
Radio 3
GIORNALI RADIO: 8.45, 7.45, 8.45, 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 15.45, 16.45, 18.45, 19.45, 22.45.
6: Lunari in musica: 7; Il concerto del mattino: 8.15; Il concerto del mattino: 9; Il concerto del mattino: 10; Noi vo lo: 10.55; Operistica: 11.55; Carnava: 12.10; Long Playing: 13; Musica per due: 14; Il mio Palestrina: 17; Dvorak: 17.30; Spazio tre: 21; Musiche d'oggi: 22; I concerti di Bach: 23; Il jazz: 23.40; Il racconto

OGGI VEDREMO

Blasetti, Blasetti... e gli altri
(Rete 1, ore 21,35)
Quinto film della serie dedicata al regista romano e presentata da Gianluigi Rondì. Il film, del 1964, è Peccato che sia una canaglia. Interpreti: Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Vittorio De Sica, Michel Simon. La trama: il tes sinaro Paolo, un giovane serio e tranquillo, trova sulla sua strada la donna giusta per metterlo nei pasticci, Lina, che campda di furtarelli. Sono guai a ripetizione ma, anche quando è più arrabbiato, Paolo non riesce a liberarsi della ragazza, di cui si è innamorato. Lina finisce per commettere la più grave delle colpe agli occhi dei suoi, diventa onesta. A questo punto la storia d'amore, non conosce più ostacoli.

Isidro Parodi. La trama: Don Manuel Villalba, ricco possidente, viene ucciso in circostanze misteriose, mentre s. svolge una delle prime gare delle «Mille miglia». Nella villa, al momento del delitto, si trovano: Marianna, ex ballerina e moglie del possidente, Angiola, poeta futurista e suo amante, José Formento, segretario di Angiola, il cronista Molinari e l'istitutrice Miss Bilham. Ci si rivolge a Don Isidro che sospetta del poeta, al quale hanno rubato alcune lettere compromettenti, e un epistolario d'amore tra Angiola e Marianna.

Parole diventate vecchie, si dirà, che suonano false alle orecchie dei più diretti interessati. Sono centinaia di migliaia, giovani sparsi in tutta Italia, che lavorano dalle dieci alle dodici ore al giorno per poche lire. Potete incontrarli nei bar in officine, ristoranti, negozi: o semplicemente disoccupati per la strada.

Sperano in un vero lavoro, imparare un mestiere o fare quello per cui hanno studiato. Si tratta del loro futuro, ma il loro presente è quasi sempre l'emarginazione e la precarietà. Come loro, altri: giovani laureati, donne, pensionati, costretti al lavoro nero, alla sottoccupazione. Un male più volte denunciato, la cui questione ha nella volontà politica la condizione essenziale. Volontà fondamentale per risolvere altri problemi: la nonconversione industriale, il Mezzogiorno, gli investimenti, l'esportazione dei capitali. Volontà che, se è oscura a chi opera nell'ottica della speculazione, è pilastro portante della

cooperazione, società di uomini e non di capitali. Belle parole, molti dirlarano. La C.M.C. (Cooperativa Muratori & Cementisti di Ravenna) risponde con fatti altrettanto belli. Il livello occupazionale del Gruppo è salito dalle 2118 unità del 1975 alle 3150 del 1977, privilegiando l'occupazione giovanile e femminile.

Il fatturato, sempre nel 1977, ha raggiunto i 70 miliardi di lire, creando le condizioni per accelerare un programma di espansione con un forte aumento degli investimenti. Il fatturato dovrà infatti triplicare in termini reali nel giro di quattro anni, secondo una politica integrata degli investimenti, della produzione e del lavoro. La C.M.C., fondamentalmente impresa di costruzioni generali, si è sviluppata diversificando i propri interventi e ha impiegato sempre più risorse umane, materiali e tecnologiche nella progressiva industrializzazione dei processi produttivi edili. Una potenzialità che consente al Gruppo di offrire ai

Paesi Emergenti collaborazioni fattive che si realizzano in grandi opere di impiantistica ed ingegneria civile, secondo i principi mutualistici della cooperazione: creare strutture di sviluppo autonome coerenti agli interessi di questi paesi.

Con la conseguenza di incrementare il flusso delle esportazioni nazionali, nel quadro di un riequilibrio della bilancia commerciale e dei pagamenti. Un'edilizia davvero costruttiva. Che fa della C.M.C. una azienda in Italia molto rara.



Facciamo insieme.

La delibera è stata approvata ieri sera all'unanimità

Edilizia scolastica: stanziati dodici miliardi dalla Provincia

Entro il 1981 saranno disponibili 330 nuove aule - Obiettivo principale: eliminare per sempre i doppi turni Una terza fase del progetto collegata alla riforma della scuola - Il problema della programmazione

Discutiamo sul governo di Roma

Come si può dirigere la trasformazione

Occorre superare ogni concezione angusta e restrittiva del "governo di Roma". La conferenza cittadina non potrà essere solo l'occasione di un bilancio critico dei due anni di governo amministrativo: ciò è necessario per correggere, adeguare, superare i difetti e resistenze che sono grandi e non sempre consciuti dalla gente, ma non basta; così come sono certo necessario e urgente i passi in avanti decisi sul terreno del decentramento e della partecipazione delle scelte ed alla gestione di alcuni fatti amministrativi ma anche questo non basta.

crisi economica e sociale a Roma: c'è un processo di pura e semplice "meridionalizzazione" in atto, si tratta di avere un "progetto speciale" di risanamento e di espansione in investimenti aggiuntivi rispetto ad un tessuto economico-produttivo che non dovrebbe essere modificato, alla logica di "polo meridionalizzante e superata".

Ed è a questo punto che si pone infine, nel concreto, come implicazione necessaria e urgente di un processo di risanamento e di espansione programmata delle basi produttive, una delle questioni centrali che sono di fronte al movimento operaio romano: quella della unificazione del mercato del lavoro, della immissione dei giovani e dell'espansione del processo produttivo; l'obiettivo cioè di conoscere, fare emergere a superficie finalmente e modificare il "modo di produrre romano"; capire cosa c'è sotto la punta dell'iceberg, come si forma il reddito in questa città, al di là dei uffici ufficiali che non possono tenere conto del fenomeno "occulti" (secondo, terzo lavoro, decentramento produttivo etc); rendere ufficiale, risanare e trasformare ciò che è nascosto, e nello stesso tempo completezza di un sistema economico e sociale; la base di una reale convivenza collettiva, e non di solidarietà astratta, l'operazione sempre più urgente e necessaria di saldatura e di collegamento di alleanza, fra classe operaia organizzata e settori "emarginati" della società: giovani, donne, e anche anziani.

Il processo di unificazione del mercato del lavoro, della immissione dei giovani e dell'espansione del processo produttivo; l'obiettivo cioè di conoscere, fare emergere a superficie finalmente e modificare il "modo di produrre romano"; capire cosa c'è sotto la punta dell'iceberg, come si forma il reddito in questa città, al di là dei uffici ufficiali che non possono tenere conto del fenomeno "occulti" (secondo, terzo lavoro, decentramento produttivo etc); rendere ufficiale, risanare e trasformare ciò che è nascosto, e nello stesso tempo completezza di un sistema economico e sociale; la base di una reale convivenza collettiva, e non di solidarietà astratta, l'operazione sempre più urgente e necessaria di saldatura e di collegamento di alleanza, fra classe operaia organizzata e settori "emarginati" della società: giovani, donne, e anche anziani.

Questo è ciò che il Partito chiede, d'altra parte: che cosa è la domanda di unificazione del nostro disegno trasformatore, la risemantizzazione della domanda di precisazione dei connotati dell'idea per Roma, se non questo inter-garbi, e l'unità che il processo di trasformazione di Roma (e quindi il ruolo del comunista romaninno) non può ridursi al governo amministrativo della città ma implica una lotta dura, di lunga lena, la consapevolezza che si vanno operando si costituiscono nuove alleanze ma anche nuovi avversari e si impone quindi anche un nuovo modo di trasformare, di praticare l'autonomia e l'identità del Partito, sia rispetto alle istituzioni che alla società civile?

La posta in gioco

Dirigere la trasformazione di Roma significa innanzitutto avere una chiara visione nazionale (e regionale) del problema, anche dal punto di vista legislativo, sapendo ben distinguere competenze e ruoli istituzionali, ma significa soprattutto avere una conoscenza della posta in gioco e della portata dello scontro politico e di classe che tale processo implica; occorre sapere insomma che in assenza di una mobilitazione di tutte le forze e le energie della città interessata al cambiamento per obiettivi concreti di lotta quindi non puramente amministrativi, questa battaglia può essere perduta e comunque a fronte della velocità di una crisi che continua a logorare nel profondo la struttura economico-sociale, la velocità del processo positivo di trasformazione della città, e della portata dello scontro politico e di classe che tale operazione comporta.

Questo è ciò che il Partito chiede, d'altra parte: che cosa è la domanda di unificazione del nostro disegno trasformatore, la risemantizzazione della domanda di precisazione dei connotati dell'idea per Roma, se non questo inter-garbi, e l'unità che il processo di trasformazione di Roma (e quindi il ruolo del comunista romaninno) non può ridursi al governo amministrativo della città ma implica una lotta dura, di lunga lena, la consapevolezza che si vanno operando si costituiscono nuove alleanze ma anche nuovi avversari e si impone quindi anche un nuovo modo di trasformare, di praticare l'autonomia e l'identità del Partito, sia rispetto alle istituzioni che alla società civile?

Questo è ciò che il Partito chiede, d'altra parte: che cosa è la domanda di unificazione del nostro disegno trasformatore, la risemantizzazione della domanda di precisazione dei connotati dell'idea per Roma, se non questo inter-garbi, e l'unità che il processo di trasformazione di Roma (e quindi il ruolo del comunista romaninno) non può ridursi al governo amministrativo della città ma implica una lotta dura, di lunga lena, la consapevolezza che si vanno operando si costituiscono nuove alleanze ma anche nuovi avversari e si impone quindi anche un nuovo modo di trasformare, di praticare l'autonomia e l'identità del Partito, sia rispetto alle istituzioni che alla società civile?

Questo è ciò che il Partito chiede, d'altra parte: che cosa è la domanda di unificazione del nostro disegno trasformatore, la risemantizzazione della domanda di precisazione dei connotati dell'idea per Roma, se non questo inter-garbi, e l'unità che il processo di trasformazione di Roma (e quindi il ruolo del comunista romaninno) non può ridursi al governo amministrativo della città ma implica una lotta dura, di lunga lena, la consapevolezza che si vanno operando si costituiscono nuove alleanze ma anche nuovi avversari e si impone quindi anche un nuovo modo di trasformare, di praticare l'autonomia e l'identità del Partito, sia rispetto alle istituzioni che alla società civile?

Un processo già in corso

Unificare quindi il giudizio sulla crisi e consentire il processo di trasformazione della città; questa l'esigenza che ci si pone. Ci vuole uno scatto e un impegno che oggi fanno tutto il Partito, che deve recuperare nel suo complesso ed a tutti i livelli la sua coscienza di essere già oggi fattore trainante del processo rivoluzionario, di un processo cioè di trasformazione profonda della società cittadina e nazionale, fondato sulla espansione della democrazia, che è in corso e non è rinviato né rinviabile a domani, a dopo l'emergenza. Anzi, da come sapremo affrontare oggi l'emergenza dipenderà la saldezza o meno di una proposta di sviluppo radicalmente diversa, dello sviluppo di una società cittadina e nazionale profondamente rinnovata.

Unificare quindi il giudizio sulla crisi e consentire il processo di trasformazione della città; questa l'esigenza che ci si pone. Ci vuole uno scatto e un impegno che oggi fanno tutto il Partito, che deve recuperare nel suo complesso ed a tutti i livelli la sua coscienza di essere già oggi fattore trainante del processo rivoluzionario, di un processo cioè di trasformazione profonda della società cittadina e nazionale, fondato sulla espansione della democrazia, che è in corso e non è rinviato né rinviabile a domani, a dopo l'emergenza. Anzi, da come sapremo affrontare oggi l'emergenza dipenderà la saldezza o meno di una proposta di sviluppo radicalmente diversa, dello sviluppo di una società cittadina e nazionale profondamente rinnovata.

Unificare quindi il giudizio sulla crisi e consentire il processo di trasformazione della città; questa l'esigenza che ci si pone. Ci vuole uno scatto e un impegno che oggi fanno tutto il Partito, che deve recuperare nel suo complesso ed a tutti i livelli la sua coscienza di essere già oggi fattore trainante del processo rivoluzionario, di un processo cioè di trasformazione profonda della società cittadina e nazionale, fondato sulla espansione della democrazia, che è in corso e non è rinviato né rinviabile a domani, a dopo l'emergenza. Anzi, da come sapremo affrontare oggi l'emergenza dipenderà la saldezza o meno di una proposta di sviluppo radicalmente diversa, dello sviluppo di una società cittadina e nazionale profondamente rinnovata.

Unificare quindi il giudizio sulla crisi e consentire il processo di trasformazione della città; questa l'esigenza che ci si pone. Ci vuole uno scatto e un impegno che oggi fanno tutto il Partito, che deve recuperare nel suo complesso ed a tutti i livelli la sua coscienza di essere già oggi fattore trainante del processo rivoluzionario, di un processo cioè di trasformazione profonda della società cittadina e nazionale, fondato sulla espansione della democrazia, che è in corso e non è rinviato né rinviabile a domani, a dopo l'emergenza. Anzi, da come sapremo affrontare oggi l'emergenza dipenderà la saldezza o meno di una proposta di sviluppo radicalmente diversa, dello sviluppo di una società cittadina e nazionale profondamente rinnovata.

Quali caratteri assume la

Unificare quindi il giudizio sulla crisi e consentire il processo di trasformazione della città; questa l'esigenza che ci si pone. Ci vuole uno scatto e un impegno che oggi fanno tutto il Partito, che deve recuperare nel suo complesso ed a tutti i livelli la sua coscienza di essere già oggi fattore trainante del processo rivoluzionario, di un processo cioè di trasformazione profonda della società cittadina e nazionale, fondato sulla espansione della democrazia, che è in corso e non è rinviato né rinviabile a domani, a dopo l'emergenza. Anzi, da come sapremo affrontare oggi l'emergenza dipenderà la saldezza o meno di una proposta di sviluppo radicalmente diversa, dello sviluppo di una società cittadina e nazionale profondamente rinnovata.

Unificare quindi il giudizio sulla crisi e consentire il processo di trasformazione della città; questa l'esigenza che ci si pone. Ci vuole uno scatto e un impegno che oggi fanno tutto il Partito, che deve recuperare nel suo complesso ed a tutti i livelli la sua coscienza di essere già oggi fattore trainante del processo rivoluzionario, di un processo cioè di trasformazione profonda della società cittadina e nazionale, fondato sulla espansione della democrazia, che è in corso e non è rinviato né rinviabile a domani, a dopo l'emergenza. Anzi, da come sapremo affrontare oggi l'emergenza dipenderà la saldezza o meno di una proposta di sviluppo radicalmente diversa, dello sviluppo di una società cittadina e nazionale profondamente rinnovata.

Unificare quindi il giudizio sulla crisi e consentire il processo di trasformazione della città; questa l'esigenza che ci si pone. Ci vuole uno scatto e un impegno che oggi fanno tutto il Partito, che deve recuperare nel suo complesso ed a tutti i livelli la sua coscienza di essere già oggi fattore trainante del processo rivoluzionario, di un processo cioè di trasformazione profonda della società cittadina e nazionale, fondato sulla espansione della democrazia, che è in corso e non è rinviato né rinviabile a domani, a dopo l'emergenza. Anzi, da come sapremo affrontare oggi l'emergenza dipenderà la saldezza o meno di una proposta di sviluppo radicalmente diversa, dello sviluppo di una società cittadina e nazionale profondamente rinnovata.

Unificare quindi il giudizio sulla crisi e consentire il processo di trasformazione della città; questa l'esigenza che ci si pone. Ci vuole uno scatto e un impegno che oggi fanno tutto il Partito, che deve recuperare nel suo complesso ed a tutti i livelli la sua coscienza di essere già oggi fattore trainante del processo rivoluzionario, di un processo cioè di trasformazione profonda della società cittadina e nazionale, fondato sulla espansione della democrazia, che è in corso e non è rinviato né rinviabile a domani, a dopo l'emergenza. Anzi, da come sapremo affrontare oggi l'emergenza dipenderà la saldezza o meno di una proposta di sviluppo radicalmente diversa, dello sviluppo di una società cittadina e nazionale profondamente rinnovata.

ROMA
COMITATO PROVINCIALE — Alle 16,30 (Parola); alle 17,00 (Parola); alle 17,30 (Parola); alle 18,00 (Parola); alle 18,30 (Parola); alle 19,00 (Parola); alle 19,30 (Parola); alle 20,00 (Parola); alle 20,30 (Parola); alle 21,00 (Parola); alle 21,30 (Parola); alle 22,00 (Parola); alle 22,30 (Parola); alle 23,00 (Parola); alle 23,30 (Parola); alle 24,00 (Parola); alle 24,30 (Parola); alle 25,00 (Parola); alle 25,30 (Parola); alle 26,00 (Parola); alle 26,30 (Parola); alle 27,00 (Parola); alle 27,30 (Parola); alle 28,00 (Parola); alle 28,30 (Parola); alle 29,00 (Parola); alle 29,30 (Parola); alle 30,00 (Parola); alle 30,30 (Parola); alle 31,00 (Parola); alle 31,30 (Parola); alle 32,00 (Parola); alle 32,30 (Parola); alle 33,00 (Parola); alle 33,30 (Parola); alle 34,00 (Parola); alle 34,30 (Parola); alle 35,00 (Parola); alle 35,30 (Parola); alle 36,00 (Parola); alle 36,30 (Parola); alle 37,00 (Parola); alle 37,30 (Parola); alle 38,00 (Parola); alle 38,30 (Parola); alle 39,00 (Parola); alle 39,30 (Parola); alle 40,00 (Parola); alle 40,30 (Parola); alle 41,00 (Parola); alle 41,30 (Parola); alle 42,00 (Parola); alle 42,30 (Parola); alle 43,00 (Parola); alle 43,30 (Parola); alle 44,00 (Parola); alle 44,30 (Parola); alle 45,00 (Parola); alle 45,30 (Parola); alle 46,00 (Parola); alle 46,30 (Parola); alle 47,00 (Parola); alle 47,30 (Parola); alle 48,00 (Parola); alle 48,30 (Parola); alle 49,00 (Parola); alle 49,30 (Parola); alle 50,00 (Parola); alle 50,30 (Parola); alle 51,00 (Parola); alle 51,30 (Parola); alle 52,00 (Parola); alle 52,30 (Parola); alle 53,00 (Parola); alle 53,30 (Parola); alle 54,00 (Parola); alle 54,30 (Parola); alle 55,00 (Parola); alle 55,30 (Parola); alle 56,00 (Parola); alle 56,30 (Parola); alle 57,00 (Parola); alle 57,30 (Parola); alle 58,00 (Parola); alle 58,30 (Parola); alle 59,00 (Parola); alle 59,30 (Parola); alle 60,00 (Parola); alle 60,30 (Parola); alle 61,00 (Parola); alle 61,30 (Parola); alle 62,00 (Parola); alle 62,30 (Parola); alle 63,00 (Parola); alle 63,30 (Parola); alle 64,00 (Parola); alle 64,30 (Parola); alle 65,00 (Parola); alle 65,30 (Parola); alle 66,00 (Parola); alle 66,30 (Parola); alle 67,00 (Parola); alle 67,30 (Parola); alle 68,00 (Parola); alle 68,30 (Parola); alle 69,00 (Parola); alle 69,30 (Parola); alle 70,00 (Parola); alle 70,30 (Parola); alle 71,00 (Parola); alle 71,30 (Parola); alle 72,00 (Parola); alle 72,30 (Parola); alle 73,00 (Parola); alle 73,30 (Parola); alle 74,00 (Parola); alle 74,30 (Parola); alle 75,00 (Parola); alle 75,30 (Parola); alle 76,00 (Parola); alle 76,30 (Parola); alle 77,00 (Parola); alle 77,30 (Parola); alle 78,00 (Parola); alle 78,30 (Parola); alle 79,00 (Parola); alle 79,30 (Parola); alle 80,00 (Parola); alle 80,30 (Parola); alle 81,00 (Parola); alle 81,30 (Parola); alle 82,00 (Parola); alle 82,30 (Parola); alle 83,00 (Parola); alle 83,30 (Parola); alle 84,00 (Parola); alle 84,30 (Parola); alle 85,00 (Parola); alle 85,30 (Parola); alle 86,00 (Parola); alle 86,30 (Parola); alle 87,00 (Parola); alle 87,30 (Parola); alle 88,00 (Parola); alle 88,30 (Parola); alle 89,00 (Parola); alle 89,30 (Parola); alle 90,00 (Parola); alle 90,30 (Parola); alle 91,00 (Parola); alle 91,30 (Parola); alle 92,00 (Parola); alle 92,30 (Parola); alle 93,00 (Parola); alle 93,30 (Parola); alle 94,00 (Parola); alle 94,30 (Parola); alle 95,00 (Parola); alle 95,30 (Parola); alle 96,00 (Parola); alle 96,30 (Parola); alle 97,00 (Parola); alle 97,30 (Parola); alle 98,00 (Parola); alle 98,30 (Parola); alle 99,00 (Parola); alle 99,30 (Parola); alle 100,00 (Parola); alle 100,30 (Parola); alle 101,00 (Parola); alle 101,30 (Parola); alle 102,00 (Parola); alle 102,30 (Parola); alle 103,00 (Parola); alle 103,30 (Parola); alle 104,00 (Parola); alle 104,30 (Parola); alle 105,00 (Parola); alle 105,30 (Parola); alle 106,00 (Parola); alle 106,30 (Parola); alle 107,00 (Parola); alle 107,30 (Parola); alle 108,00 (Parola); alle 108,30 (Parola); alle 109,00 (Parola); alle 109,30 (Parola); alle 110,00 (Parola); alle 110,30 (Parola); alle 111,00 (Parola); alle 111,30 (Parola); alle 112,00 (Parola); alle 112,30 (Parola); alle 113,00 (Parola); alle 113,30 (Parola); alle 114,00 (Parola); alle 114,30 (Parola); alle 115,00 (Parola); alle 115,30 (Parola); alle 116,00 (Parola); alle 116,30 (Parola); alle 117,00 (Parola); alle 117,30 (Parola); alle 118,00 (Parola); alle 118,30 (Parola); alle 119,00 (Parola); alle 119,30 (Parola); alle 120,00 (Parola); alle 120,30 (Parola); alle 121,00 (Parola); alle 121,30 (Parola); alle 122,00 (Parola); alle 122,30 (Parola); alle 123,00 (Parola); alle 123,30 (Parola); alle 124,00 (Parola); alle 124,30 (Parola); alle 125,00 (Parola); alle 125,30 (Parola); alle 126,00 (Parola); alle 126,30 (Parola); alle 127,00 (Parola); alle 127,30 (Parola); alle 128,00 (Parola); alle 128,30 (Parola); alle 129,00 (Parola); alle 129,30 (Parola); alle 130,00 (Parola); alle 130,30 (Parola); alle 131,00 (Parola); alle 131,30 (Parola); alle 132,00 (Parola); alle 132,30 (Parola); alle 133,00 (Parola); alle 133,30 (Parola); alle 134,00 (Parola); alle 134,30 (Parola); alle 135,00 (Parola); alle 135,30 (Parola); alle 136,00 (Parola); alle 136,30 (Parola); alle 137,00 (Parola); alle 137,30 (Parola); alle 138,00 (Parola); alle 138,30 (Parola); alle 139,00 (Parola); alle 139,30 (Parola); alle 140,00 (Parola); alle 140,30 (Parola); alle 141,00 (Parola); alle 141,30 (Parola); alle 142,00 (Parola); alle 142,30 (Parola); alle 143,00 (Parola); alle 143,30 (Parola); alle 144,00 (Parola); alle 144,30 (Parola); alle 145,00 (Parola); alle 145,30 (Parola); alle 146,00 (Parola); alle 146,30 (Parola); alle 147,00 (Parola); alle 147,30 (Parola); alle 148,00 (Parola); alle 148,30 (Parola); alle 149,00 (Parola); alle 149,30 (Parola); alle 150,00 (Parola); alle 150,30 (Parola); alle 151,00 (Parola); alle 151,30 (Parola); alle 152,00 (Parola); alle 152,30 (Parola); alle 153,00 (Parola); alle 153,30 (Parola); alle 154,00 (Parola); alle 154,30 (Parola); alle 155,00 (Parola); alle 155,30 (Parola); alle 156,00 (Parola); alle 156,30 (Parola); alle 157,00 (Parola); alle 157,30 (Parola); alle 158,00 (Parola); alle 158,30 (Parola); alle 159,00 (Parola); alle 159,30 (Parola); alle 160,00 (Parola); alle 160,30 (Parola); alle 161,00 (Parola); alle 161,30 (Parola); alle 162,00 (Parola); alle 162,30 (Parola); alle 163,00 (Parola); alle 163,30 (Parola); alle 164,00 (Parola); alle 164,30 (Parola); alle 165,00 (Parola); alle 165,30 (Parola); alle 166,00 (Parola); alle 166,30 (Parola); alle 167,00 (Parola); alle 167,30 (Parola); alle 168,00 (Parola); alle 168,30 (Parola); alle 169,00 (Parola); alle 169,30 (Parola); alle 170,00 (Parola); alle 170,30 (Parola); alle 171,00 (Parola); alle 171,30 (Parola); alle 172,00 (Parola); alle 172,30 (Parola); alle 173,00 (Parola); alle 173,30 (Parola); alle 174,00 (Parola); alle 174,30 (Parola); alle 175,00 (Parola); alle 175,30 (Parola); alle 176,00 (Parola); alle 176,30 (Parola); alle 177,00 (Parola); alle 177,30 (Parola); alle 178,00 (Parola); alle 178,30 (Parola); alle 179,00 (Parola); alle 179,30 (Parola); alle 180,00 (Parola); alle 180,30 (Parola); alle 181,00 (Parola); alle 181,30 (Parola); alle 182,00 (Parola); alle 182,30 (Parola); alle 183,00 (Parola); alle 183,30 (Parola); alle 184,00 (Parola); alle 184,30 (Parola); alle 185,00 (Parola); alle 185,30 (Parola); alle 186,00 (Parola); alle 186,30 (Parola); alle 187,00 (Parola); alle 187,30 (Parola); alle 188,00 (Parola); alle 188,30 (Parola); alle 189,00 (Parola); alle 189,30 (Parola); alle 190,00 (Parola); alle 190,30 (Parola); alle 191,00 (Parola); alle 191,30 (Parola); alle 192,00 (Parola); alle 192,30 (Parola); alle 193,00 (Parola); alle 193,30 (Parola); alle 194,00 (Parola); alle 194,30 (Parola); alle 195,00 (Parola); alle 195,30 (Parola); alle 196,00 (Parola); alle 196,30 (Parola); alle 197,00 (Parola); alle 197,30 (Parola); alle 198,00 (Parola); alle 198,30 (Parola); alle 199,00 (Parola); alle 199,30 (Parola); alle 200,00 (Parola); alle 200,30 (Parola); alle 201,00 (Parola); alle 201,30 (Parola); alle 202,00 (Parola); alle 202,30 (Parola); alle 203,00 (Parola); alle 203,30 (Parola); alle 204,00 (Parola); alle 204,30 (Parola); alle 205,00 (Parola); alle 205,30 (Parola); alle 206,00 (Parola); alle 206,30 (Parola); alle 207,00 (Parola); alle 207,30 (Parola); alle 208,00 (Parola); alle 208,30 (Parola); alle 209,00 (Parola); alle 209,30 (Parola); alle 210,00 (Parola); alle 210,30 (Parola); alle 211,00 (Parola); alle 211,30 (Parola); alle 212,00 (Parola); alle 212,30 (Parola); alle 213,00 (Parola); alle 213,30 (Parola); alle 214,00 (Parola); alle 214,30 (Parola); alle 215,00 (Parola); alle 215,30 (Parola); alle 216,00 (Parola); alle 216,30 (Parola); alle 217,00 (Parola); alle 217,30 (Parola); alle 218,00 (Parola); alle 218,30 (Parola); alle 219,00 (Parola); alle 219,30 (Parola); alle 220,00 (Parola); alle 220,30 (Parola); alle 221,00 (Parola); alle 221,30 (Parola); alle 222,00 (Parola); alle 222,30 (Parola); alle 223,00 (Parola); alle 223,30 (Parola); alle 224,00 (Parola); alle 224,30 (Parola); alle 225,00 (Parola); alle 225,30 (Parola); alle 226,00 (Parola); alle 226,30 (Parola); alle 227,00 (Parola); alle 227,30 (Parola); alle 228,00 (Parola); alle 228,30 (Parola); alle 229,00 (Parola); alle 229,30 (Parola); alle 230,00 (Parola); alle 230,30 (Parola); alle 231,00 (Parola); alle 231,30 (Parola); alle 232,00 (Parola); alle 232,30 (Parola); alle 233,00 (Parola); alle 233,30 (Parola); alle 234,00 (Parola); alle 234,30 (Parola); alle 235,00 (Parola); alle 235,30 (Parola); alle 236,00 (Parola); alle 236,30 (Parola); alle 237,00 (Parola); alle 237,30 (Parola); alle 238,00 (Parola); alle 238,30 (Parola); alle 239,00 (Parola); alle 239,30 (Parola); alle 240,00 (Parola); alle 240,30 (Parola); alle 241,00 (Parola); alle 241,30 (Parola); alle 242,00 (Parola); alle 242,30 (Parola); alle 243,00 (Parola); alle 243,30 (Parola); alle 244,00 (Parola); alle 244,30 (Parola); alle 245,00 (Parola); alle 245,30 (Parola); alle 246,00 (Parola); alle 246,30 (Parola); alle 247,00 (Parola); alle 247,30 (Parola); alle 248,00 (Parola); alle 248,30 (Parola); alle 249,00 (Parola); alle 249,30 (Parola); alle 250,00 (Parola); alle 250,30 (Parola); alle 251,00 (Parola); alle 251,30 (Parola); alle 252,00 (Parola); alle 252,30 (Parola); alle 253,00 (Parola); alle 253,30 (Parola); alle 254,00 (Parola); alle 254,30 (Parola); alle 255,00 (Parola); alle 255,30 (Parola); alle 256,00 (Parola); alle 256,30 (Parola); alle 257,00 (Parola); alle 257,30 (Parola); alle 258,00 (Parola); alle 258,30 (Parola); alle 259,00 (Parola); alle 259,30 (Parola); alle 260,00 (Parola); alle 260,30 (Parola); alle 261,00 (Parola); alle 261,30 (Parola); alle 262,00 (Parola); alle 262,30 (Parola); alle 263,00 (Parola); alle 263,30 (Parola); alle 264,00 (Parola); alle 264,30 (Parola); alle 265,00 (Parola); alle 265,30 (Parola); alle 266,00 (Parola); alle 266,30 (Parola); alle 267,00 (Parola); alle 267,30 (Parola); alle 268,00 (Parola); alle 268,30 (Parola); alle 269,00 (Parola); alle 269,30 (Parola); alle 270,00 (Parola); alle 270,30 (Parola); alle 271,00 (Parola); alle 271,30 (Parola); alle 272,00 (Parola); alle 272,30 (Parola); alle 273,00 (Parola); alle 273,30 (Parola); alle 274,00 (Parola); alle 274,30 (Parola); alle 275,00 (Parola); alle 275,30 (Parola); alle 276,00 (Parola); alle 276,30 (Parola); alle 277,00 (Parola); alle 277,30 (Parola); alle 278,00 (Parola); alle 278,30 (Parola); alle 279,00 (Parola); alle 279,30 (Parola); alle 280,00 (Parola); alle 280,30 (Parola); alle 281,00 (Parola); alle 281,30 (Parola); alle 282,00 (Parola); alle 282,30 (Parola); alle 283,00 (Parola); alle 283,30 (Parola); alle 284,00 (Parola); alle 284,30 (Parola); alle 285,00 (Parola); alle 285,30 (Parola); alle 286,00 (Parola); alle 286,30 (Parola); alle 287,00 (Parola); alle 287,30 (Parola); alle 288,00 (Parola); alle 288,30 (Parola); alle 289,00 (Parola); alle 289,30 (Parola); alle 290,00 (Parola); alle 290,30 (Parola); alle 291,00 (Parola); alle 291,30 (Parola); alle 292,00 (Parola); alle 292,30 (Parola); alle 293,00 (Parola); alle 293,30 (Parola); alle 294,00 (Parola); alle 294,30 (Parola); alle 295,00 (Parola); alle 295,30 (Parola); alle 296,00 (Parola); alle 296,30 (Parola); alle 297,00 (Parola); alle 297,30 (Parola); alle 298,00 (Parola); alle 298,30 (Parola); alle 299,00 (Parola); alle 299,30 (Parola); alle 300,00 (Parola); alle 300,30 (Parola); alle 301,00 (Parola); alle 301,30 (Parola); alle 302,00 (Parola); alle 302,30 (Parola); alle 303,00 (Parola); alle 303,30 (Parola); alle 304,00 (Parola); alle 304,30 (Parola); alle 305,00 (Parola); alle 305,30 (Parola); alle 306,00 (Parola); alle 306,30 (Parola); alle 307,00 (Parola); alle 307,30 (Parola); alle 308,00 (Parola); alle 308,30 (Parola); alle 309,00 (Parola); alle 309,30 (Parola); alle 310,00 (Parola); alle 310,30 (Parola); alle 311,00 (Parola); alle 311,30 (Parola); alle 312,00 (Parola); alle 312,30 (Parola); alle 313,00 (Parola); alle 313,30 (Parola); alle 314,00 (Parola); alle 314,30 (Parola); alle 315,00 (Parola); alle 315,30 (Parola); alle 316,00 (Parola); alle 316,30 (Parola); alle 317,00 (Parola); alle 317,30 (Parola); alle 318,00 (Parola); alle 318,30 (Parola); alle 319,00 (Parola); alle 319,30 (Parola); alle 320,00 (Parola); alle 320,30 (Parola); alle 321,00 (Parola); alle 321,30 (Parola); alle 322,00 (Parola); alle 322,30 (Parola); alle 323,00 (Parola); alle 323,30 (Parola); alle 324,00 (Parola); alle 324,30 (Parola); alle 325,00 (Parola); alle 325,30 (Parola); alle 326,00 (Parola); alle 326,30 (Parola); alle 327,00 (Parola); alle 327,30 (Parola); alle 328,00 (Parola); alle 328,30 (Parola); alle 329,00 (Parola); alle 329,30 (Parola); alle 330,00 (Parola); alle 330,30 (Parola); alle 331,00 (Parola); alle 331,30 (Parola); alle 332,00 (Parola); alle 332,30 (Parola); alle 333,00 (Parola); alle 333,30 (Parola); alle 334,00 (Parola); alle 334,30 (Parola); alle 335,00 (Parola); alle 335,30 (Parola); alle 336,00 (Parola); alle 336,30 (Parola); alle 337,00 (Parola); alle 337,30 (Parola); alle 338,00 (Parola); alle 338,30 (Parola); alle 339,00 (Parola); alle 339,30 (Parola); alle 340,00 (Parola); alle 340,30 (Parola); alle 341,00 (Parola); alle 341,30 (Parola); alle 342,00 (Parola); alle 342,30 (Parola); alle 343,00 (Parola); alle 343,30 (Parola); alle 344,00 (Parola); alle 344,30 (Parola); alle 345,00 (Parola); alle 345,30 (Parola); alle 346,00 (Parola); alle 346,30 (Parola); alle 347,00 (Parola); alle 347,30 (Parola); alle 348,00 (Parola); alle 348,30 (Parola); alle 349,00 (Parola); alle 349,30 (Parola); alle 350,00 (Parola); alle 350,30 (Parola); alle 351,00 (Parola); alle 351,30 (Parola); alle 352,00 (Parola); alle 352,30 (Parola); alle 353,00 (Parola); alle 353,30 (Parola); alle 354,00 (Parola); alle 354,30 (Parola); alle 355,00 (Parola); alle 355,30 (Parola); alle 356,00 (Parola); alle 356,30 (Parola); alle 357,00 (Parola); alle 357,30 (Parola); alle 358,00 (Parola); alle 358,30 (Parola); alle 359,00 (Parola); alle 359,30 (Parola); alle 360,00 (Parola); alle 360,30 (Parola); alle 361,00 (Parola); alle 361,30 (Parola); alle 362,00 (Parola); alle 362,30 (Parola); alle 363,00 (Parola); alle 363,30 (Parola); alle 364,00 (Parola); alle 364,30 (Parola); alle 365,00 (Parola); alle 365,30 (Parola); alle 366,00 (Parola); alle 366,30 (Parola); alle 367,00 (Parola); alle 367,30 (Parola); alle 368,00 (Parola); alle 368,30 (Parola); alle 369,00 (Parola); alle 369,30 (Parola); alle 370,00 (Parola); alle 370,30 (Parola); alle 371,00 (Parola); alle 371,30 (Parola); alle 372,00 (Parola); alle 372,30 (Parola); alle 373,00 (Parola); alle 373,30 (Parola); alle 374,00 (Parola); alle 374,30 (Parola); alle 375,00 (Parola); alle 375,30 (Parola); alle 376,00 (Parola); alle 376,30 (Parola); alle 377,00 (Parola); alle 377,30 (Parola); alle 378,00 (Parola); alle 378,30 (Parola); alle 379,00 (Parola); alle 379,30 (Parola); alle 380,00 (Parola); alle 380,30 (Parola); alle 381,00 (Parola); alle 381,30 (Parola); alle 382,00 (Parola); alle 382,30 (Parola); alle 383,00 (Parola); alle 383,30 (Parola); alle 384,00 (Parola); alle 384,

Con l'Amministrazione democratica

Cosa sta cambiando nello sport a Roma

ROMA — Il telegramma inviato all'assessore Renato Nicoli a conclusione del recente Consiglio Provinciale del CONI, che denuncia la profonda insofferenza nei confronti dell'assessorato comunale, ci dà lo spunto per fare alcune considerazioni sulla situazione dello sport nella nostra città.

Due anni fa, cioè alla vigilia dell'entrata in funzione della nuova Giunta, la condizione dello sport non consentiva di avere una visione ottimistica su un eventuale sviluppo di questo importante settore della vita cittadina, almeno in un breve periodo, poiché le distorsioni, causate da una errata politica nazionale, avevano nella nostra città i risvolti più drammatici delle altre, sia per la portata che per alcuni aspetti specifici. La politica del governo, che ha causato la prevalenza della massa di spettatori su quella dei praticanti, la totale assenza di impianti, i colossali costi delle gare, le devastazioni provocate dalla totale emarginazione degli abitanti di queste vaste zone di Roma dalla pratica sportiva, nonché la carenza della nostra città di essere sede di importanti Enti scientifici e della grande Università italiana, non vi è stata nessuna azione che stimolasse un rapporto più stretto fra sport e ricerca scientifica. Una mancata politica di promozione faceva sì che solo per il 35-40 per cento venissero utilizzate le strutture pubbliche, mentre le altre, inesplicitamente programmate, erano lasciate in stato di abbandono.

Cosa è cambiato e quali sono gli elementi che hanno innescato un processo innovatore di questa pesante eredità a due anni di distanza?

Ma prima d'ora le forze sportive della città avevano avuto nell'Amministrazione democratica un punto di riferimento, di analisi, di partecipazione alle scelte in materia di politica sportiva. Questo oggi è possibile grazie alla formazione della Consulta cittadina dove tutte le componenti del mondo dello sport sono equamente rappresentate. In tutto è bene osservare che in tutta e venti le Circoscrizioni di Roma si sono aperti altrettanti sportelli "comunitari" per un totale di 81 centri, con una utenza complessiva che si aggira intorno

leri per la Roma allenamento a porte chiuse alle Capannelle

Spinosi il «libero» a Napoli Valcareggi se salta Giagnoni?



L'Italia in amichevole a maggio con l'Argentina

ROMA — Il dott. Artemio Franchi ha riunito a Roma Enzo Bearzi e gli altri tecnici delle squadre nazionali Vicini, Accioncia e Lupi per un primo scambio di idee e di indirizzi tecnico-organizzativo. Erano anche presenti il segretario della FIGC, Dario Borogogno, Gigi Peronace e Guido Vantaggiolo.

Ma il corso della riunione si è presto allungato, tra l'altro, che la presidenza federale ha concluso un incontro amichevole in Italia contro la squadra campione del mondo che si svolgerà il 25 o il 26 maggio 1979. Altri incontri per la stagione sono stati stabiliti per la Under 21: mercoledì 29 novembre 1978 a Tunisi, contro la nazionale «A» tunisina; giovedì 21 dicembre 1978 a Huelva, contro la Spagna under 21.

NELLA FOTO: Kempes.

I due terzini saranno Chinellato e Peccenini - Per l'ala sinistra in ballottaggio Scarneccchia e Casaroli

ROMA — La Roma ha lasciato il «Tre Fontane», dove la contestazione aveva reso impossibile svolgere, nel clima dovuto ai malumori e ai rifugiati, ospite della Scuola del Vigili del Fuoco, alle Capannelle, per allenarsi a porte chiuse. Il pubblico tuttavia non è mancato, ovviamente costituito dai vigili del fuoco fuori servizio e dai personaggi della politica. Il risultato è risultato pertanto sufficientemente caldo, tale da stimolare impegno, non privo di qualche possibile successo meritevole. Insomma quel beneemer che spesso vediamo correre sulle strade della città e che a volte si vede nell'andare, se non forse anche assunti il compito di restituire un po' di morale alla squadra giallorossa.

Ma con tutto il loro buonvolere forse non gli è stato possibile l'inar su il morale di Pruzzo, che nonostante i due giorni messi a disposizione nel complessivamente realizzati dai titolari ha sofferto ancora di stitichezza, soprattutto per l'andare, se non forse anche assunti il compito di restituire un po' di morale alla squadra giallorossa.

Eugenio Bomboni

L'Udinese ricorre sulla pubblicità

«Abbiamo portato avanti un tipo di azione perché siamo convinti che nell'organizzazione calcistica bisogna correre il rischio di una pubblicità delle entrate». Ha detto il direttore sportivo dell'Udinese Franco Dal Cin, riferendo alla società friulana per avere accettato in campo, domenica scorsa, i propri giocatori con la pubblicità sui pantaloni. «Forse» ha aggiunto Dal Cin «è la decisione del giudice sportivo di non permettere ai giocatori di evadere altri casi, ma l'entità della multa mi sembra esagerata. Ora faremo ricorso».

Il direttore sportivo dell'Udinese ha affermato che l'inchiesta è stata presa soltanto «per cercare di sensibilizzare gli interessati e visto che in Italia certe volte si ottiene di più con una azione traumatica che discutendo, abbiamo fatto la figura dei furbi e degli opportunisti. Credevamo invece di avere sensibilizzato l'opinione pubblica su un problema che è di tutti e che discutendo si risolveva positivamente».

Primo si sfoga alla vigilia dell'incontro col Canada

«Troppe le critiche alla mia squadra»

«Abbiamo superato un girone eliminatorio tremendo e siamo ancora in corsa per la medaglia di bronzo. Cosa si pretende dai ragazzi?» ha sottolineato il c.t. azzurro - L'Urss ha battuto gli USA

«Il responsabile azzurro, soprattutto in termini molto rudi che gli sono costati, difende questa squadra: «Non siamo la Jugoslavia, questo è ovvio, ma i nostri giocatori tecnici qui presenti considerano l'Italia una delle migliori squadre al mondo. Adesso, mi chiedo: se gli altri si lamentano perché non hanno vinto, perché noi non abbiamo vinto?». Il responsabile azzurro, soprattutto in termini molto rudi che gli sono costati, difende questa squadra: «Non siamo la Jugoslavia, questo è ovvio, ma i nostri giocatori tecnici qui presenti considerano l'Italia una delle migliori squadre al mondo. Adesso, mi chiedo: se gli altri si lamentano perché non hanno vinto, perché noi non abbiamo vinto?».

La situazione I RISULTATI

Use-Urss 76-97
Filippine-Canada 88-99

OGGI
Filippine-Usa (A - 18)
Giugoslavia-Canada (A - 19)
Italia-Canada (R - 18)
Australia-Jugoslavia (R - 19, 45)

DOMANI
Finale 7-8. (R - 16, 15)
Finale 9-10. (R - 18)
Finale 11-12. (A - 18)
Finale 13-14. (A - 19, 45)

LA CLASSIFICA

Jugoslavia	6	5 0	626	544	12
Urss	5	1	597	465	11
Brasile	5	1	563	477	11
Italia	6	3	309	499	9
Canada	6	2	4	512	8
Giugoslavia	6	2	522	544	8
Australia	1	6	465	527	7
Filippine	6	0	6	642	6

Oggi in tv (ore 15,25)
Italia - Canada

Ogni volta che si discute della seconda rete televisiva verrà trasmessa la telecronaca diretta dall'Incontro Italia-Canada dei campionati mondiali di Manila.

Lettera di Carraro ai Sindaci sui Giochi della Gioventù

ROMA — Il presidente del CONI, Franco Carraro, ha rivolto ai sindaci di tutti i Comuni d'Italia, invitandoli ad aderirsi per la partecipazione all'undicesima edizione dei Giochi della Gioventù. Carraro ricorda al riguardo che «i Giochi, pur avendo raggiunto il ragguardevole traguardo del quarto anno di partecipazione, non hanno realizzato l'obiettivo di avviare ad una sana pratica sportiva di quasi la totalità dei ragazzi dai 12 ai 18 anni. Ci sono infatti al mondo per i quali la pratica sportiva costituisce ancora un diritto non rispettato».

Gianni Primerano

Nicola supera il test Sei reti di Giordano

Telefono staccato per non aver pagato la bolletta

ROMA — Il provino al quale è stato sottoposto Nicola, il giocatore della Lazio in predica di fare il suo esordio domenica all'Olimpico, contro l'Atalanta, è stato positivo. Il centrocampista ha fatto vedere di avere recuperato la forma, per cui sarà in campo per il match di domenica.

Muore in allenamento calciatore dilettante

PORTO TORRES (Sassari) — Un calciatore dilettante, Antonio Piga, di 17 anni, è morto per cause ancora in via di accertamento, mentre disputava una partita d'allenamento nel campo del «Porto Torres». Secondo quanto è stato possibile apprendere, il giovane Piga, che giocava come centrocampista in una squadra di dilettanti, si accasciò al suolo mentre era impegnato in una mischia in area di rigore. Socii del comitato è stato accompagnato ad un vicino ambulatorio ma il medico non ha potuto fare altro che constatare la morte.

Parte stasera da Torino

Schechter e Patrese all'autogiro d'Italia

La gara in cinque tappe - Domani la carovana sulla pista di Monza

Dalla nostra redazione

MILANO — Stasera alle 20,30 scatterà da Torino il giro automobilistico d'Italia, al quale saranno presenti anche due piloti di formula uno, Jody Scheckter e Riccardo Patrese. Il sudamericano però parteciperà solo alle prime due tappe, perché da lunedì sarà impegnato a Monza, per una serie di prove della Ferrari T3, prova a cui prenderà parte pure Gilles Villeneuve, che rientrerà da Canada, dopo il suo tanto festeggiato successo nell'ultimo gran premio della stagione. Sia Scheckter sia Patrese saranno al volante della Fiat Ritmo, sulla quale da giovedì scorso hanno eseguito alcuni «test» a Monza presenti Walter Audetto, responsabile dei reparti corse della Fiat, e il pilota di Formula Uno, Jody Scheckter.

Quasi risolta la vertenza fra l'Ascoli e il Comune

ASCOLI PICENO — La frattura fra società sportiva, amministrazione comunale ed Ascoli Piceno sembra sanata. Dal consiglio comunale, al quale hanno assistito molti tifosi, è uscita la proposta di convenzione per l'uso dello Stadio del Duca. Il Comune ha chiesto all'Ascoli calcio un fido annuo di 12 milioni, una quota di otto milioni per la pubblicità ed, infine, il pagamento delle spese di gestione dell'impianto. Un impegno economico valutabile in una quarantina di milioni. La proposta di convenzione sarà ora sottoposta all'attenzione del consiglio comunale.

Intervento comunista sull'ensione fiscale per le società sportive

ROMA — Nel corso della seduta di ieri della Commissione Finanze e Tesoro del Senato, il comunista Mario Li Vigni ha chiesto al governo che venga fornita notizia per il prossimo futuro di un intervento legislativo che disciplini le società sportive.

Capannelle riappa DOMENICA PROSSIMA

ROMA — L'ippodromo romano delle Capannelle riprenderà l'attività domenica 14 ottobre. Lo ha stabilito l'UNIRE e Jockey Club al termine della serie di riunioni e il consigliere delegato dell'ippodromo ha annunciato la sospensione a tempo indeterminato delle corse di sviluppo nell'ippodromo di Capannelle, in seguito al mancato pagamento di alcune quote di garanzia.

SCI — Thoen, Gros, Plank e Giovanni Davara saranno i quattro azzurri impegnati nelle combinazioni della prossima edizione della Coppa Europa.

Intervento comunista sull'ensione fiscale per le società sportive

ROMA — Nel corso della seduta di ieri della Commissione Finanze e Tesoro del Senato, il comunista Mario Li Vigni ha chiesto al governo che venga fornita notizia per il prossimo futuro di un intervento legislativo che disciplini le società sportive.

Venerdì prossimo a Pesaro in palio la corona dei pesi piuma

Lopez-Clemente un «mondiale» che promette tanto spettacolo

Sarebbe ancora più alto come statura del grande Sandy Saddler con i suoi 5 piedi, 8 pollici e mezzo che fanno 174 centimetri, il pugile messicano è diventato «Little Red» Lopez, campione del mondo dei pesi piuma per il World Boxing Council. Sabato 21 ottobre, nella città di Manila, si scontrerà con il filippino Fel Clemente. Essendo un maestro del sinistro Left Hook, Lopez ha un pugile a tutta velocità. Clemente, invece, è un pugile di destra, con una buona tecnica e un'ottima difesa.

potrebbe arrivare a Pesaro domani, sabato, scortato dal manager Benny Geogino e, forse, dal famoso fratello Ernesto Lopez, che ha vinto la cintura di campione del mondo dei pesi piuma a Milano dove le notizie pugilistiche sono sempre più evanescenti, incerte, sconosciute. Dall'adriatico passiamo a Milano dove le notizie pugilistiche sono sempre più evanescenti, incerte, sconosciute. Dall'adriatico passiamo a Milano dove le notizie pugilistiche sono sempre più evanescenti, incerte, sconosciute.

Jersey, altissimo e lughisimo di braccia, ingaggiato a scatola chiusa, si è dimostrato un buon pediatore capace di fare il volante di un'automobile. Però è un tipo molto scorbuto e ne potrebbe uscire un brutto «fight» con un Bruno Braccioni, un supergigante di Alan Minter. Ebbene il «venerdì dei pugni» è saltato come sono saltati altri avvenimenti. Pare che Scuri intenda presentare Rogelio Zarza, sempre nel Palazzetto Davide, il 20 ottobre. In programma ci doveva essere un incontro tra Scuri e il pugile di Pesaro.

La «boxe» ambrosiana è davvero in ribasso. Il volenteroso pugile di Pesaro, Rogelio Zarza, sempre nel Palazzetto Davide, il 20 ottobre. In programma ci doveva essere un incontro tra Scuri e il pugile di Pesaro.

Capannelle riappa DOMENICA PROSSIMA

ROMA — L'ippodromo romano delle Capannelle riprenderà l'attività domenica 14 ottobre. Lo ha stabilito l'UNIRE e Jockey Club al termine della serie di riunioni e il consigliere delegato dell'ippodromo ha annunciato la sospensione a tempo indeterminato delle corse di sviluppo nell'ippodromo di Capannelle, in seguito al mancato pagamento di alcune quote di garanzia.

Intervento comunista sull'ensione fiscale per le società sportive

ROMA — Nel corso della seduta di ieri della Commissione Finanze e Tesoro del Senato, il comunista Mario Li Vigni ha chiesto al governo che venga fornita notizia per il prossimo futuro di un intervento legislativo che disciplini le società sportive.

Intervento comunista sull'ensione fiscale per le società sportive

ROMA — Nel corso della seduta di ieri della Commissione Finanze e Tesoro del Senato, il comunista Mario Li Vigni ha chiesto al governo che venga fornita notizia per il prossimo futuro di un intervento legislativo che disciplini le società sportive.

Intervento comunista sull'ensione fiscale per le società sportive

ROMA — Nel corso della seduta di ieri della Commissione Finanze e Tesoro del Senato, il comunista Mario Li Vigni ha chiesto al governo che venga fornita notizia per il prossimo futuro di un intervento legislativo che disciplini le società sportive.

Intervento comunista sull'ensione fiscale per le società sportive

ROMA — Nel corso della seduta di ieri della Commissione Finanze e Tesoro del Senato, il comunista Mario Li Vigni ha chiesto al governo che venga fornita notizia per il prossimo futuro di un intervento legislativo che disciplini le società sportive.

Parte stasera da Torino

Schechter e Patrese all'autogiro d'Italia

La gara in cinque tappe - Domani la carovana sulla pista di Monza

Dalla nostra redazione

MILANO — Stasera alle 20,30 scatterà da Torino il giro automobilistico d'Italia, al quale saranno presenti anche due piloti di formula uno, Jody Scheckter e Riccardo Patrese. Il sudamericano però parteciperà solo alle prime due tappe, perché da lunedì sarà impegnato a Monza, per una serie di prove della Ferrari T3, prova a cui prenderà parte pure Gilles Villeneuve, che rientrerà da Canada, dopo il suo tanto festeggiato successo nell'ultimo gran premio della stagione. Sia Scheckter sia Patrese saranno al volante della Fiat Ritmo, sulla quale da giovedì scorso hanno eseguito alcuni «test» a Monza presenti Walter Audetto, responsabile dei reparti corse della Fiat, e il pilota di Formula Uno, Jody Scheckter.

Quasi risolta la vertenza fra l'Ascoli e il Comune

ASCOLI PICENO — La frattura fra società sportiva, amministrazione comunale ed Ascoli Piceno sembra sanata. Dal consiglio comunale, al quale hanno assistito molti tifosi, è uscita la proposta di convenzione per l'uso dello Stadio del Duca. Il Comune ha chiesto all'Ascoli calcio un fido annuo di 12 milioni, una quota di otto milioni per la pubblicità ed, infine, il pagamento delle spese di gestione dell'impianto. Un impegno economico valutabile in una quarantina di milioni. La proposta di convenzione sarà ora sottoposta all'attenzione del consiglio comunale.

Intervento comunista sull'ensione fiscale per le società sportive

ROMA — Nel corso della seduta di ieri della Commissione Finanze e Tesoro del Senato, il comunista Mario Li Vigni ha chiesto al governo che venga fornita notizia per il prossimo futuro di un intervento legislativo che disciplini le società sportive.

Intervento comunista sull'ensione fiscale per le società sportive

ROMA — Nel corso della seduta di ieri della Commissione Finanze e Tesoro del Senato, il comunista Mario Li Vigni ha chiesto al governo che venga fornita notizia per il prossimo futuro di un intervento legislativo che disciplini le società sportive.

Intervento comunista sull'ensione fiscale per le società sportive

ROMA — Nel corso della seduta di ieri della Commissione Finanze e Tesoro del Senato, il comunista Mario Li Vigni ha chiesto al governo che venga fornita notizia per il prossimo futuro di un intervento legislativo che disciplini le società sportive.

Intervento comunista sull'ensione fiscale per le società sportive

ROMA — Nel corso della seduta di ieri della Commissione Finanze e Tesoro del Senato, il comunista Mario Li Vigni ha chiesto al governo che venga fornita notizia per il prossimo futuro di un intervento legislativo che disciplini le società sportive.

Intervento comunista sull'ensione fiscale per le società sportive

ROMA — Nel corso della seduta di ieri della Commissione Finanze e Tesoro del Senato, il comunista Mario Li Vigni ha chiesto al governo che venga fornita notizia per il prossimo futuro di un intervento legislativo che disciplini le società sportive.

Intervento comunista sull'ensione fiscale per le società sportive

ROMA — Nel corso della seduta di ieri della Commissione Finanze e Tesoro del Senato, il comunista Mario Li Vigni ha chiesto al governo che venga fornita notizia per il prossimo futuro di un intervento legislativo che disciplini le società sportive.

SCIROPPI NATURALI

11 GUSTI per tutti i gusti

AMARANTO MENTHA ORZATA CEDRA GRAPPA POMPELMO

SENZA COLORANTI

Sanley

PICCOLA PUBBLICITÀ

MAGLIFICIO importanza internazionale sede Bolzano, cerca per creare espansione, responsabile di produzione, con esperienza pluriennale nel settore. Preferenza a chi dimostri una esperienza, rilevante in termini di elevazione a tempi e metodi. Retribuzione proporzionata alle capacità. Inviare curriculum vitae a cassetta 90/N-SP, Bolzano, Via Argenteo, 21.

Incertezze e certezze del voto in Brasile, Bolivia ed Ecuador

Il tortuoso cammino del mutamento in America latina continua a svolgersi. Nonostante il golpe del gen. Pereda che nel luglio scorso annullava le elezioni...

Sono mutamenti parziali e graduali. Si assiste a battute d'arresto o regressioni, ma in definitiva il sopravvento lo ha la linea "aperturista".

Il calendario elettorale deciso dal triumvirato militare che governa l'Ecuador è tale da far perdere la pazienza a un santo.

ROMA - I comunisti italiani appoggiano e sostengono il collegio unico nazionale per le elezioni europee.

Al Parlamento europeo iniziative dei comunisti per Libano e Tunisia. Nella sessione di ottobre del Parlamento europeo, riunito a Strasburgo...

Un'altra importante consultazione regionale nella RFT

La Baviera domenica alle urne Frenetica campagna di Strauss

Il leader della CSU è sicuro della vittoria ma punta alla carica di ministro-presidente, per tentare di condizionare dal Bundesrat la politica federale

Dal nostro inviato MONACO DI BAVIERA - I cartelloni elettorali si mischiano ai manifesti per la Oktoberfest, la tradizionale manifestazione autunnale che richiama nella capitale bavarese turisti da tutto il mondo.

Conclave

ni. Anche il cardinale negro Gantin, presidente della Pontificia commissione Iustitia et Pax, ha osservato che porre la questione...

La grande novità introdotta dal pontificato giovanile è dal Conclave che è stato quello di aver compreso che dopo la seconda guerra mondiale...

Arturo Barioli

Dalla prima pagina

Interviste

reazionari, non può stare né al governo né all'opposizione, deve incalzare sui suoi obiettivi. Certo la caduta del governo...

«Abbiamo giudicato questo quadro politico dice Galli - un risultato positivo da consolidare, ma non su posizioni subalterne...

Metalmeccanici

detti alla produzione in rapporto alle gravosità di lavoro del comparto: riduzione a 38 ore al Nord per i settori avio, telecomunicazioni, elettronica strumentale...

Pertini

Don Minzoni, Gobetti e Amendola. Da questa considerazione, il Presidente della Repubblica, mentre la folla dei lavoratori seguiva con tesa partecipazione...

Turchia: 6 morti per l'esplosione in una stazione di villeggiatura ISTAMBUL - Sei morti ed una ventina di feriti (3 dei quali in modo gravissimo) ieri a Rize, un centro balneare turco sulla costa del Mar Nero...

Terza volta il ministro Ruffini ricevuto da Ceausescu Durante la visita in Romania zionali relazioni tra Romania e Italia. Nell'esaminare alcuni problemi della situazione internazionale...

Editori Riuniti

Le vie della democrazia nella società socialista. Il punto, pp. 336, L. 4.000. Come vive e si sviluppa il modello di società socialista jugoslavo...

Achille Occhetto A dieci anni dal '68 Intervista di Walter Veltroni «Interventi», pp. 150, L. 1.800.

Gian Mario Bravo La Prima Internazionale «Biblioteca di storia», 2 voll., pp. 1296, L. 24.000. Un'indagine di documenti sulla Prima Internazionale (1864-1876)...

J. Luis Borges Adolfo Bioy Casares Sei problemi per don Isidro Parodi Introduzione di Rosa Rossi. «I David», pp. 176, L. 3.000.

Barry Comner L'energia alternativa Prefazione di Laura Conti «Argomenti», pp. 208, L. 2.800.

Franca Pieroni Bertolotti Femminismo e partiti politici in Italia 1919-1926 «La questione femminile», pp. 416, L. 4.800.

Teresa Noce Gioventù socialista solo «La questione femminile», pp. 252, L. 3.200.

Friedrich Engels La situazione della classe operaia in Inghilterra Prefazione di Eric J. Hobsbawm.

Marx, Engels, Lenin La prospettiva del comunismo A cura di Umberto Cerroni «Le idee», pp. 240, L. 2.800.

Teoria della didattica «Paideia», pp. 96, L. 1.800. Programmazione scolastica e sperimentazione: sono questi i temi delle quattro relazioni preparate nell'ambito di un lavoro di ricerca...

Il dibattito al Senato

Per il voto europeo il PCI sostiene il collegio unico

Interventi di Pieralli e D'Angelosante a sostegno della proposta dei partiti minori

La posizione del PCI, ribadita in vari interventi durante il dibattito, è stata illustrata in una intervista al GR2 dal senatore Pieralli il quale, mettendo in rilievo l'ampia convergenza tra le forze politiche europee...



QUATTRO BOMBE SUL TRENO A BELFAST

Una donna è rimasta uccisa ed almeno tre persone gravemente ferite, ieri mattina, nell'esplosione di quattro bombe su un treno in servizio tra Dublino e Belfast.

Il ministro Ruffini ricevuto da Ceausescu

Dal nostro corrispondente BUCAREST (L.M.) - Nel corso della visita che una delegazione militare italiana guidata dal ministro della difesa on. Attilio Ruffini, ha compiuto da sabato scorso a mercoledì sera in Romania, ha avuto luogo un incontro tra il presidente Ceausescu e il ministro italiano...

Metalmeccanici

detti alla produzione in rapporto alle gravosità di lavoro del comparto: riduzione a 38 ore al Nord per i settori avio, telecomunicazioni, elettronica strumentale, componentistica informatica, elettromeccanica pesante, macchine agro-industriali...

Pertini

Don Minzoni, Gobetti e Amendola. Da questa considerazione, il Presidente della Repubblica, mentre la folla dei lavoratori seguiva con tesa partecipazione...

Turchia: 6 morti per l'esplosione in una stazione di villeggiatura

ISTAMBUL - Sei morti ed una ventina di feriti (3 dei quali in modo gravissimo) ieri a Rize, un centro balneare turco sulla costa del Mar Nero...

Durante la visita in Romania

Il ministro Ruffini ricevuto da Ceausescu Dal nostro corrispondente BUCAREST (L.M.) - Nel corso della visita che una delegazione militare italiana guidata dal ministro della difesa on. Attilio Ruffini...

Al Parlamento europeo

Iniziative dei comunisti per Libano e Tunisia

ROMA - Nella sessione di ottobre del Parlamento europeo, riunito a Strasburgo, sono state presentate due risoluzioni su altrettanti temi di attualità con la partecipazione del gruppo comunista. Per il gruppo comunista, che in uno spirito di democrazia, vogliono sia al più presto, al massimo nella seconda metà dell'anno prossimo...

Con un discorso alla Casa Bianca

Carter apre i negoziati fra l'Egitto e Israele

Il presidente USA ha parlato di «occasione storica» Domenica in Libano conferenza dei Paesi della FAD

Dopo il viaggio di Huang Hua

Come si guardano l'Italia e la Cina

Visita «storica», come è stata definita, essendo la prima di un alto responsabile della Cina popolare nel vostro paese, il viaggio in Italia del ministro degli Esteri Huang Hua ha avuto diversi motivi di interesse. Vi sono stati risultati concreti e positivi per i rapporti bilaterali tra i due paesi. In primo luogo l'inizio al presidente Perini di cui Huang Hua si è fatto latore, a visitare la Cina: poi la firma di due accordi di cooperazione, culturale e tecnico-scientifica, che permettono già da quest'anno di intensificare i rapporti tra i due paesi. In questi importanti settori: e vi è stata, soprattutto, l'attenzione dimostrata dal ministro cinese per lo sviluppo dei rapporti economici. Gli incontri diretti che Huang Hua ha voluto avere con i massimi dirigenti dell'industria italiana (Agnelli, Setti, Carli, Doper e altri) possono essere la premessa per relazioni commerciali, industriali e finanziarie di grande rilievo tra l'Italia e la Repubblica popolare di Cina.

Ma la visita di Huang Hua ha anche contribuito a dare una nuova immagine della Cina e del nuovo corso che — dopo la morte di Mao e i nuovi equilibri interni tutt'ora in fase di assestamento — i suoi attuali dirigenti intendono percorrere. Si tratta — ha detto Huang Hua — di una «nuova lunga marcia», diversa dalla precedente, ma forse non meno dura, per far uscire la Cina dal sottosviluppo.

Tornando sulla scena internazionale, dopo decenni di prevalente chiusura all'interno la Cina si presenta ora come un grande paese in via di sviluppo che, se ha risolto problemi drammatici di sopravvivenza delle grandi masse della sua popolazione, deve ancora affrontare il problema di una «rivoluzione industriale» moderna e diversificata, con metodi — ha detto Huang Hua — ispirati al realismo e all'efficienza. Si tratta, ha aggiunto, di superare il crescente divario tecnologico tra l'economia cinese e quella dei paesi sviluppati dell'Occidente, realizzando, entro il 2000 le «quattro modernizzazioni», dell'agricoltura, dell'industria, della difesa e della tecnologia.

Su questa nuova via la Cina deve ancor riguadagnare il tempo perduto, deve recu-

Giorgio Migliardi

Veterani del Vietnam vittime della diossina

WASHINGTON — Circa cinquecento ex combattenti del Vietnam hanno cercato di ottenere dal governo americano compensi per invalidità a causa di esposizione all'erbicida «Agent orange», di cui il principale agente è la diossina. Di questi, ha rivelato l'annuale relazione dei veterani, solo otto hanno ricevuto indennizzi e 72 richieste sono state respinte, in quanto non sarebbero noti gli effetti a lungo termine della diossina.

«Agent orange» è stato speso sulle giungle del Vietnam dagli aerei americani per defoliarne gli alberi ed esporre i vietcong. Parlando davanti ad una sottocommissione della Camera, il chirurgo generale dell'aeronautica, il generale Dettinger, ha detto che circa 25 milioni di chili dell'erbicida con la diossina furono gettati sul Vietnam

Grosse forniture di grano americano ad URSS e Cina

WASHINGTON — Gli Stati Uniti, sovraccarichi di grano e granturco a causa di un raccolto record quest'anno, ne venderanno durante i prossimi dodici mesi tra sei e quindici milioni di tonnellate, e forse anche di più, all'Unione Sovietica. L'annuncio è venuto nell'ambito di una delle riunioni annuali che si tengono tra i rappresentanti USA e quelli sovietici sulle condizioni agricole nei rispettivi paesi. L'anno scorso, ha affermato il rappresentante americano, i sovietici acquistarono 14,8 dei 15 milioni di tonnellate consentite dall'accordo in vigore da tre anni tra i due paesi.

È stato rivelato inoltre che per la prima volta dopo quattro anni la Cina ha acquistato circa tre milioni di tonnellate di grano e granturco americano.

Svezia: a Ullsten l'incarico per il nuovo governo

STOCOLMA — Il presidente del Parlamento svedese, Allard, ha chiesto ieri al leader liberale Ola Ullsten di formare un nuovo governo per porre fine alla crisi iniziata la settimana scorsa con le dimissioni del governo presieduto dal «centrista» Falldin. Il partito liberale dispone di 39 seggi su 249.

Il voto del Parlamento è previsto per oggi.

Nguyen Khac Vien parla del Vietnam oggi a Roma

ROMA — «Il Vietnam a tre anni dalla liberazione, i suoi grandi successi e i suoi difficili problemi» è questo il tema dell'incontro con lo scrittore e studioso vietnamita Nguyen Khac Vien, che avrà luogo oggi a Roma, alla Casa della cultura (ore 18, largo Arenula, 20). Il dibattito che sarà presieduto dall'on. Riccardo Lombardi — è promosso dal Comitato nazionale Italia-Vietnam.

WASHINGTON — Il presidente americano Carter ha aperto ieri mattina alla Casa Bianca i negoziati bilaterali fra Egitto e Israele, che dovrebbero sfociare entro qualche settimana nella conclusione di un trattato di pace fra i due Paesi. Erano presenti alla cerimonia le massime cariche dello Stato ed il corpo diplomatico. Carter ha pronunciato un discorso che se da un lato ha confermato la partecipazione a pieno titolo degli Stati Uniti al negoziato, dall'altro è apparso nella sostanza scontato, soprattutto quando ha rivendicato il carattere «generale» degli accordi di Camp David, e le possibilità che a suo avviso essi aprono per una pace complessiva (e non solo — come è nella realtà — per una pace separata fra il Cairo e Tel Aviv).

«Questo — ha detto Carter — deve essere solo un primo passo verso un altro ancora più ampio e più profondo, mirante alla pace fra Israele e tutti i suoi vicini. Per duecento anni il popolo del Medio Oriente hanno invocato la pace, ma la pace non è mai venuta. Non abbiamo certo risolto tutte le questioni né eliminato tutti i rischi, ma siamo tuttavia riusciti a stabilire principi e procedure per condurre in porto i negoziati».

Preoccupandosi subito dopo di non limitare questi «principi e procedure» al solo contenzioso israelo-egiziano, Carter ha aggiunto, rivolgendosi direttamente ai capi delle delegazioni del Cairo e di Tel Aviv: «Il trattato di pace fra i vostri due Paesi deve essere seguito e completato con l'attuazione degli impegni dell'impalcatura generale di pace che abbiamo costruito a Camp David, ossia quelli che riguardano la Cisgiordania e Gaza e che si riferiscono quindi ad una giusta soluzione del problema palestinese. D'altra parte l'alternativa ai colloqui che state per cominciare equivaleva a lasciare la nave in balia delle onde, a una paralisi, ad una continua inimicizia e a un'altra guerra». Carter ha perciò esortato i giordani e i palestinesi di Cisgiordania e di Gaza «a raccogliere la sfida di questa occasione storica» e ad entrare a loro volta nel negoziato.

Naturalmente, quel che Carter ha fatto di innanzi è che quella prospettata a Camp David è tutt'altro che una «soluzione giusta del problema palestinese», ed è anzi un tentativo di accantonare tale problema, limitando il discorso ai palestinesi residenti nel territorio occupato e offrendo loro solo una monca «autonomia»; ed inoltre che tale «soluzione» è già stata respinta dai diretti interessati, e cioè non solo all'OLP ma anche dai rappresentanti della popolazione di Cisgiordania e Gaza.

Al termine della cerimonia, le tre delegazioni — egiziana, israeliana e americana — si sono congedate da Carter e si sono trasferite, per dare il via ai colloqui veri e propri, nella antistante Blair House.

Per quel che riguarda la situazione libanese, a Beirut si segnalano ancora sparatorie di franchi tiratori (che ieri avrebbero coinvolto anche l'auto dell'invitato di Kurt Waldheim), mentre le destre continuano a lanciare accuse contro la Siria di ammassare truppe intorno alla capitale e di avervi fatto affluire anche reparti dell'esercito regolare palestinese. Ieri, sulla scorta di queste affermazioni della destra — che non trovano peraltro conferma — si è riunito in seduta a porte chiuse, a Tel Aviv, il governo israeliano, alla presenza dei massimi responsabili militari.

Domenica nel palazzo di Beiteddin a 40 km. da Beirut, si svolgerà intanto la conferenza dei ministri degli esteri dei Paesi che compongono o finanziano la Forza araba di dissuasione. Lo ha confermato il presidente Sarkis, rientrato ieri da Damasco e dalle altre capitali arabe interessate.

«Questo — ha detto Carter — deve essere solo un primo passo verso un altro ancora più ampio e più profondo, mirante alla pace fra Israele e tutti i suoi vicini. Per duecento anni il popolo del Medio Oriente hanno invocato la pace, ma la pace non è mai venuta. Non abbiamo certo risolto tutte le questioni né eliminato tutti i rischi, ma siamo tuttavia riusciti a stabilire principi e procedure per condurre in porto i negoziati».

Preoccupandosi subito dopo di non limitare questi «principi e procedure» al solo contenzioso israelo-egiziano, Carter ha aggiunto, rivolgendosi direttamente ai capi delle delegazioni del Cairo e di Tel Aviv: «Il trattato di pace fra i vostri due Paesi deve essere seguito e completato con l'attuazione degli impegni dell'impalcatura generale di pace che abbiamo costruito a Camp David, ossia quelli che riguardano la Cisgiordania e Gaza e che si riferiscono quindi ad una giusta soluzione del problema palestinese. D'altra parte l'alternativa ai colloqui che state per cominciare equivaleva a lasciare la nave in balia delle onde, a una paralisi, ad una continua inimicizia e a un'altra guerra». Carter ha perciò esortato i giordani e i palestinesi di Cisgiordania e di Gaza «a raccogliere la sfida di questa occasione storica» e ad entrare a loro volta nel negoziato.

Naturalmente, quel che Carter ha fatto di innanzi è che quella prospettata a Camp David è tutt'altro che una «soluzione giusta del problema palestinese», ed è anzi un tentativo di accantonare tale problema, limitando il discorso ai palestinesi residenti nel territorio occupato e offrendo loro solo una monca «autonomia»; ed inoltre che tale «soluzione» è già stata respinta dai diretti interessati, e cioè non solo all'OLP ma anche dai rappresentanti della popolazione di Cisgiordania e Gaza.

Al termine della cerimonia, le tre delegazioni — egiziana, israeliana e americana — si sono congedate da Carter e si sono trasferite, per dare il via ai colloqui veri e propri, nella antistante Blair House.

Per quel che riguarda la situazione libanese, a Beirut si segnalano ancora sparatorie di franchi tiratori (che ieri avrebbero coinvolto anche l'auto dell'invitato di Kurt Waldheim), mentre le destre continuano a lanciare accuse contro la Siria di ammassare truppe intorno alla capitale e di avervi fatto affluire anche reparti dell'esercito regolare palestinese. Ieri, sulla scorta di queste affermazioni della destra — che non trovano peraltro conferma — si è riunito in seduta a porte chiuse, a Tel Aviv, il governo israeliano, alla presenza dei massimi responsabili militari.

Domenica nel palazzo di Beiteddin a 40 km. da Beirut, si svolgerà intanto la conferenza dei ministri degli esteri dei Paesi che compongono o finanziano la Forza araba di dissuasione. Lo ha confermato il presidente Sarkis, rientrato ieri da Damasco e dalle altre capitali arabe interessate.

E' il momento della chiarezza e dell'impegno contro il razzismo

L'Africa australe chiama ma l'Europa risponde?

La guerriglia in Rhodesia, la violenza in Sudafrica e il silenzio della stampa italiana - Il nuovo premier a Pretoria - Uno «scontro irriducibile» fra «bianchi e negri» - Per la costruzione di un rapporto nuovo tra europei e africani

E l'Africa? A leggere la stampa italiana la si direbbe scomparsa. Eppure non è passato molto tempo da quando occupava grossi titoli nei giornali. I saggi geo-politici si sprecavano allora sulle colonne dei nostri quotidiani. Adesso silenzio. Forse non succede più niente? Tutt'altro.

In Rhodesia la guerriglia contro il dominio della piccola minoranza bianca si estende, so un giornalista americano può scrivere (Washington Post del 4 ottobre) che «tutto il paese è ormai diventato un campo di battaglia» e che «i segni della guerra sono dappertutto». Gli stessi corrispondenti stranieri discutono se devono andare in giro armati o no. Alla fine di settembre il governo razzista di Ian Smith ha comunicato ufficialmente di avere esteso le operazioni del suo esercito nei vicini Stati del Mozambico e della Zambia. La guerra civile, determinata dall'ostinato rifiuto di riconoscere i diritti elementari dell'immensa maggioranza negra, si trasforma così in guerra internazionale.

Nel Sudafrica è stato eletto un nuovo primo ministro: eletto per modo di dire, in realtà designato dal partito nazionalista dominante, fautore ad oltranza della segregazione razziale. Il suo nome è Pieter Botha, ma lo chiamano eloquentemente col nomignolo di Piet le Armie. Era e resta ministro della Difesa e come tale ha organizzato e diretto l'intervento delle truppe sudafricane in Angola. Ancora la stampa americana (Newsweek, 9 ottobre) non ha avuto difficoltà a definirlo «una falce... che non si è mai opposta all'uso della forza per mantenere l'apartheid in patria o proteggere gli interessi del Sudafrica all'estero». Appena entrato in carica ha dichiarato che «non piegherà le ginocchia davanti al marxismo» (anche lui) e

ha aggiunto che i «diritti umani» sono una delle sue «massime preoccupazioni». Infatti pochi giorni dopo un magistrato ha sentenziato che nessuno poteva essere ritenuto colpevole perché un giovane negro di 19 anni era finito giù dalla finestra del quinto piano del posto di polizia di Port Elizabeth, sebbene un suo compagno di prigionia avesse testimoniato di averlo visto assalire dagli agenti poco prima del volo fatale. Era il 23. persona morta nelle mani della polizia negli ultimi due anni. Nelle settimane più recenti la stessa polizia ha intensificato le sue brutali violenze nelle squallide bidonvilles ai bordi della città. Per due volte ciò è accaduto anche a Capetown: «porte abbattute, gente trascinata nelle strade, centinaia di arresti» (è la testimonianza di un altro americano). Non c'è da meravigliarsi se la guerriglia comincia a serpeggiare anche nel Sudafrica.

Prima di ritirarsi, il predecessore di Botha, Vorster, aveva già silurato il piano fattosamente elaborato dall'ONU per la Namibia. Si tratta di assicurare l'indipendenza del paese mediante elezioni da tenersi fra alcuni mesi sotto la sorveglianza di truppe delle Nazioni Unite.

Il governo sudafricano ha preferito decidere subito elezioni fasulle da tenere in dicembre con pochi candidati di sua scelta, rischiando un aperto scontro su questo punto non solo con l'ONU, ma con gli stessi Stati Uniti. La situazione nell'Africa australe a questo punto va diventando esplosiva.

Sappiamo benissimo che i regimi razzisti africani sono talmente obbrosciosi — e per molti aspetti anacronistici — che per scrupolo di decenza ben pochi nel nostro paese vorrebbero fare il loro nome.

La questione sudafricana è diventata sempre più scottante per tutto il continente nero e, in particolare, per quegli Stati di recente indipendenti — Angola, Botswana, Mozambico, Tanzania, Zambia — che continuano con i paesi razzisti. L'esistenza di regimi dove un'esigua minoranza di bianchi (per quanto autoctoni) ha tutti i diritti e la stragrande maggioranza negra nessuno è diventata intollerabile per gli africani. Ma il problema non riguarda solo loro: riguarda anche noi. Scu-

za una chiara linea di condotta oggi, sarà inutile rammaricarsi domani per le ricorrenze internazionali che potranno derivarne.

Una parte della stampa inglese e americana ha già dato l'allarme. Per i loro interessi economici e strategici, oltre che per timore di un'acresciuta influenza sovietica, gli Stati Uniti sono già coinvolti nel Sudafrica. Ma vi sono coinvolti finora nel modo più ambiguo e contraddittorio. Pochi giorni fa Carter ha pubblicamente appoggiato il suo collaboratore Andrew Young, dichiarando che egli resterà ambasciatore all'ONU finché lui sarà presidente e finché Young vorrà restare. Si badi bene però che Carter parlava a un'assemblea negra che ha salutato le sue parole con un'ovatione. Il negro Young è il principale fautore di una politica nuova degli Stati Uniti in Africa, meno ipocritica dalle passate epoche con le resistenze colonialiste.

Ma Young non è che uno dei responsabili della politica

estera americana. Mentre Carter sostiene di appoggiarlo, è ostinato a non andare negli Stati Uniti del rhodesiano Smith, che vi si reca non per invito del governo americano, ma per iniziativa di alcuni parlamentari: vi si reca proprio per fare campagna in favore del suo regime razzista, stenta e incontrata sinistralmente. Proprio la politica africana è stata del resto il tema centrale del più recente attacco di Kissinger al governo di Washington, un attacco che colpiva proprio quello che di più innovatore esso sembrava cercare negli ultimi tempi.

La questione, beninteso, non è solo americana. I razzisti del Sudafrica e della Rhodesia non avrebbero l'atteggiamento che hanno se non capessero di avere contorto in passato e di contare tuttora simpatie e complicità nell'Occidente europeo e americano. Se un anno fa Stati Uniti e Inghilterra non avessero posto all'ONU il loro veto contro le risoluzioni al Sudafrica — ha scritto di recente l'Economist di Londra — «Vorster non sarebbe mai andato così lontano come è andato per la Namibia». A sanzioni economiche è invece sottostato da un pezzo il regime della Rhodesia: ma tutti sanno che esse

non sono state rispettate (in particolare da Inghilterra e Francia).

In questo modo si è impedita l'adozione di quelle tempestive riforme che pure venivano auspicato a parole nelle capitali dell'Occidente. Un giornale americano ha scritto di recente che presto il governo di Washington potrebbe trovarsi a dover scegliere fra «bianchi e negri», ormai impegnati in uno scontro irriducibile. E' un allarme eccessivo? Non lo sappiamo. Certo, la scelta fra razzismo e uguaglianza razziale nell'Africa australe è diventata improcrastinabile. Quello che non possiamo comunque ignorare è che vi sono posti nel mondo dove i conflitti si presentano ora in questi termini drasticissimi, termini che impongono appunto di stare da una parte o dall'altra. Sarebbe miope pensare che l'Europa non c'entri. Se realmente vuole sviluppare un nuovo rapporto con l'Africa deve al contrario cercarsi a prendere una posizione netta: altrimenti non potrà lamentarsi se i negri dell'Africa cercheranno appoggi altrove. Certo, resterà facile esprimere virtuosa indignazione quando alla violenza si contrappongono la violenza, quando gli oli accumulati per decenni o per secoli esplodono e i fiumi di sangue versato lasciano a lungo le loro tracce nell'intolleranza politica o nel protrarsi del carattere spietato delle lotte interne. Le battaglie di redenzione finiscono col portare spesso questa dura impronta. Ma non cessano di essere battaglie di libertà. Per questo non servirà a nulla recriminare specie quando non si è fatto niente per aiutarle ad affermarsi o almeno per far cessare le scandalose situazioni di fatto che le hanno costrette ad assumere la durezza di scontri senza quartiere.

Giuseppe Boffa

BIANCOSARTI

L'aperitivo vigoroso

mette il fuoco nelle vene

BIANCOSARTI
TONICO APERITIVO

139 BS 42

DIRETTORE RESPONSABILE
ALFREDO REICHLIN
CONDIRETTORE
CLAUDIO PETRUCCIOLI
DIRETTORE RESPONSABILE
ANTONIO ZOLLO

iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
«L'UNITA'» autorizz. e giornale
numero 8.455. Direzione, Redazione ed Amministrazione
00185 Roma, via dei Taurini,
19. Telefono centrale
4950331 - 4950352 - 4950353
4950355 - 4951251 - 4951252
4951253 - 4951254 - 4951255

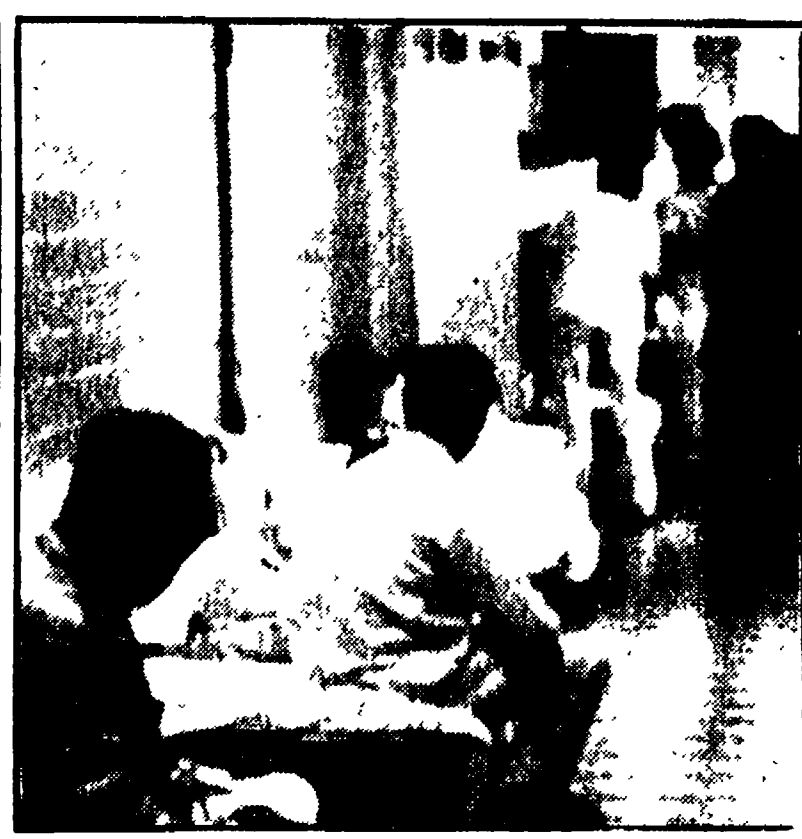
Abbonamento Tipografico
S.A.T.E. - 00185 Roma
Via dei Taurini, 19

Conferenza stampa del presidente dell'Arcispedale

«Esodo» dei ricoverati dagli ospedali tutti i servizi ancora sono paralizzati

Nuovi appelli per limitare i ricoveri, l'ospedale non può garantire l'assistenza - Due sole infermiere per 100 bambini - Incontri in tutte le sedi - Sindacato e Regione di nuovo riuniti - Il via all'applicazione del nuovo contratto

«Nell'ospedale si stanno superando i limiti di sicurezza». Così il sovrintendente sanitario dell'Arcispedale di Santa Maria Nuova Meloni ha comunicato ai giornali la preoccupazione di quanti si trovavano nella stanza della presidenza dell'ospedale. Infatti il presidente del consiglio d'amministrazione, Bertocchini, i direttori sanitari ed amministrativi hanno trascritto il quadro drammatico della situazione ospedaliera, a dieci giorni dall'inizio dello sciopero. Fino dall'ospedale si stazionavano alcune decine di scoperanti, sui muri gli striscioni ed un collage di volantini, che annunciava la sciopero tra l'altro - lo sciopero dei biologi e dei chimici, che si aggiunge a quello degli infermieri e degli ausiliari.



ché non ritira i sacchi di retentamento dalle sezioni, ma dall'altra parte si richiede che siano garantite almeno le condizioni igieniche sanitarie, ed i lavoratori non vogliono entrare in conflitto con gli ospedali in lotta).

per interruzione di gravità di ieri. L'impressione è che le «mammane» facciano di nuovo affari con gli «aborti neri». «Non vogliamo prendere atteggiamenti antiscolari» hanno detto alla conferenza stampa «ma chiamiamo tutti alle loro responsabilità. Il contratto è tra i più bassi, se non il più basso. Le richieste sono giustificate. Ma se continuano così saranno necessari interventi...» Gli scoperanti dicono che l'amministrazione deve provvedere ad assicurare igiene ed alimentazione. «Ma come possiamo trovare al di fuori della struttura chi prepara i pasti per 4 mila malati? Lo stesso per le pulizie. Servirebbero centinaia di addetti. E poi, guardiamo un attimo il bilancio: i soldi, dove li prendiamo?»

Bertocchini ha aggiunto anche «per ora non c'è necessità della pretesazione», però, ha aggiunto qualcosa biso- glioso per rendere la situazione, per lo meno perché l'assistenza sia garantita. La decima giornata di sciopero è continuata con altri incontri e altre assemblee. Gli scoperanti si sono di nuovo riuniti al CTO per discutere le richieste di sciopero. I delegati della federazione sindacale unitaria hanno avuto un nuovo incontro con la Regione.

Da ieri anche al CTO (centro ortopedico toscano) rimasto insieme a pochi altri ospedali fuori dal vortice delle agitazioni, sono cominciati i primi guai seri. Quasi tutti i tecnici della radiologia hanno aderito allo sciopero. Poiché le analisi radiologiche rappresentano uno dei settori più delicati e importanti del centro, il blocco quasi totale di questo settore sta creando serie difficoltà anche agli interventi più urgenti.

Attire all'interno dell'ospedale, maternità di Careggi. Da stamani non esistono più garanzie per le condizioni igieniche del «letturium» ed in particolare per il lavaggio, la sterilizzazione e la pulizia degli oggetti e delle cose che servono per l'alimentazione dei neonati. Il personale addetto alle pulizie ha aderito allo sciopero. Sempre alla maternità, l'assistenza ai ricoverati è stata interrotta. I ricoverati sono bloccati gli esami radiologici, mancano le caposala.

Nella sala della presidenza di S.M. Nuova si snocciolavano i dati sulla situazione. 750 letti liberi, 100 posti sovrapposti, 100 posti sovrapposti di Careggi; continui appelli perché si limitino al massimo i ricoveri. Richiama la responsabilità per dipendenti in sciopero. Perché anche se la popolazione ospedaliera si è ridotta di un terzo, la situazione è ormai pressoché insostenibile.

L'assemblea a Prato respinge forme di lotta indiscriminate

Al termine di un incontro sofferto gli ospedalieri pratesi hanno detto «sì» al sindacato - Sconfitte le spinte oltranziste - Restano i problemi di una categoria insoddisfatta

PRATO — L'assemblea dei lavoratori dell'ospedale di Prato ha respinto le proposte di sciopero selvaggio e di forme di lotta indiscriminate che hanno caratterizzato gli scioperi toscani. Gli ospedalieri pratesi hanno detto «sì» alla federazione unitaria sindacale Cgil-Cisl-Uil, sfidando i tentativi degli autonomi tesi a separare i lavoratori dalle organizzazioni confederali. È stata un'assemblea difficile. Un dibattito aspro, in alcuni momenti anche caotico. «Grazie alla presenza del sindacato», ha detto Meoni, della Federazione unitaria, «i problemi dell'ospedale a Prato lo scontento che si è manifestato non è sfociato in forme di lotta incontrollate».

Un confronto teo abbiamo detto, che non è mai degenerato nonostante i ricatti e i tentativi che sono stati fatti, da un confronto civile, anche se le difficoltà, le insoddisfazioni e le tensioni erano presenti anche tra gli ospedalieri pratesi. È il dato di fondo del dibattito è che le organizzazioni sindacali pratesi hanno trattato sempre al centro della discussione, sempre nel vivo della polemica, sempre in assemblea. Si è dovuto votare anche sul fatto se i sindacalisti dovessero restare o abbandonare il luogo della riunione.

Allo stesso tempo, sabato potrebbero essere stati organizzati scioperi articolati per reparti. Del resto, anche se le date diverse, erano stati annunciati, gli altri interventi di sciopero, della parte più sensibile dei lavoratori. I temi dominanti, su cui maggiormente si appuntò lo scontento verso il contratto nazionale di lavoro sono stati quelli salariali. «La federazione unitaria sindacale», ha detto Meoni «vuole portare avanti una linea salariale perquisita, ed è contraria ad aumenti generalizzati». E altri a bisogna tutelare soprattutto i livelli salariali più bassi. Una posizione accettata dai sindacalisti, anzi da loro è venuta una proposta: unificare il tipo di vertenze in corso con il consiglio di amministrazione dell'ospedale di Prato sul dipartimento d'emergenza, con una richiesta di aumenti di carattere perquisito.

«L'iniziativa è stata dettata — deve trovare però un collegamento nazionale per mantenere unita la categoria e non può rivolgersi solo verso la regione». Stamani c'è un incontro tra il consiglio di amministrazione, le organizzazioni confederali e il consiglio di azienda. A seconda degli esiti dell'incontro, sabato potrebbero essere stati organizzati scioperi articolati per reparti. Del resto, anche se le date diverse, erano stati annunciati, gli altri interventi di sciopero, della parte più sensibile dei lavoratori. I temi dominanti, su cui maggiormente si appuntò lo scontento verso il contratto nazionale di lavoro sono stati quelli salariali.

All'istituto commerciale Galilei

Uno sportello didattico per «aspiranti bancari»

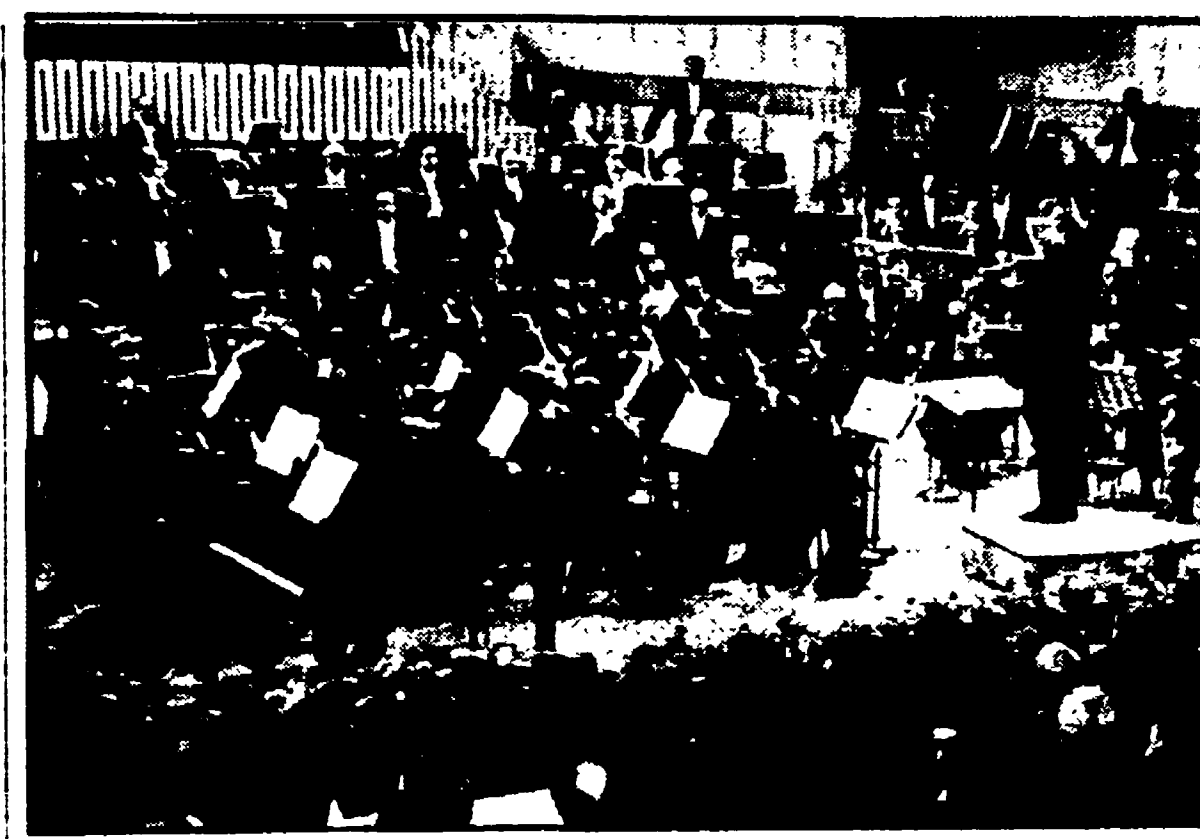
L'esperienza sarà ripetuta anche quest'anno - L'organizzazione affidata all'American Express Bank

Gli aspiranti ragionieri dell'Istituto tecnico commerciale «Galilei» potranno svolgere quest'anno il compito di sportello bancario. Sarà ovviamente uno sportello didattico ma, anche se si usano facsimili di banconote, assegni e vaglia, gli studenti delle quarte classi eseguiranno dal vivo le stesse operazioni bancarie che si svolgono tutti i giorni nelle sedi e nelle agenzie degli istituti bancari.

tutte le operazioni di banca: apertura e chiusura di cassa; apertura di conti correnti; emissione e versamenti di depositi bancari; emissione, circolazione ed estinzione di assegni di conto corrente; pagamenti a terzi; assunzioni di informazioni sulla solvibilità della clientela.

Come l'anno scorso, l'allestimento e il funzionamento dello sportello didattico all'interno dell'Istituto è stato affidato all'American Express Bank di Firenze. L'esperienza dell'anno passato è stata molto apprezzata dagli studenti e dagli stessi insegnanti di materie di tecnica bancaria. La ripetizione dell'esperienza anche per quest'anno ha avuto una quantità enorme di richieste.

L'elevato numero degli studenti delle quarte classi non ha permesso tuttavia di frequentare i corsi e versamenti di depositi bancari. Pienamente soddisfatti gli insegnanti dal momento che il funzionamento dello sportello ha rappresentato un momento di valido aiuto per svolgere il loro lavoro e per completare il loro insegnamento. Alla realizzazione dell'esperienza oltre agli insegnanti ha contribuito con impegno il preside dell'Istituto professor Eutimio Pacini.



A Poggio Imperiale musica con il quartiere

Nell'ambito delle iniziative del decennale culturale, il consiglio di quartiere n. 3 ha preso un'importante iniziativa che lo collega ad una delle più interessanti manifestazioni culturali da tempo esistenti nel quartiere. Il consiglio di quartiere infatti ha assunto il patrocinio del 7. ciclo delle «matinate musicali» del Poggio Imperiale, come ha detto qualcuno dei relatori che avranno luogo nei locali della villa medicea del Poggio Imperiale, sede dell'educando statale della SS. Annunziata.

Gisella Gori - Fabrizio Giovannelli, musiche di Mozart, Schumann, Fauré e Debussy; 5 novembre - ore 10,45: Rassegna di musica da camera, concerto Clementi, Dorotea Cel, Roberto Cominati e Benedetto Lupò; 12 novembre - ore 10,45: Nicoletta Calzolari (soprano), Franco Sisti (baritono), musiche di Bellini, Verdi, Rossini, Donizetti; 19 novembre - ore 10,45: Vittoria Pizzoccoli (pianista), musiche di Mozart, Beethoven, Schubert, Chopin; 26 novembre - ore 10,45: Andrea Passiggi (pianista), musiche di Schubert; 3 dicembre - ore 10,45: Duo Sergio Balestracci - Amelia Careggio, musiche di Vivaldi e Bach-Vivaldi; 10 dicembre - ore 10,45: Duo Fulvia Biselli - Patrizia Riccomano (flauto e pianoforte), musiche di Caminade, Martin, Casella, Poulenc, Fauré, Hindemith; 17 dicembre - ore 10,45: Francesco Diliaghi (pianista), musiche di Mozart, Dallapiccola, Berto e Pezzati. Le manifestazioni avranno ingresso libero.

Un anno di lavoro per regolare il flusso del fiume

Abbassano le «platee» per liberare l'Arno

Le piattaforme in muratura dei ponti vengono ripulite per guadagnare metri di capacità e pareggiare il fondale - Uno sforzo per regimare le acque - A colloquio con i tecnici

Ormai è diventato quasi un luogo comune: quando arriva la stagione delle piogge lo sguardo e il pensiero dei fiorentini si rivolge sempre più spesso all'Arno. La grande paura di dodici anni fa non è ancora dimenticata, così, appena l'acqua si gonfia e va a lambire più in alto gli argini, ecco la folla sulle spallate, ecco il centralino del Centro Civile quasi «bollare» per le continue chiamate.



«Una previsione assoluta e con anticipo di giorni, alla "colonna Bernacca" per intendere. Parlo di quella rete di ponti che da ora attraverso le segnalazioni che arrivano qui da diversi punti di rilevamento installati a monte, siamo in grado di stabilire quattro o cinque ore prima il livello che avrà il fiume in città. Un ulteriore anticipo si otterrebbe con una rete di più numerosi strumenti che misurano in caso di pioggia, la quantità d'acqua al suolo. Con una serie di calcoli statistici potremmo essere in grado di stabilire il livello che raggiungerà il fiume in un dato punto. Un sistema del genere funziona già nel bacino dell'Ombrone grossitano, e l'ideale sarebbe collegarlo con un complesso di lavori».

«L'ultima giornata di sciopero è continuata con altri incontri e altre assemblee. Gli scoperanti si sono di nuovo riuniti al CTO per discutere le richieste di sciopero. I delegati della federazione sindacale unitaria hanno avuto un nuovo incontro con la Regione.

«Subito dopo l'alluvione», spiega l'ingegner Canfarini «Provvederemo ad alcuni lavori pubblici che si occupano della realizzazione dei lavori — ci fu un fiorire di studi e di proposte definitive sarebbe stata quella di costruire a monte una serie di invasi, cosa tutt'altro che facile sia per la struttura idrogeologica che economica e sociale del bacino interessato».

«L'idea e i suggerimenti furono davvero molti — aggiunge l'ingegner Mirri del Genio Civile. Di studi approfonditi, a dire la verità, un po' meno e tutti con il difetto di essere progetti eccessivamente costosi. Si preferiva di cominciare con opere più semplici, e in ogni caso necessarie: l'abbassamento delle platee appunto, per garantire un minimo aumento di portata del fiume in città. L'altro è stato il progetto di Bilancino che però come è stato studiato più in funzione dell'approvvigionamento idrico che della regolazione di eventuali inondazioni».

Entro aprile, secondo le previsioni del Comune

Su 1800 famiglie incombe l'incubo dello sfratto

Due giorni di dibattito sulla condizione dei giovani

«I giovani a Firenze. Proposte sulla condizione materiale di vita» è questo il tema di un'analisi, un dibattito, una discussione e un confronto che la federazione giovanile comunista intende aprire in tutta la città. Le crisi attuali della società, la condizione drammatica dei giovani, lo stato della scuola e dell'università, gli enormi problemi che si presentano nella ricerca di un lavoro, la vita di ogni giorno, i valori, le aspirazioni, i problemi che si presentano per gli sfrattati gli scontenti e sui quali si concentrerà l'attenzione.

«L'idea e i suggerimenti furono davvero molti — aggiunge l'ingegner Mirri del Genio Civile. Di studi approfonditi, a dire la verità, un po' meno e tutti con il difetto di essere progetti eccessivamente costosi. Si preferiva di cominciare con opere più semplici, e in ogni caso necessarie: l'abbassamento delle platee appunto, per garantire un minimo aumento di portata del fiume in città. L'altro è stato il progetto di Bilancino che però come è stato studiato più in funzione dell'approvvigionamento idrico che della regolazione di eventuali inondazioni».

«L'idea e i suggerimenti furono davvero molti — aggiunge l'ingegner Mirri del Genio Civile. Di studi approfonditi, a dire la verità, un po' meno e tutti con il difetto di essere progetti eccessivamente costosi. Si preferiva di cominciare con opere più semplici, e in ogni caso necessarie: l'abbassamento delle platee appunto, per garantire un minimo aumento di portata del fiume in città. L'altro è stato il progetto di Bilancino che però come è stato studiato più in funzione dell'approvvigionamento idrico che della regolazione di eventuali inondazioni».

Come la DC intende l'attività dei quartieri

Per favore, niente politica

Un intervento del capogruppo comunista del consiglio 10 - Una serie di paraverbi per non discutere dei problemi che sono sul tappeto

«Sui problemi del funzionamento e della dialettica tra le forze politiche nei consigli di quartiere, ospitiamo un intervento di Francesco Rossetti, capogruppo del PCI al quartiere 10.

«L'idea e i suggerimenti furono davvero molti — aggiunge l'ingegner Mirri del Genio Civile. Di studi approfonditi, a dire la verità, un po' meno e tutti con il difetto di essere progetti eccessivamente costosi. Si preferiva di cominciare con opere più semplici, e in ogni caso necessarie: l'abbassamento delle platee appunto, per garantire un minimo aumento di portata del fiume in città. L'altro è stato il progetto di Bilancino che però come è stato studiato più in funzione dell'approvvigionamento idrico che della regolazione di eventuali inondazioni».

«L'idea e i suggerimenti furono davvero molti — aggiunge l'ingegner Mirri del Genio Civile. Di studi approfonditi, a dire la verità, un po' meno e tutti con il difetto di essere progetti eccessivamente costosi. Si preferiva di cominciare con opere più semplici, e in ogni caso necessarie: l'abbassamento delle platee appunto, per garantire un minimo aumento di portata del fiume in città. L'altro è stato il progetto di Bilancino che però come è stato studiato più in funzione dell'approvvigionamento idrico che della regolazione di eventuali inondazioni».

«L'idea e i suggerimenti furono davvero molti — aggiunge l'ingegner Mirri del Genio Civile. Di studi approfonditi, a dire la verità, un po' meno e tutti con il difetto di essere progetti eccessivamente costosi. Si preferiva di cominciare con opere più semplici, e in ogni caso necessarie: l'abbassamento delle platee appunto, per garantire un minimo aumento di portata del fiume in città. L'altro è stato il progetto di Bilancino che però come è stato studiato più in funzione dell'approvvigionamento idrico che della regolazione di eventuali inondazioni».

«L'idea e i suggerimenti furono davvero molti — aggiunge l'ingegner Mirri del Genio Civile. Di studi approfonditi, a dire la verità, un po' meno e tutti con il difetto di essere progetti eccessivamente costosi. Si preferiva di cominciare con opere più semplici, e in ogni caso necessarie: l'abbassamento delle platee appunto, per garantire un minimo aumento di portata del fiume in città. L'altro è stato il progetto di Bilancino che però come è stato studiato più in funzione dell'approvvigionamento idrico che della regolazione di eventuali inondazioni».

«L'idea e i suggerimenti furono davvero molti — aggiunge l'ingegner Mirri del Genio Civile. Di studi approfonditi, a dire la verità, un po' meno e tutti con il difetto di essere progetti eccessivamente costosi. Si preferiva di cominciare con opere più semplici, e in ogni caso necessarie: l'abbassamento delle platee appunto, per garantire un minimo aumento di portata del fiume in città. L'altro è stato il progetto di Bilancino che però come è stato studiato più in funzione dell'approvvigionamento idrico che della regolazione di eventuali inondazioni».

Una ipotesi che si fa strada nonostante l'assoluto riserbo degli inquirenti

Rubati a Pisa i documenti della Nato rinvenuti nel covo milanese delle BR?

Non a caso l'abitazione dei Sivieri era stata trasformata in una centrale di ascolto e intercettazioni - Chi ha fornito i sofisticati apparecchi ai brigatista? - Come ha fatto il nucleo ad entrare in possesso degli incartamenti?

Dal nostro inviato

PISA — Sono stati rubati nella città della Torre pendente i documenti Nato rinvenuti nel covo milanese di via Montenevoso? Gli investigatori, i superdetective del generale Alberto Dalla Chiesa hanno deciso di non lasciarsi sfuggire neppure una parola, da questa impenetrabile cortina di silenzio si capisce la delicatezza dell'inchiesta.

La scelta di Pisa da parte

delle Brigate Rosse non è stata casuale. C'è il centro fra missioni americano a Collina, chiamato « l'occhio del Mediterraneo ». E' considerato il più importante d'Europa. A pochi chilometri di distanza da Collina c'è il comando logistico Usa di Cambrano. Dal 1978, per i servizi di sicurezza Usa, si presume che la collina di Pisa sia stata collegata all'Italia alla Spagna. E' naturale che ci siano degli uffici della Nato anche se nessuno è in grado di indicar-

li. E' da uno di questi uffici che sono usciti documenti finiti poi nelle mani chissà per quali vie misteriose dei brigatisti e quindi ritrovati nel covo di via Montenevoso? E' probabile che se mancano conferme ufficiali, E' allora sorgono alcune domande: come hanno fatto i brigatisti a entrare in possesso di quei documenti? Si deve pensare a qualche complice all'interno o uno dei tanti uffici logistici?



Paolo Sivieri

Dunque non a caso Paolo Sivieri, uno dei nove brigatisti arrestato a Milano, aveva creato nel covo di via delle Belle Donne 12 una potente centrale di ascolto di intercettazione. Sivieri era in grado di intercettare i telex in codice della polizia e dei carabinieri anche di captare i segnali e la comunicazione della base Nato? E' quanto cercano di stabilire gli investigatori che continuano ad esaminare il materiale sequestrato nel covo pisano. Si tratta di due apparecchiature sofisticate in grado di intercettare i messaggi mandati in telegrafia.

Ma per trovare la chiave della combinazione occorre lo studio di un calcolatore elettronico. Sivieri per scoprire i codici segreti delle forze di polizia ha potuto accedere ai terminali dei cervelli elettronici? Oppure qualche complice? E' impensabile che Paolo Sivieri abbia potuto fare tutto da solo. Egli sicuramente si avvaleva di collaboratori. Chi sono? Per il momento i loro volti sono sconosciuti.

Alla luce di quanto è stato scoperto in via delle Belle Donne e quanto il nostro gio-

nale ha rivelato la figura di Sivieri assume un rilievo particolare. Non è una semplice pedina dello scacchiere Brigatista, ma forse il capo della colonna toscana. L'ipotesi di un covo pisano delle Brigate Rosse si delinea dopo il sequestro di via Fiumi, quando un testimone dichiarò alla polizia di riconoscere nell'identikit di uno dei terroristi che aveva partecipato alla strage della scorta di Aldo Moro, il giovane Paolo Sivieri. Per quanto può apparire incredibile, Paolo Sivieri dopo la sua scomparsa da Pisa ha continuato tranquillamente a vivere con il proprio nome. Ad dirti che il nome alla targhetta sulla porta della casa di Milano. I casi sono due: o Sivieri è ancora vivo, o nessuno lo conosceva oppure si sentiva protetto. Da chi? Egli viene indicato come terrorista il 22 marzo o immediatamente da Firenze (il testimone si è presentato alla questura fiorentina) parte la

segnalazione per tutte le questure d'Italia. Anche i servizi segreti sono interessati. Si tratta della prima e importante segnalazione che la polizia ha ricevuto dal giorno della strage. Quindi si deve ritenere che tutti i diretti interessati (cioè gli addetti ai lavori) (polizia, carabinieri, servizi di sicurezza, servizi segreti) siano interessati a rintracciare Paolo Sivieri).

A Pisa la Digos come imminente ricerche ma il giovane è già « uccel di bosco ». E' scomparso assieme alla sorella Biancamela, la donna del terrorista Savino ferito nel conflitto a fuoco con i carabinieri a Milano.

Anche la questura di Rovigo (il giovane è di Castelnuovo) si interessa dello studio della sua figura. Non si sa se sia ancora vivo, ma si sa che pure Paolo Sivieri non si nasconde; per Pasqua si reca a trovare i familiari, poi ritorna a Milano. E gli « 007 » nostrani che fanno? Paolo Sivieri ha preso in affitto un appartamento a Milano con troppa difficoltà per i servizi segreti rintracciare un terrorista che sulla porta di casa ha la targhetta con il proprio nome.

« Bisognava proprio attendere », si diceva nella questura di Padova, « che il giovane Paolo Sivieri, dopo la sua scomparsa da Pisa ha continuato tranquillamente a vivere con il proprio nome. Ad dirti che il nome alla targhetta sulla porta della casa di Milano. I casi sono due: o Sivieri è ancora vivo, o nessuno lo conosceva oppure si sentiva protetto. Da chi? Egli viene indicato come terrorista il 22 marzo o immediatamente da Firenze (il testimone si è presentato alla questura fiorentina) parte la

Uno è stato riconosciuto

Derubato commerciante arrestato i tre assalitori

Sono stati identificati ed arrestati i tre giovani che nella notte fra domenica e lunedì scorso rapinarono il commerciante Umberto Doni di 43 anni abitante in piazza del Mercato Centrale 29.

Si tratta di Santo Priolo, 19 anni, abitante a Prato in via Damiano Chiesa, Nicola Vitale, 20 anni, abitante a Campi Bisenzio, via della Pace 47, e del sedicenne M.T., anch'egli abitante a Campi Bisenzio. Ai tre giovani si è giunti in seguito alle indicazioni fornite dallo stesso derubato. Niente quanto Umberto Doni fu aggredito da un gruppo di tre persone a bordo della propria auto, derubato dell'orologio d'oro e di 350 mila lire in contanti riuscì a vedere abbastanza bene i suoi assalitori.

Il Doni, nonostante i tre assalitori gli avessero portato via le chiavi della propria auto, riuscì ad inseguirli avendo in tasca una doppia copia delle chiavi dell'auto. Il commerciante riuscì così a individuare l'auto sulla quale i tre rapinatori erano fuggiti ed il numero di targa. Da qui gli inquirenti sono risaliti a Santo Priolo al quale l'auto era intestata. Il giovane è stato fermato e interrogato dal sostituto procuratore dottor Guattadoro.

In un primo momento il Priolo ha cercato di disculparsi sostenendo di essere stato quel giorno in gita ad Albenga con alcuni amici. Si trattava degli altri due giovani arrestati. I tre interrogati dal magistrato sono caduti in alcune contraddizioni, ad una ricostruzione di quanto era accaduto. Vitale è stato poi riconosciuto dal derubato. Per i tre sono quindi scattate le manette e l'accusa di furto aggravato. Gli investigatori comunque non sono riusciti a recuperare né l'orologio né le 350 mila lire rubate al Doni.

Il Doni, nonostante i tre assalitori gli avessero portato via le chiavi della propria auto, riuscì ad inseguirli avendo in tasca una doppia copia delle chiavi dell'auto. Il commerciante riuscì così a individuare l'auto sulla quale i tre rapinatori erano fuggiti ed il numero di targa. Da qui gli inquirenti sono risaliti a Santo Priolo al quale l'auto era intestata. Il giovane è stato fermato e interrogato dal sostituto procuratore dottor Guattadoro.

In un primo momento il Priolo ha cercato di disculparsi sostenendo di essere stato quel giorno in gita ad Albenga con alcuni amici. Si trattava degli altri due giovani arrestati. I tre interrogati dal magistrato sono caduti in alcune contraddizioni, ad una ricostruzione di quanto era accaduto. Vitale è stato poi riconosciuto dal derubato. Per i tre sono quindi scattate le manette e l'accusa di furto aggravato. Gli investigatori comunque non sono riusciti a recuperare né l'orologio né le 350 mila lire rubate al Doni.

Continuano le assemblee decise dai braccianti

Consultazioni nelle campagne sul contratto

Alla Camera del Lavoro si è svolta ieri l'assemblea provinciale dei delegati sindacali aziendali e del funzionario di zona per discutere sulle proposte avanzate in rapporto ad una situazione idrogeologica del paese addirittura drammatica.

Proprio per questo è però necessario giungere alla costituzione di un ente nazionale, per la cartografia (sarebbe davvero impensabile pensare che un ente che opera nella realizzazione di tanti enti regionali) che rappresenti, oltre tutto un punto di riferimento pubblico per ogni intervento in questo settore. In questo quadro, quindi, si tratta di guardare alla riorganizzazione ed alla ristrutturazione dell'Istituto geografico militare evitandone così il progressivo decadimento.

Si tratta quindi secondo i braccianti, di correlare la scelta anche con finanziamenti pubblici nazionali e regionali ai processi programmati per salvaguardare e accrescere i livelli occupazionali. L'assemblea provinciale dei delegati ha lanciato una larga campagna di consultazioni dei lavoratori con cento punti di consultazione.

FARMACIE — La piena validità della piattaforma contrattuale è stata riconfermata dai consigli aziendali dei dipendenti delle farmacie comunali di Firenze e Prato che hanno esaminato la situazione di stallo verificata-

La Camera del Lavoro si è svolta ieri l'assemblea provinciale dei delegati sindacali aziendali e del funzionario di zona per discutere sulle proposte avanzate in rapporto ad una situazione idrogeologica del paese addirittura drammatica.

Consultazioni nelle campagne sul contratto

Alla Camera del Lavoro si è svolta ieri l'assemblea provinciale dei delegati sindacali aziendali e del funzionario di zona per discutere sulle proposte avanzate in rapporto ad una situazione idrogeologica del paese addirittura drammatica.

Proprio per questo è però necessario giungere alla costituzione di un ente nazionale, per la cartografia (sarebbe davvero impensabile pensare che un ente che opera nella realizzazione di tanti enti regionali) che rappresenti, oltre tutto un punto di riferimento pubblico per ogni intervento in questo settore. In questo quadro, quindi, si tratta di guardare alla riorganizzazione ed alla ristrutturazione dell'Istituto geografico militare evitandone così il progressivo decadimento.

Si tratta quindi secondo i braccianti, di correlare la scelta anche con finanziamenti pubblici nazionali e regionali ai processi programmati per salvaguardare e accrescere i livelli occupazionali. L'assemblea provinciale dei delegati ha lanciato una larga campagna di consultazioni dei lavoratori con cento punti di consultazione.

FARMACIE — La piena validità della piattaforma contrattuale è stata riconfermata dai consigli aziendali dei dipendenti delle farmacie comunali di Firenze e Prato che hanno esaminato la situazione di stallo verificata-

La Camera del Lavoro si è svolta ieri l'assemblea provinciale dei delegati sindacali aziendali e del funzionario di zona per discutere sulle proposte avanzate in rapporto ad una situazione idrogeologica del paese addirittura drammatica.

Consultazioni nelle campagne sul contratto

Alla Camera del Lavoro si è svolta ieri l'assemblea provinciale dei delegati sindacali aziendali e del funzionario di zona per discutere sulle proposte avanzate in rapporto ad una situazione idrogeologica del paese addirittura drammatica.

Proprio per questo è però necessario giungere alla costituzione di un ente nazionale, per la cartografia (sarebbe davvero impensabile pensare che un ente che opera nella realizzazione di tanti enti regionali) che rappresenti, oltre tutto un punto di riferimento pubblico per ogni intervento in questo settore. In questo quadro, quindi, si tratta di guardare alla riorganizzazione ed alla ristrutturazione dell'Istituto geografico militare evitandone così il progressivo decadimento.

Si tratta quindi secondo i braccianti, di correlare la scelta anche con finanziamenti pubblici nazionali e regionali ai processi programmati per salvaguardare e accrescere i livelli occupazionali. L'assemblea provinciale dei delegati ha lanciato una larga campagna di consultazioni dei lavoratori con cento punti di consultazione.

FARMACIE — La piena validità della piattaforma contrattuale è stata riconfermata dai consigli aziendali dei dipendenti delle farmacie comunali di Firenze e Prato che hanno esaminato la situazione di stallo verificata-

Lunedì nuova riunione promossa dal sindaco

Si stringono i tempi per la vertenza Eira

Lunedì prossimo parlamentari fiorentini e dirigenti delle forze politiche dovrebbero tornare ad incontrarsi per l'EIRA. Obiettivo della riunione è la proposta del sindaco Gabbuggiani — è quello di stringere i tempi col governo per quanto riguarda il progetto legge con cui si stabilisce il passaggio all'Istituto geografico militare dei dipen-

menti, delle apparecchiature (qualificati gli uni ed estremamente aggiornate le altre) e del richiamo archivio cartografico. La necessità di una produzione civile anche in rapporto ad una situazione idrogeologica del paese addirittura drammatica.

Proprio per questo è però necessario giungere alla costituzione di un ente nazionale, per la cartografia (sarebbe davvero impensabile pensare che un ente che opera nella realizzazione di tanti enti regionali) che rappresenti, oltre tutto un punto di riferimento pubblico per ogni intervento in questo settore. In questo quadro, quindi, si tratta di guardare alla riorganizzazione ed alla ristrutturazione dell'Istituto geografico militare evitandone così il progressivo decadimento.

Si tratta quindi secondo i braccianti, di correlare la scelta anche con finanziamenti pubblici nazionali e regionali ai processi programmati per salvaguardare e accrescere i livelli occupazionali. L'assemblea provinciale dei delegati ha lanciato una larga campagna di consultazioni dei lavoratori con cento punti di consultazione.

FARMACIE — La piena validità della piattaforma contrattuale è stata riconfermata dai consigli aziendali dei dipendenti delle farmacie comunali di Firenze e Prato che hanno esaminato la situazione di stallo verificata-

Lunedì prossima riunione promossa dal sindaco

Si stringono i tempi per la vertenza Eira

Lunedì prossimo parlamentari fiorentini e dirigenti delle forze politiche dovrebbero tornare ad incontrarsi per l'EIRA. Obiettivo della riunione è la proposta del sindaco Gabbuggiani — è quello di stringere i tempi col governo per quanto riguarda il progetto legge con cui si stabilisce il passaggio all'Istituto geografico militare dei dipen-

Lunedì prossima riunione promossa dal sindaco

Si stringono i tempi per la vertenza Eira

Lunedì prossimo parlamentari fiorentini e dirigenti delle forze politiche dovrebbero tornare ad incontrarsi per l'EIRA. Obiettivo della riunione è la proposta del sindaco Gabbuggiani — è quello di stringere i tempi col governo per quanto riguarda il progetto legge con cui si stabilisce il passaggio all'Istituto geografico militare dei dipen-

Lunedì prossima riunione promossa dal sindaco

Si stringono i tempi per la vertenza Eira

Lunedì prossimo parlamentari fiorentini e dirigenti delle forze politiche dovrebbero tornare ad incontrarsi per l'EIRA. Obiettivo della riunione è la proposta del sindaco Gabbuggiani — è quello di stringere i tempi col governo per quanto riguarda il progetto legge con cui si stabilisce il passaggio all'Istituto geografico militare dei dipen-

POLITICA TRIBUTARIA

Lunedì prossimo alle 21,15 nella sala verde del palazzo dei congressi si terrà un'assemblea dibattito su « Una politica tributaria di superamento della crisi ». L'assemblea organizzata dal comitato regionale del Pci, è aperta a tutti ed è in particolare modo rivolta agli operatori economici di tutti i settori, ai professionisti, sindacalisti, forze politiche, ecc.

L'introduzione sarà svolta dall'on. Armando Sarti della commissione Finanza della Camera dei deputati.

ISTITUTO CIECHI

L'Istituto dei ciechi Vittorio Emanuele passerà alla Regione. Lo ha deciso la commissione affari costituzionali della Camera che lo ha incluso tra i enti inutili che saranno soppressi subito. La decisione sarà ratificata nei prossimi giorni dal Parlamento.

IL PARTITO

La riunione del Comitato cittadino è agitata ed oggi pomeriggio con inizio alle ore 17,30 in federazione.

La riunione su « Convenzione Regione-Università ed ente di occupazione medica » già convocata per oggi alle 16 in federazione, è rinviata a data da stabilirsi.

IL PARTITO

La riunione del Comitato cittadino è agitata ed oggi pomeriggio con inizio alle ore 17,30 in federazione.

La riunione su « Convenzione Regione-Università ed ente di occupazione medica » già convocata per oggi alle 16 in federazione, è rinviata a data da stabilirsi.

IL PARTITO

La riunione del Comitato cittadino è agitata ed oggi pomeriggio con inizio alle ore 17,30 in federazione.

La riunione su « Convenzione Regione-Università ed ente di occupazione medica » già convocata per oggi alle 16 in federazione, è rinviata a data da stabilirsi.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE
Piazza San Giovanni, 20; via Gino, 30; via della Scala 49; piazza Dalmazia 24; via G.P. Orsini 27; via di Brozzi 282; via Starinina 41; Interno Stazione S.M. Novella; piazza Isotolo 5; viale Calatafiumi 2; Borgognosarti 40; via G.P. Orsini 107; piazza delle Cure 2; viale Giacomini 88; via Calzavara 7; via Senese 206.

BENZINAI NOTTURNI
Rimangono aperti, con orario dalle 22 alle 7, i seguenti distributori: via Rocca Tedalda, AGIP; viale Europa, ESSO; via Baccio da Montelupo, IP; via Senese, AMOCO.

SCIOPERO ALLA SIRCAM
Per ora, il personale di dipendente alla ditta SIRCAM che fornisce la refezione ad alcune scuole del territorio comunale. L'amministrazione comunale ha comunque deciso di assicurare ugualmente tale servizio somministrando agli alunni delle scuole interessate una refezione fredda.

ASSEMBLEA ALLA FIORENTINA-GAS
Oggi, per un'assemblea del personale, indetta dalle organizzazioni sindacali e concer-

rente le trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, il servizio al pubblico e gli uffici della Fiorentina Gas inizieranno la loro attività, presumibilmente, soltanto nella tarda mattinata. Il servizio di pronto intervento per fughe e guasti verrà assicurato regolarmente.

CONCORSO PER FONTANIERE
L'azienda Consozale Acqua e Gas di Prato, bandisce un concorso pubblico per due posti di operaio qualificato fontaniero. Le domande dovranno pervenire all'azienda entro le ore 16 del 9 novembre 1978. Per ulteriori informazioni rivolgersi in via Ferdinando Tarsetti, n. 26 a Prato.

ACCADEMIA DI BELLE ARTI
Il termine per la presentazione dei piani di Studio, per gli studenti iscritti all'anno scolastico 1978-79 dell'Accademia di Belle Arti, è stato fissato per lunedì 16 ottobre prossimo. Inoltre, le prove per l'ammissione alla Scuola Libera di Nudo, si terranno nella sede di via Guelfa 85, nei giorni 3 e 4 novembre, con inizio alle ore 14,30.

LIVORNO
GRANDE: lo tiro tu tigi, egli tigi.
METROPOLITANI: La montagna del dio canabale.
MODERNO: Il film più atteso della stagione « Gresse » (Britannica). A colori, con John Travolta, Olivia Newton-John. Per tutti.
LAZZERI: Emanuele l'infedele.
EUROPA 1: Giochi d'azione proibiti.
EUROPA 2: L'abbigliamento zoccoli.
MARRACCHINI: Zio Adolfo in arte Fubler.
ODEON: Amore, grazia e furor.
SPLENDOR: Pranzo Horse.
AREZZO
SUPERCINEMA: Primo amore.
POLITEAMA: Lo chiamavano Bulli.
TRIONFO: Il magnate greco.
ODEON: Sexy exhibition.
CORCO: Destino Sexy.

PISA
ARISTO: Alta tensione.
ASTRA (via cond. e refri): Il film più atteso della stagione « Gresse » (Britannica). A colori, con John Travolta, Olivia Newton-John. Per tutti.
ITALIA: Lady Chatterley.
MIGNON: Isola nella corrente.
NUOVO: Matti peccaminose di una minore.
MIGNON: Anno domini.
COLLE VAL D'ELSA
TEATRO DEL POPOLO: Coppie erotiche (VM 8).
S. AGOSTINO: Mady.

PRATO
AMBRA: In nome del papa re.
CARIBALDI: Il marito erotico.
ODEON: (n.p.).
POLITEAMA: Così come abissi.
CENTRALE: Le colline blu.
CORCO: I portoghesi.
ARISTO: (domani) Mogliamante.
BORSI D'ESSAI: La ballata della luna quiza non.
PARADISO: (domani) Via col vento.
MODERNO: Generazione Proteus.
CONTROLUCE: (domani) Dove sono le delizie.
EUROPA 2: Concerto con ospite.
EUROPA 1: Concerto con ospite.
PERLA: Il gatto a nove code.
BOITO: (n.p.).
EDEN: Lo chiamavano Bulldozer.

EMPOLI
CRISTALLO: Come profondo.
PERLA: (domani) degli zoccoli.
EXCELSIOR: Il magnate greco.
KURSAAL TEATRO: Sesso matto.
EXCELSIOR: La collina degli stivali.
ROSNANO SOLVAY
TEATRO SOLVAY: (ore 21) L'uomo ne, m.i.no.

LUCCA
MIGNON: Grady Horse.
MODERNO: Il film più atteso della stagione « Gresse » (Britannica). A colori, con John Travolta, Olivia Newton-John. Per tutti.
CENTRALE: Excitation Star.
ASTRA: Pretty Baby.
PANTERA: 1 & dell'oca selvaggia.

PISTOIA
EDEN: 2001: odiosa nello spazio.
GRANDE: Prima notte, nozze.
ROMA: Pericolosi abissi.
GLOBE: L'abbigliamento zoccoli.
LUXE: Il film più atteso della stagione « Gresse » (Britannica). A colori, con John Travolta, Olivia Newton-John. Per tutti.
OLIMPIA (Margine Coperta): Appassionato.

VIAREGGIO
EDEN: 1 & dell'oca selvaggia.
ODEON: lo tiro tu tigi egli tigi.
GOLDONI: Uomo ragno.
MODERNO: (Camioniere) Le calde labbra.

SIENA
IMPERO: Amici miei.
METROPOLITANI: Gresse.
MIRAPOLITANI: (chiuse) Fuhrer.
MODERNO: Un caldo corpo di femmina.

PIOMBINO
SEMIONE: Il ritorno di Gordon.
ODEON: La licenza nella classe del prete.

PORTOFERRAIO
PIRELLA: In nome del papa re.
ASTRA: Occhi dalle stelle.

ORBETELLO
SUPERCINEMA: Pon non numero 2 (VM 18).

MASSA CARRARA
MIGNON: Primo amore.
CARIBALDI: Il papa e femmina.

I CINEMA IN TOSCANA

ARISTON
Piazza Cavallotti - Tel. 287.834
(Ap. 15,30)
« Prima »
Io tigi tu tigi egli tigi. Technicolor con Renato Pozzetto, Paolo Villaggio, Enrico Montesano e Cachi Ponsoni. Per tutti (15,40, 18, 20, 22, 24, 26).

ARLECHINO SEXY MOVIES
Via del Bardi, 47 - Tel. 294.332
Ragazze a pagamento, con Monique Vita e Dany Danie. Colori. Attenzione! Questo film è stato selezionato dai circuiti hard core di Parigi e viene proiettato in edizione integrale solo nei locali dalle luci rosse. (Seramente Vasi 15, 17, 19, 20, 22, 24, 26).

CAPITOL
Via dei Castellani - Tel. 212.320
Buckling stupendo dal romanzo più letto. Un grande spettacolo girato a Firenze. Uscita di un amore, Colori con Tony Musante, Ornella Muti. Regia di Enrico Maria Salerno. (15, 17, 18, 20, 22, 24, 26).

CORSO
Borgo degli Albizi - Tel. 282.697
Gresse (Britannica). Technicolor, con John Travolta, Olivia Newton-John. Per tutti. (15, 17, 18, 20, 22, 24, 26).

ELSON
Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110
(Ap. 15,30)
Il film di Alberto Lattuada girato interamente a Firenze. A colori, con Franco Maresca, Franco Maresca, Franca Bionerri, Natascha Kinski, Franco Bionerri. (15, 17, 18, 20, 22, 24, 26).

EXCELSIOR
Via Cerretani, 4 - Tel. 212.798
(Ap. 15,30)
Diverenti film di Alberto Lattuada. Technicolor, con Richard Gere, Richard Gere, Richard Gere e Harvey Kruger. Per tutti (15, 17, 18, 20, 22, 24, 26).

GAMBRINU
Via Brunelleschi - Tel. 215.112
4 dell'oca selvaggia. A colori, con Richard Gere, Richard Gere, Richard Gere e Harvey Kruger. Per tutti (15, 17, 18, 20, 22, 24, 26).

MANZONI
Via Martini - Tel. 366.808
(Ap. 15,30)
Il film di Alberto Lattuada. Technicolor, con Marcello Mastroianni, Natascha Kinski, Franco Bionerri. (VM 14).

METROPOLITANI
Piazza Becaria - Tel. 663.611
(Ap. 15,30)
Io tigi tu tigi, egli tigi. Technicolor con Renato Pozzetto, Paolo Villaggio, Enrico Montesano, Cachi Ponsoni. Per tutti (15, 40, 18, 20, 22, 24, 26).

MODERNISSIMO
Via Cavour - Tel. 215.944
Tommaso a casa di Hal Ashby. Technicolor con Jane Fonda, Jan Velezi e Bruce Dern. (VM 14).
(15, 17, 18, 20, 22, 24, 26).

ODEON
Via dei Sasseti - Tel. 214.088
« Prima »
Pony di Louis Malle. Technicolor, con Keith Carradine, Susan Sarandon, Brooke Shields. (VM 18).
(15, 17, 18, 20, 22, 24, 26).

PRINCIPE
Via Cavour, 184/R - Tel. 575.891
(Ap. 15,30)
Disseminati film di Philippe De Broca a colori.
Philippe Noiret, Annie Girardot. Per tutti. (15, 17, 18, 20, 22, 24, 26).

SUPERCINEMA
Via Cimatori - Tel. 272.474
Il film più divertente e fiorentino dell'anno. Il film di casa nostra che sa di bisbetico domato, di Chianti, di vangelo secondo San Fedele (storia di preli, ladri e peccatori). A colori, con Ghigo Masino, Tina Vinti e Giovanni Rovini. (15, 17, 19, 20, 22, 24, 26).

VERDI
Via Chibellina - Tel. 296.242
Sensazionale, spettacolare, avvincente film d'azione Technicolor. F.I.S.T., con Sylvester Stallone, James Dillon, Rod Steiger. Regia di Norman Jewison. (15, 30, 18, 20, 22, 24, 26).

ADRIANO
Via Romagna - Tel. 483.607
(Ap. 15,30)
Primo amore di Dino Risi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Ornella Muti e Mario Dal Monaco. (15, 17, 18, 20, 22, 24, 26).

ALDEBARAN
Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007
Zio Adolfo in arte Fuhrer. A colori, con Adriano Celentano, Amanda Lear. Per tutti (15, 30, 17, 19, 20, 22, 24, 26).

ALFIERI D'ESSAI
Via M. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
I mari del diavolo. Alice non abita più qui. Diretto da Martin Scorsese. A colori, con Ellen Burstyn, Kris Kristofferson. Un film per tutti (Ap. 15,30).

ANDROMEDA
Via Arellina, 63/R - Tel. 663.945
L'insignante va in collegio. A colori, con Edwige Fenech e Renzo Montagnani. (VM 14).

APOLLO
Via Nazionale - Tel. 210.049
(Nuovo grande sfiorante confortevole elegante).

ASTOR D'ESSAI
Via Romana, 113 - Tel. 222.338
Ritorna in edizione integrale il capolavoro di Kenneth Anger, Regia di D. R. R. F. D'Amico. (U.S. 22,40).

CAVOUR
Via Cavour - Tel. 587.700
La febbre del sabato sera. Technicolor, con John Travolta, Karen Gorney. Musica del « Bee Gees ». (VM 14).

COLUMBIA
Via Faenza - Tel. 212.178
Sexy sorvegliante a colori: Candido erotico con Lilli Carati e M. Cha. Cap. 1. In prima al festival erotico di aprile 1978 (Rigorosamente VM 18).

EDEN
Via della Pondera - Tel. 225.643
(Ap. 15,30)
I complessi con Nino Manfredi, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Regia di D. R. R. F. D'Amico. F. Rossi. Per tutti (U.S. 22,40).

EUROPA 1
Borgo degli Albizi - Tel. 282.697
Gresse (Britannica). Technicolor, con John Travolta, Olivia Newton-John. Per tutti. (15, 17, 18, 20, 22, 24, 26).

EUROPA 2
Borgo degli Albizi - Tel. 282.697
Gresse (Britannica). Technicolor, con John Travolta, Olivia Newton-John. Per tutti. (15, 17, 18, 20, 22, 24, 26).

EUROPA 3
Borgo degli Albizi - Tel. 282.697
Gresse (Britannica). Technicolor, con John Travolta, Olivia Newton-John. Per tutti. (15, 17, 18, 20, 22, 24, 26).

EUROPA 4
Borgo degli Albizi - Tel. 282.697
Gresse (Britannica). Technicolor, con John Travolta, Olivia Newton-John. Per tutti. (15, 17, 18, 20, 22, 24, 26).

EUROPA 5
Borgo degli Albizi - Tel. 282.697
Gresse (Britannica). Technicolor, con John Travolta, Olivia Newton-John. Per tutti. (15, 17, 18, 20, 22, 24, 26).

EUROPA 6
Borgo degli Albizi - Tel. 282.697
Gresse (Britannica). Technicolor, con John Travolta, Olivia Newton-John. Per tutti. (15, 17, 18, 20, 22, 24, 26).

EUROPA 7
Borgo degli Albizi - Tel. 282.697
Gresse (Britannica). Technicolor, con John Travolta, Olivia Newton-John. Per tutti. (15, 17, 18, 20, 22, 24, 26).

EUROPA 8
Borgo degli Albizi - Tel. 282.697
Gresse (Britannica). Technicolor, con John Travolta, Olivia Newton-John. Per tutti. (15, 17, 18, 20, 22, 24, 26).

EUROPA 9
Borgo degli Albizi - Tel. 282.697
Gresse (Britannica). Technicolor, con John Travolta, Olivia Newton-John. Per tutti. (15, 17, 18, 20, 22, 24, 26).

I CINEMA DI FIRENZE

ARISTON
Piazza Cavallotti - Tel. 287.834
(Ap. 15,30)
« Prima »
Io tigi tu tigi egli tigi. Technicolor con Renato Pozzetto, Paolo Villaggio, Enrico Montesano e Cachi Ponsoni. Per tutti (15, 40, 18, 20, 22, 24, 26).

ARLECHINO SEXY MOVIES
Via del Bardi, 47 - Tel. 294.332
Ragazze a pagamento, con Monique Vita e Dany Danie. Colori. Attenzione! Questo film è stato selezionato dai circuiti hard core di Parigi e viene proiettato in edizione integrale solo nei locali dalle luci rosse. (Seramente Vasi 15, 17, 19, 20, 22, 24, 26).

CAPITOL
Via dei Castellani - Tel. 212.320
Buckling stupendo dal romanzo più letto. Un grande spettacolo girato a Firenze. Uscita di un amore, Colori con Tony Musante, Ornella Muti. Regia di Enrico Maria Salerno. (15, 17, 18, 20, 22, 24, 26).

CORSO
Borgo degli Albizi - Tel. 282.697
Gresse (Britannica). Technicolor, con John Travolta, Olivia Newton-John. Per tutti. (15, 17, 18, 20, 22, 24, 26).

ELSON
Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110
(Ap. 15,30)
Il film di Alberto Lattuada girato interamente a Firenze. A colori, con Franco Maresca, Franco Maresca, Franca Bionerri, Natascha Kinski, Franco Bionerri. (15, 17, 18, 20, 22, 24, 26).

LA CANTATA DEL FANTOCCHIO LUSITANO

CASA DEL POPOLO BUONARROTI
Piazza dei Ciompi, 11 - Firenze
Sabato 14 ottobre ore 21,30 la
Cooperativa Teatrale Rasenna
presenta
« LA CANTATA DEL FANTOCCHIO LUSITANO »
di Peter Weiss
Domeni sera ore 21,30
DANCING CINEDISOTECOA
SPANCIO - EMPOLI - Tel. 0571-508.606
Domeni sera ore 21,30
A GRANDE RICHIESTA
I KATUBA
in cinedisoteca Claudio e Fabio

FIRENZE PROPONE TEATRO TENDA

Lungarno De Nicola (di fronte sede RAI) - Tel. 66.31.32
OGGI E DOMANI ORE 21,30
SAVERIO GAZZELLONI
Musiche di:
PHILIPPE EMANUEL BACH - JOAN SEBASTIAN BACH
ANTONIO VIVALDI - MAURICE RAVEL
ENRICO INTRA
e 4 ECCEZIONALI SOLISTI IN
NUOVA CIVILTÀ - SUITE DI ENRICO INTRA
TEATRO COMPLETAMENTE RISCALDATO
PREVENDITA BIGLIETTI: Biglietteria del Teatro (Tel. 663132)
Tutti i giorni ore 10-12,30/15,30-19,30 e presso Agenzia Penitentiaria
Via Sasseti, 19/R - Tel. 21.94.54
MERCOLEDI 18 OTTOBRE - UNICO RECITAL
AMALIA RODRIGUEZ

CIRCUITO DEMOCRATICO DEL CINEMA

C.D.C. CASTELLO
Via R. Giuliani 374
(Spalti, ore 20,30 - con 30)
Ermano Olmi « Prima » de L'albero degli zoccoli. Il tempo si è fermato con N. Rossi, P. Quattrone. (n. 1960).
Rid. AGIS

C.D.C. NUOVO GALLUZZO
(Ap. 20,30)
Agente 007 vivi e lascia morire. A colori, con R. Moore.

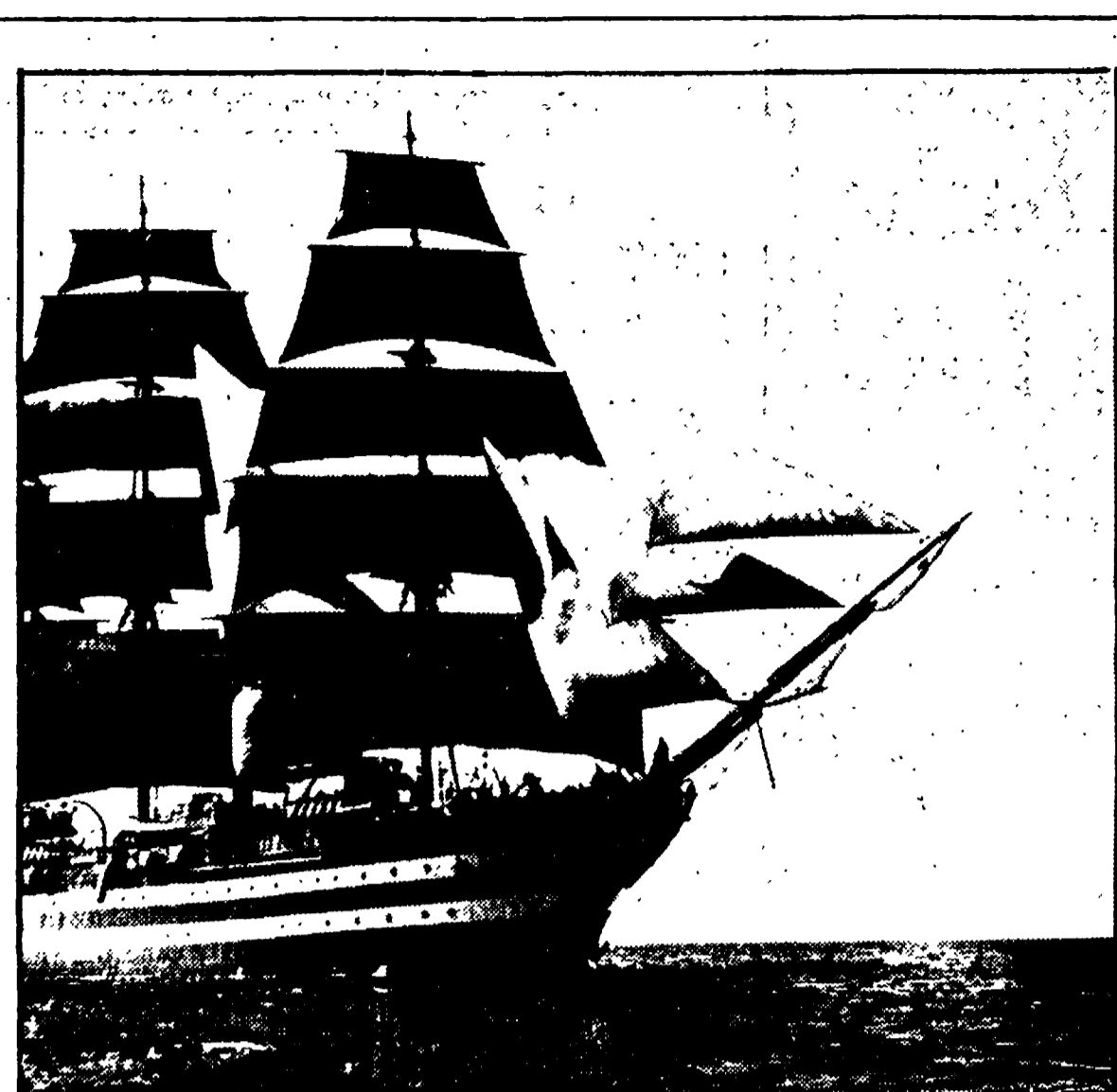
C.D.C. S. ANDREA
Via S. Andrea a Roverzano (bus 34) - Tel. 880.418

La Regione approva i progetti esecutivi per Aurelia e Cassia

La giunta regionale toscana ha approvato due importanti provvedimenti che riguardano la strada statale n. 1 «Aurelia» e la strada statale n. 2 «Cassia».

Oggi scioperano a Grosseto i lavoratori del settore tessile

GROSSETO - Questa mattina scioperano i lavoratori, donne e giovani, del settore tessile e abbigliamento.



Vespucci e Vittorio Veneto in porto

LIVORNO - Sono rientrati ieri mattina gli allievi dell'accademia navale di Livorno, di ritorno dal loro viaggio di istruzione a bordo dell'incrociatore Vittorio Veneto e del torpediere Amerigo Vespucci.

Sulla produzione della « piastrina » atteggiamento duro della direzione Alla Emerson si puniscono i dipendenti che lavorano

Lettere intimidatorie a quattro operaie - I lavoratori, contrari al trasferimento della produzione del pezzo, hanno deciso di costruirlo egualmente

SIENA - La direzione aziendale della Emerson ha inviato 4 lettere intimidatorie ad altrettanti lavoratori dello stabilimento per aver continuato a produrre contro le direttive dell'azienda che chiedeva di cessare la produzione della piastrina.

Nel Grossetano hanno chiesto in affitto terre malcoltivate Dimenticati dal ministero i giovani delle cooperative

Si tratta di 287 ettari di proprietà demaniale - Si potrebbe aumentare di due terzi l'attuale produzione di foraggio - Interrogazione parlamentare

GROSSETO - Tre mesi fa la cooperativa « Sviluppo agricolo », composta da giovani e ragazze, emanazione diretta della lega dei disoccupati aderente alla Cgil, Cisl e Uil aveva chiesto alle autorità militari un incontro per esaminare l'utilizzo di alcuni terreni « demaniali » attualmente inutilizzati o malcoltivati.

agricolo », hanno chiesto al ministero della Difesa l'assegnazione in affitto di 287 ettari di demanio militare siti al posto raccolto quadrupole di « nel comune di Grosseto ».

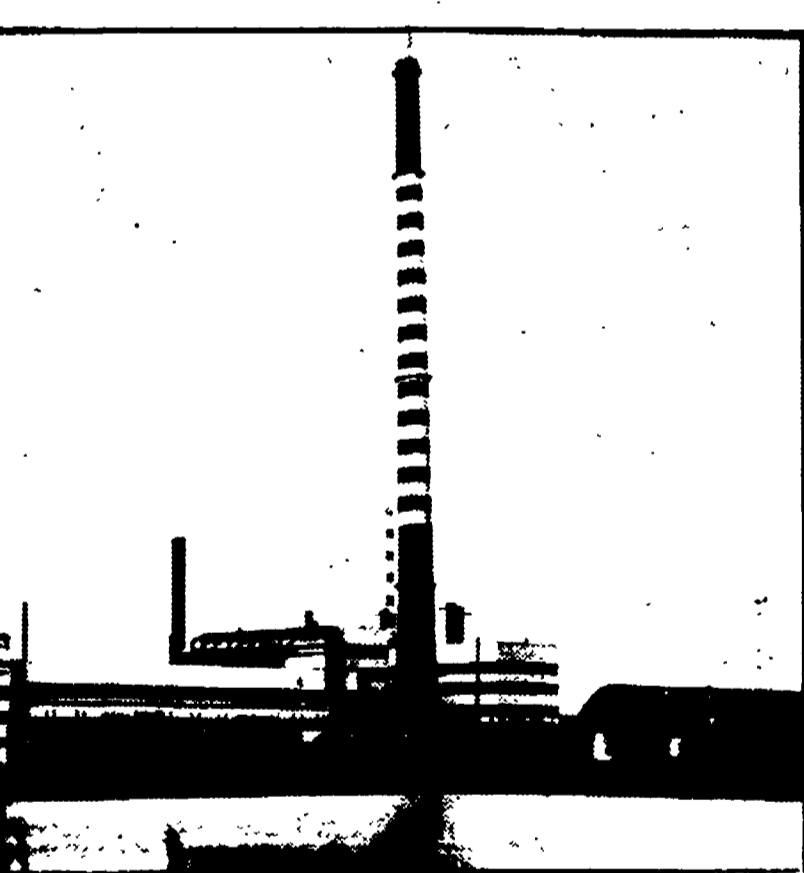
L'utilizzo dei 287 ettari a coltura zootecnica, destinato a una parte dell'attività alla ricerca e sperimentazione agronomica, offrendo così ai circa 900 giovani grossetani iscritti attualmente agli istituti e alle università ad indirizzo agrario, un concreto sbocco occupazionale mediante l'acquisizione di esperienze tecniche, che potranno favorevolmente incidere nell'attività agricola della provincia.

Dopo i pareri della Regione, dei sindacati, dei lavoratori e dei Comuni

Fanghi rossi: al governo l'ultima parola

Si attende di conoscere l'opinione su un'ulteriore proroga per la discarica dei residui del biossido di titanio prodotti nello stabilimento della Montedison a Scarlino - Le posizioni finora espresse sulla questione

GROSSETO - Il parere espresso dal Consiglio regionale in merito alla vicenda dei « fanghi rossi » prodotti dalla Montedison al Casone di Scarlino, se registra reazioni positive nella classe operaia, nei sindacati e negli enti locali, non è sufficiente a spazzare via completamente le nubi che sempre minacciano di affacciarsi all'orizzonte di questa importante unità produttiva della Maremma.



Il Casone di Scarlino

I fatti risalgono al '73-'74 Castelfranco: assolti gli amministratori

PISA - Il tribunale di Pisa ha riconosciuto l'innocenza dei componenti della giunta di Castelfranco che negli anni '73-'74 aumentarono l'indennità di carica per gli amministratori.

I fatti, che risalgono al tempo in cui Callioli era sindaco di Castelfranco, presero il via dalla denuncia presentata alla magistratura dal segretario comunale di Castelfranco, Otello Ruglicci, che accusò i componenti della giunta di aver intascato indebitamente del denaro.

La direzione aziendale, in occasione dell'incontro, non comunicò nemmeno dove intendeva portare la produzione dei televisori in bianco e nero, mentre affermò che la produzione della sintonia elettronica sarebbe passata alla SIET di Firenze.

Di conseguenza lo stabilimento di Siena sarebbe l'unico a produrre la sintonia elettronica ma il personale è insufficiente e occorrono altre assunzioni; l'azienda però, ha risposto « picche » e non vuole assolutamente parlare di nuove assunzioni anche perché, pare, ha intenzione di decentrare la produzione della sintonia elettronica e di far rientrare il prodotto nello stabilimento solo in momenti ad esso più favorevoli.

Le trattative azienda-sindacati si rompono proprio su questo punto. Ma la Emerson rincorsa, fa marcia indietro anche nei confronti di accordi precedenti e asserisce che non compirà le rifiniture previste nello stabilimento e non realizzerà il progetto di un « centro unico » a Firenze che prevede l'unificazione degli uffici di servizio per allargare l'area della produzione.

Si svolgerà oggi e domani

Convegno a Chianciano sulla medicina sociale

I lavori nel salone del parco Acquasanta - Una serie di relazioni saranno tenute da esperti che all'incontro giungeranno da tutta l'Italia

L'Istituto italiano di medicina sociale ha organizzato a Chianciano un convegno nazionale di studio dal titolo « La medicina sociale nell'assetto territoriale della sanità e nelle strutture socio-sanitarie del paese ».

Oggi con inizio alle ore 9.30 sono previste le seguenti relazioni: senatore Dario Cravero, vicepresidente della camera dei deputati, « I principi informativi delle riforme sanitarie »; prof. Mauro Barni, rettore dell'università di Siena, « Sicurezza sociale e medicina moderna »; prof. Ferdinando Antonietti, titolare della cattedra di medicina sociale dell'università di Roma, « Medicina sociale e strutture del servizio sanitario nazionale »; Giorgio Vestri assessore per la sanità e la sicurezza sociale della Regione Toscana, « Strutture di base nella sanità regionale ».

« Nel pomeriggio alle 15.30, parleranno: prof. Beniamino De Maria, docente di igiene nell'università di Lecce, « Scuola e medicina sociale », ten. gen. medico Tommaso Lisai, direttore generale della sanità militare, « Ruolo della sanità militare nel nuovo assetto della medicina pubblica »; prof. Emilio Sartorelli, direttore dell'Istituto di medicina del lavoro della università di Siena, « La tutela del lavoratore nel nuovo assetto della sanità »; prof. Gualfredo Scardigli, presidente dell'Associazione nazionale italiana medici e operatori geriatrici, « Problemi medico-sociali della terza età ».

Domani (inizio ore 9) si svolgerà una tavola rotonda sul tema « Terminalismo e protezione della salute ». Moderatore sarà il prof. Alessandro Baratta Anguissola, direttore della II clinica medica dell'università di Roma. Relatori: prof. Angelo Seriot, docente di statistica e sanità nell'università di Roma e « Epidemiologia e terminalismo »; prof. Giuseppe Antonucci Ferrara, direttore sanitario ente autonomo gestione per le aziende termali, « Le cure termali nel contesto della riforma sanitaria e dell'Istituto regionale »; prof. Baldassarre Messina, direttore dell'Istituto di idrologia medica dell'università di Roma, « Le cure termali nella medicina moderna »; prof. Pietro Lorenzini, direttore della cattedra di terapia fisica dell'università di Parma, « Terminalismo e riabilitazione ».

Il comitato coordinatore del convegno è composto dal prof. Vittorio Rivo Secchi, direttore generale dell'Istituto italiano di medicina sociale; prof. Pietro Valori, direttore sanitario delle terme di Chianciano; prof. Elda Marafioti Renzi, dell'Istituto italiano di medicina sociale. La segreteria del convegno si trova presso le terme di Chianciano, salone parco Acquasanta, tel. 0578 - 61008-61092.

Nel Pistoiese numerose fabbriche usano sostanze intossicanti

In pericolo la salute dei lavoratori

PISTOIA - Dopo il caso di intossicazione da piombo dei lavoratori della Mammara della Lima il problema della salute in fabbrica, delle garanzie per i lavoratori contro situazioni di pericolo per la loro integrità fisica e psichica è ritornato in primo piano. Statistiche e dati ufficiali non ce ne sono. Henzo Innocenti direttore provinciale dell'INCA pistoiese, l'Istituto nazionale confederale di assistenza della Cgil, parla della situazione dei calzaturifici del monsummanese.

« In queste aziende - dice - vi sono problemi relativi all'intossicazione da collante. In questi ultimi tempi ci sono stati dei fenomeni di intossicazione. Si hanno notizie di aziende, anche con pochi addetti, di 40-50 di cui un buon 15 per cento è stato riconosciuto affetto da polineuropatie tossiche e che ha subito un danno permanente ».

« Come è organizzato sindacato? « Non state facendo? » « Noi stiamo portando avanti - conclude Innocenti - una grossa azione prima di tutto all'interno del territorio per esaltare una mobilitazione della coscienza politica dei lavoratori. In maniera che ci sia una concretizzazione dell'art. 300 dello Statuto dei lavoratori che non delega la salute a nessuno e considera come primo controllore l'operaio all'interno dell'azienda; poi portiamo avanti un'azione nei confronti degli enti pubblici, delle istituzioni, che devono attrezzarsi per poter fornire i lavoratori degli strumenti tecnici in grado di risolvere i problemi sul piano della prevenzione ».

« Come organizzazione sindacale cosa state facendo? » « Noi stiamo portando avanti - conclude Innocenti - una grossa azione prima di tutto all'interno del territorio per esaltare una mobilitazione della coscienza politica dei lavoratori. In maniera che ci sia una concretizzazione dell'art. 300 dello Statuto dei lavoratori che non delega la salute a nessuno e considera come primo controllore l'operaio all'interno dell'azienda; poi portiamo avanti un'azione nei confronti degli enti pubblici, delle istituzioni, che devono attrezzarsi per poter fornire i lavoratori degli strumenti tecnici in grado di risolvere i problemi sul piano della prevenzione ».

Giovanni Barbi

Per la Forest riunione interlocutoria al Ministero

PISA - Riunione interlocutoria per la vicenda Forest al ministero dell'Industria. Il nuovo rappresentante della Coaci ha richiamato la volontà della società di realizzare una nuova fabbrica per occupare 150 lavoratori.

Iniziativa del PCI nel Comune dell'Impruneta

Nel quadro delle iniziative promosse dalla federazione fiorentina del Pci in preparazione della conferenza nazionale degli amministratori comunisti, il comitato comunale di Impruneta ha programmato una serie di assemblee e attività di sezione e comunali. Si sono già svolte iniziative sulla casa e urbanistica; agricoltura; piano insediamenti produttivi; unità intercomunali; « strutture per lo sport » e « consigli di quartiere ». Saranno alle 21, presso la sezione di Favara, attività comunale con la partecipazione del compagno Carlo Melani, responsabile della commissione enti locali della federazione. Entro il mese di ottobre si realizzerà inoltre un attivo comunale sulla scuola.

Inadeguata la fonderia della Piaggio a Pontedera

PISTOIA - Qualche anno fa, quando venne costituita la nuova fonderia allo stabilimento Piaggio, da più parti fu detto che era quanto di più moderno e razionale fosse possibile immaginare per una fonderia che è un po' la bestia nera per i lavoratori inseriti nella produzione dato che inevitabilmente le condizioni di lavoro sono sempre giudicate le peggiori rispetto a quelle degli altri reparti.

Appello della commissione

Il Pci toscano per la realizzazione della terza rete tv

Secondo i comunisti devono essere denunciati i processi di segno antiriformatore

L'azione politica per realizzare nel concreto la riforma Rai-Tv rappresenta una delle battaglie principali per lo sviluppo della democrazia nel nostro Paese. E' questo l'appello lanciato dalla Commissione Informazione del Comitato Regionale del Pci che ha preso in esame lo stato di attuazione della riforma radiotelevisiva con particolare riferimento alla Terza Rete. «Devono perciò essere denunciati - prosegue la nota comunista - con fermezza le tendenze ed i processi di segno antiriformatore in atto nel campo dell'informazione».

Le due città «riottose»

Omaggio ai Medici anche dalle vinte Siena e Grosseto

Organizzate mostre sui rapporti politici con l'Europa e sull'urbanistica del tempo

Il Consiglio d'Europa ha scelto Firenze a sede della prossima esposizione europea di arte e cultura dedicata a Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del Cinquecento. La città ha risposto predisponendo il ricchissimo piano di incontri e mostre di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi. Ma poiché per sé si come il dominio dei Medici non fosse solo esercitato sul capoluogo e come vestigia di grandissimo rilievo essi abbiano lasciato in tutta l'area della regione, giunge veramente come integrazione felice la notizia che anche le città di Siena e Grosseto, antiche e un tempo rivoltose conquistate dal Granduca, abbiano deciso di affiancare un proprio contributo alla documentazione fiorentina.

In vetrina a Carrara i giganti del parquet



CARRARA - Sull'onda del grande boom della pallavolo, dovrebbe avere grande successo (e sarebbe assolutamente meritato) il primo trofeo «Città del Marmo» che la pallavolo Avis di Carrara ha organizzato per questa sera e domani sul terreno della ex-Dogli. Due serate di volley ad alto livello con quattro partite assai equilibrate e che presenteranno al pubblico apuano alcuni dei reduci dal secondo mondiale di Roma. Proprio la Nazionale italiana ha proposto nuove verifiche e nuovi interessi per questo sport di squadra.

ni non ne manano ancora le qualità atletiche. E poi Zanolli, giovane gigante della grande aviazione (un metro e dieci). Sacchetti, Zini. Una rosa che fa veramente paura. L'Edileuochi non per nulla si pone come alternativa - vedono una vecchia conoscenza degli sportivi apuani, il CUS-Pisa, Claudio Piazza - lo ha detto Pittera - è tra i tecnici italiani dalle più larghe vedute e disponibilità ed ha una squadra molto interessante. Vediamola: due vice campioni del mondo, Sandro Lazzeroni e Fabio Innocenti. Li abbiamo visti nella finale con l'URSS e sono veramente in grande forma. Innocenti - lo ricordiamo - è tra i più forti «poli» d'Italia. Con loro Zecchi, il nuovo gigante di Pisa.

sferza apuana di «Stolem» Ambroziack, lo straordinario martello polacco che giungerà solo a giorni in Italia. Se all'ultimo momento egli potesse essere disponibile (i dubbi sono molti) sarebbe un meraviglioso regalo al pubblico di Carrara. Ambroziack nel suo passato ha scritto pagine memorabili e già Carrara lo ha visto grande protagonista di un Milan-Grassi Messa di due stagioni fa. Senza di lui, il potenziale dei meneghini è inferiore a quello delle altre squadre dovendo già rinunciare ad Andrea Nannini, passato ad altra squadra. I nomi buoni del Milan sono Dall'Ar e Suse.

Nel gabinetto dei disegni e delle stampe una mostra su Sabatelli



Agli Uffizi alla scoperta di un artista

Il pittore lavorò tra il '700 e l'800, in un'epoca «buia» per l'arte - L'organizzazione dell'esposizione ha incontrato difficoltà soprattutto finanziarie



E' inconcepibile, infatti, che come avverte la stessa direttrice Anna Forlani Tempesti in una breve nota al catalogo, che siano venuti meno i necessari finanziamenti previsti per ottenere gli opportuni prestiti per la mostra in corso. Questo tanto più grave quanto evidenti sono le sperequazioni economiche fra i diversi settori dell'organizzazione culturale.

riodo, come avverte il Del Bravo «di profondo rinnovamento culturale», e quindi infausto per la sua successiva fortuna critica. Idealmente collegata ad una manifestazione di qualche anno or sono («Mostra di disegni italiani del XIX secolo», sempre a cura dello stesso Del Bravo) e in qualche modo amputata a causa delle accennate difficoltà organizzative, la mostra in questione si raccomanda comunque, sia come rilevante contributo scientifico sia, per i non specialisti, come «scoperta» quanto mai attuale. All'interno delle circa settanta tavole esposte, il visitatore può ammirare, tra gli altri, un «Modello di disegno italiano del XIX secolo», sempre a cura dello stesso Del Bravo) e in qualche modo amputata a causa delle accennate difficoltà organizzative, la mostra in questione si raccomanda comunque, sia come rilevante contributo scientifico sia, per i non specialisti, come «scoperta» quanto mai attuale.

Poggiali e Volpi premiati a Scandicci insieme con altri atleti



Roberto Poggiali e Roberto Volpi, entrambi di Scandicci, l'uno «gregario di lusso» del ciclismo italiano, l'altro campione italiano dei 3000 siepi, sono stati premiati mercoledì sera durante una «festa dello sport». Riconoscimenti e medaglia sono stati consegnati anche ad altri atleti di Scandicci che nella passata stagione si sono fatti onore nelle loro discipline.

Campioni di casa nostra raccontano ai ragazzi l'avventura dello sport

Entrambi si sono augurati che l'anno prossimo il premio spetti ai giovani. Fra qualche mese inizieranno i lavori del «Palazzetto» che dovrebbe essere pronto per la fine del '79

ni campione italiano dei «3000 siepi» fa parte della nazionale di atletica leggera ed è tornato da poco dalla tournée in Cina e Giappone; è compagno di squadra di Mennea e di Sara Simeoni. Nel corso della festa dello sport non ci sono state solo premiazioni. E' stato un incontro fra atleti, dirigenti della società sportiva e rappresentanti dell'amministrazione comunale. L'elegante salone del consiglio comunale era stracolmo: decine e centinaia di bambini e bambine, ragazze e ragazzi, con le magliette e le tute delle società a cui appartengono, dirigenti, genitori.

Donato a Firenze un busto di La Pira

Lo scultore iraniano Reza Ollia ha consegnato al sindaco Elio Gabbuggiani, nella sala di Clemente VII di Palazzo Vecchio, il busto di Giorgio La Pira.

Una direzione meno felice del solito

Un Efrem Kurz in tono minore

Dopo La Creazione di Haydn, diretta la settimana scorsa, il maestro Efrem Kurz si è di nuovo presentato al pubblico del teatro comunale di Firenze con una serie di concerti, che inizierà mercoledì e che si protrarrà fino a domenica. Di indubbio interesse la presenza in programma di due concerti per violino e orchestra di Mozart (quello in sol maggiore n. 3 K. 216 e l'altro in re maggiore n. 5, 219), specialmente se posti di fronte con la Sinfonia n. 2 in re maggiore, di Beethoven.

A Pistoia si seziona «Il concerto» del gruppo della Rocca

Uno spettacolo ai raggi X

PISTOIA - Ormai da qualche anno il Teatro Manzoni di Pistoia non limita la sua attività ad una dignitosa programmazione, ma tenta di dar vita ad iniziative che avvicinino il pubblico, e il giovane in particolare, al teatro come tecnica e pratica. L'esperienza di gestione delle «stagioni» è ormai ben consolidata, il pubblico puntato, assiduo e fedele, la base cioè abbastanza preparata.



In questo consiste infatti, l'iniziativa del teatro Manzoni: avendo a disposizione tutto lo staff che allestisce il concerto (tentare di sezionare i vari aspetti e isolare una volta a volta, per arrivare alla ricomposizione del tutto con il debutto).

Le indagini sull'assassinio del professor Paoella

Vertice con il capo della polizia

Al termine dell'incontro, svoltosi in prefettura, non è stata rilasciata alcuna dichiarazione. In mattinata al 2° Policlinico si è svolto un rito funebre - Oggi saranno celebrati i funerali. La cittadinanza ha risposto al terrorismo con un'ora di sciopero - Documento dell'Università



Giuseppe Parlato, capo della polizia, è ieri venuto a Napoli per fare un primo punto sulle indagini relative all'assassinio del professor Paoella. In serata — come informa un comunicato ufficiale — c'è stato un summit in prefettura a cui hanno partecipato il prefetto, il questore, i comandanti dei gruppi I e II dei carabinieri, del gruppo guardie di finanza e funzionari e ufficiali di PS. Successivamente Parlato si è intrattenuto una decina di minuti con i funzionari della questura ed il questore.

Da Bari è venuto l'ex procuratore capo De Santis; da Roma il direttore degli Istituti di pena Alavista con il giudice Giuseppe De Gennaro, di cui Paoella e Tartaglione erano collaboratori. I lavoratori erano rappresentati da una delegazione della federazione unitaria: Petronia, Cinque, Angela Francesca, Vito e Felice. Ha celebrato il rito monsignor Ambrosiano, vescovo Vicario della città, che ha letto un messaggio del cardinale Ursi, trasferito a Roma per il Concilio. « Il terrorismo ha colpito spietatamente due onorati: il professor Paoella e Tartaglione e Paoella — è andato in una volta ha ferito la civiltà e gettato nel lutto due famiglie la città intera. Il vescovo vicario ha parlato di Paoella come di chi ha sacrificato una vita contrassegnata da grande dedizione e impegno umanitario. « Non è solo un morto — ha detto — ma un ucciso, una vittima della disumana ferocia... non può la libertà non essere che un diritto, non può la libertà non essere che un dovere... non può la libertà non essere che un impegno... non può la libertà non essere che un sacrificio... »



Un volantino degli amici dei figli del professor Paoella

« Vogliono impaurirci, rinchiuderci nelle case »

« Vogliono impaurirci, rinchiuderci nelle case »

« Vogliono impaurirci, rinchiuderci nelle case »

VENTIQUATTRE IN CORTE D'ASSISE

RICATTAVA L'AMANTE DI 74 ANNI: LA UCCIDE E POI SIMULA IL SUICIDIO

Un fatto al limite della prova e della immaginazione, quello che ha visto comparire ieri davanti al giudice della terza Assise Corte Pollice, imputato dell'uccisione di Maria De Luca. Al limite della prova, perché il cadavere della donna fu trovato sul suo letto, in via Schipa, ormai in piena decomposizione, il 4 agosto 1975. Erano aperti i rubinetti del gas, ma la porta di casa era semichiusa e un vetro rotto; quindi da escludersi che la donna avesse potuto suicidarsi. Ed il cagnolino che viveva nella sua casa fu infatti trovato vivo.

Il partito disse che nessuna conclusione poteva trarre da un cadavere in quello stato. La morte poteva essere avvenuta per cause naturali o violente. Al limite della realtà, questa storia, inoltre. Un imputato ventiquattrenne che ricattava continuamente la sua vittima, amante quasi settantenne, con un alternarsi di umori, liti e rappacificazioni. All'imputato è stata anche contestata l'estorsione di somme di denaro.

I fatti in sintesi: Maria De Luca viveva sola, in via Schipa 64, Pollice, ora in un'abitazione frequentata da un cadavere in quello stato. La morte poteva essere avvenuta per cause naturali o violente. Al limite della realtà, questa storia, inoltre. Un imputato ventiquattrenne che ricattava continuamente la sua vittima, amante quasi settantenne, con un alternarsi di umori, liti e rappacificazioni. All'imputato è stata anche contestata l'estorsione di somme di denaro.



COMITATO DIRETTIVO
Di zona alla sezione Mazzini — alle 18.30 sul piano di lavoro con Voza.

ATTIVO
A volta alle 19 sul diritto alla salute, con Derricatis e Incostante.

RIUNIONE DEGLI AMMINISTRATORI DELLE SEZIONI
Lunedì 15 ottobre alle 13 con il tesseramento 1979 con Pastore.

PREMI SOTTOSCRIZIONE
I premi per la sottoscrizione per il festival dell'Unità di Fuorigrotta sono stati assegnati ai numeri 1147; 200; 293; 1150; 2852.

Insdoddisfacente incontro con Pavia

Puericultrici in corteo alla Regione

Absolutamente deludente l'incontro che si è svolto ieri tra una delegazione di puericultrici, l'assessore regionale alla sanità e i capigruppo regionali di queste lavoratrici, che hanno frequentato un corso professionale non retribuito finanziato dalla Regione, viene negato oggi il diritto di lavorare nell'assistenza di bimbi malati mentre nel corso che hanno frequentato esse sono state abilitate anche a questa forma di assistenza. La questione non è di lana caprina. Perché se viene negata la professionalità necessaria per assistere bimbi malati, le puericultrici avranno ben poche possibilità occupazionali (non ci sono, per esempio, nei consultori).

Dai prodotti alimentari all'abbigliamento, dalla frutta al corredo scolastico

I prezzi riprendono a salire vertiginosamente

In modo strisciante ma costante i prezzi lievitano. Lo sa bene la massaia che ogni settimana si affrettava ai mercatini con gli aumenti ai quali si trova di fronte e che finisce per un processo inverso e cioè preoccupante perché i prezzi aumentano più di quanto ci si aspetta. In questo periodo si sta assistendo a un fenomeno abbastanza singolare: i prezzi aumentano più di quanto ci si aspetta. In questo periodo si sta assistendo a un fenomeno abbastanza singolare: i prezzi aumentano più di quanto ci si aspetta.

In modo strisciante ma costante i prezzi lievitano. Lo sa bene la massaia che ogni settimana si affrettava ai mercatini con gli aumenti ai quali si trova di fronte e che finisce per un processo inverso e cioè preoccupante perché i prezzi aumentano più di quanto ci si aspetta. In questo periodo si sta assistendo a un fenomeno abbastanza singolare: i prezzi aumentano più di quanto ci si aspetta.

In modo strisciante ma costante i prezzi lievitano. Lo sa bene la massaia che ogni settimana si affrettava ai mercatini con gli aumenti ai quali si trova di fronte e che finisce per un processo inverso e cioè preoccupante perché i prezzi aumentano più di quanto ci si aspetta. In questo periodo si sta assistendo a un fenomeno abbastanza singolare: i prezzi aumentano più di quanto ci si aspetta.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi venerdì 13 ottobre. Omicidio: Edoardo (domanda di rinvio).
BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati vivi 105; nati morti 1; richieste di pubblicazione 105; matrimoni 7; divorzi 7; trimoni civili 5; deceduti 30.
LUTTO
E' morto in giovane età il compagno Armando Zazzaro, collaboratore del gruppo regionale PCI. Alla famiglia le condoglianze del PCI di Marano, della Federazione, del gruppo consiliare, del comitato regionale del PCI e del nostro giornale.
NOZZE
Si sono sposati i compagni Rosario Cipollari e Nunzia D'Angelo, figlia del compagno Pietro. Ai giovani sposi giungono gli auguri dei comunisti di San Giovanni a Teduccio e della redazione dell'Unità.
SUCCESSO DI « RADIO IN A.S. CARLO ARENA »
Ha iniziato da circa 2 mesi le trasmissioni « Radio in A.S. » che modula sui 97,50 MHz. La radio si propone di essere uno strumento a servizio del quartiere S. Carlo Arena, di tutte le forze sociali democratiche che vi operano, sperimentando forme nuove di comunicazione e un nuovo modo di fare informazione. Per questo si sta studiando una programmazione che superi la vecchia separazione tra musica e informazione, realizzando anche una corrispondenza diretta del cittadino.
La radio è aperta a quanti vogliono collaborare alla riuscita di questa iniziativa telefonando al 450.818.

VOCI DELLA CITTÀ

Le lettere dei nostri lettori di interesse cittadino e regionale, saranno pubblicate regolarmente il mercoledì ed il venerdì di ogni settimana. Gli scritti (o le segnalazioni) di necessità, dovranno essere indirizzati a « VOCI DELLA CITTÀ » - Redazione de L'Unità - Via Cervantes, 55 - NAPOLI.

Ancora proteste degli inquilini del rione Iacop
« G. Colombo »
Gli inquilini del rione Iacop, Cristoforo Colombo, del fabbricato F ci hanno inviato una lettera che pubblichiamo: « Abbiamo versato una cauzione di Lire 3000 — scrivono — già da diversi anni per ottenere la suddivisione degli scantinati, ma fino ad ora non è stato fatto nulla. C'è da aggiungere che i sottoscala sono allagati a causa di una perdita d'acqua e data la scarsa, se non assente, manutenzione e pulizia, quest'acqua stagnante è origine di infezioni e potrebbe causare, anche, epidemie ». E' il 30 giugno di quest'anno (quando il nostro giornale pubblicò la prima protesta degli inquilini, n.d.r.) un ingegnere dell'Istituto compì un sopralluogo. Entrò — assieme ad un tecnico dell'acquedotto — nei locali allagati, li ispezionò e alla fine disse che la perdita di acqua non era dovuta alle tubazioni ma alle fogne e che comunque non c'era da preoccuparsi. Gli inquilini che hanno assistito al sopralluogo protestarono, ma l'ingegnere sbottò: « Se non vi conviene, lasciate gli alloggi ».

Informazioni SIP agli utenti

Cambio numeri telefonici nella rete urbana di Napoli

La SIP ricorda che è in corso il cambio di alcuni numeri telefonici compresi nelle seguenti numerazioni:

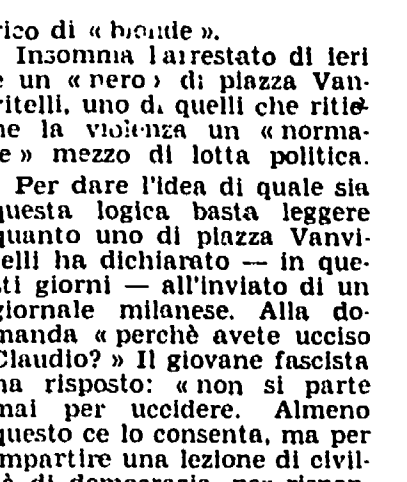
da 20000	a 207999
22000	229999
26000	269999
33000	339999
7370000	7374999
7380000	7389999

Il suddetto cambio numeri, peraltro già anticipato ai singoli abbonati interessati con cartolina raccomandata, viene eseguito in relazione al progressivo ampliamento degli impianti nella rete urbana di Napoli.

La SIP informa, inoltre, che — al fine di favorire lo svolgimento del servizio — per alcuni giorni funzionerà una segreteria automatica che inviterà coloro che continuassero a chiamare il vecchio numero a consultare il nuovo elenco telefonico, edizione 1978-79, in corso di distribuzione, oppure a rivolgersi al servizio « Informazioni Elenco Abbonati », formando il numero « 12 ». Detto servizio sarà effettuato senza alcun addebito.

Si suggerisce, comunque, agli interessati di dare essi stessi comunicazione del nuovo numero ai propri abilitati corrispondenti.

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA VENEREA
riceve per malattie VENEREE - URINARIE - SESSUALI
Consultazioni sessuologiche e consulenza matrimoniale
NAPOLI - via Roma, 438 (S. Maria) - Tel. 312428 (tutti i giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)



Giancarlo Demarco

Giancarlo Demarco, 22 anni, abitante in via Ruopolo 69, studente della facoltà di giurisprudenza, è stato arrestato ieri per il concorso nell'omicidio di Claudio Miccoli. Il suo « camerata » Ernesto Morino, 18 anni, è stato preso solo dopo una perquisizione così ad avere un volto già « ignoto » che hanno inferito sul giovane del WWF.

L'accusa, infatti, parla chiaro per Giancarlo Demarco: ha sottoposto le organizzazioni di uno dei teppisti che ha aggredito Claudio colpendolo a morte.

L'accusa per lui è di concorso in omicidio in quanto la Digos ha trovato prove schiaccianti (ed il magistrato, sostituito procuratore Italo Ormanni le ha ritenute valide) che a uccidere Claudio è stato proprio Rosario Lasdacia, arrestato il 6 ottobre sotto l'accusa di omicidio in concorso con altri ignoti. Uno di questi ignoti dovrebbe essere, secondo l'ordine di cattura, proprio Giancarlo Demarco.

Giancarlo Demarco ha frequentato nel 1975 il liceo classico Sannazaro al Vomero. In tutta la carriera liceale si è sempre schierato con la destra estrema; ha rappresentato le organizzazioni fasciste alle elezioni scolastiche; è sempre intervenuto nelle assemblee con richiami alla « lotta » contro il fascismo. I suoi compagni di scuola di allora lo ricordano attivo, ma non ancora nelle squadre.

L'università rappresenta, in tutti i sensi, una svolta. Di tutti gli studenti frequentatori più assidui di via Scarlatti è del « giro » neofascista che si forma in quella strada. E con lo spostamento di questo « clan », si sposta pure lui: prima davanti alla libreria di via Toledo, poi davanti a via Bernini. I suoi amici sono Cicco De Palma (ancora lui) e gli altri del Fronte

rico di « bouffe ».

Insomma l'arrestato di ieri è un « nero » di piazza Vanvitelli, uno di quelli che ritengono in violenza un « normale » mezzo di lotta politica.

Per dare l'idea di quale sia questa logica basta leggere quanto uno di piazza Vanvitelli ha dichiarato in questi giorni all'inviato di un giornale milanese. Alla domanda « perché avete ucciso Claudio? » il giovane fascista risponde: « Claudio è un teppista per uccidere. Almeno questo ce lo consente, ma per impartire una lezione di civiltà di democrazia, per rispondere ai soprusi. Difendiamo il nostro spazio politico e lo imponiamo non coi giornali, ma con la spranga ».

Su Ernesto Morino, il delitto non fermato, sono — intanto — ancora in corso delle indagini. Il magistrato può ancora decidere di convalidare il suo fermo oppure rimetterlo in libertà. Ernesto Morino è uno dei frequentatori del circolo di estrema destra « Concorrente » di via Foria che, in pratica, non è altro che un circolo di estrema destra. Una bottiglia incendiaria venne lanciata nella macchina di Jolanda Palladino che morì, come è noto, dopo qualche giorno.

Si è forse confermato il fermo del neofascista di via Foria, ma che abita a Pianura, sarebbe chiaro che il raid di piazza Sannazaro era stato accuratamente preparato da quelle alle spalle dell'omicidio di Claudio Miccoli c'è stata una accurata preparazione: tanto accurata che ha visto la partecipazione al raid di neofascisti del Vomero assieme a quelli della famigerata « ex Bertia ».

Tra operai e disoccupati per porre fine al blocco dei cancelli

FINO A SERA ASSEMBLEA ALL'ALFASUD ENTRO OTTOBRE SCIOPERO DEGLI EDILI

La FLM ha proposto più incisive forme di lotta per unificare l'intero movimento dei disoccupati - Sei punti per un confronto straordinario con il governo - La FLC chiede l'immediato utilizzo dei nove miliardi - Domani convegno dei giovani precari

Ai cancelli dell'Alfasud stamattina dovrebbe ritornare la normalità. Nella tarda serata di ieri, infatti, si è svolta un'assemblea davanti alla fabbrica di Pomigliano tra i disoccupati di Banchi Nuovi e i rappresentanti del consiglio di fabbrica e della FLM...

I rappresentanti sindacali hanno invitato i disoccupati a porre fine al picchettaggio della fabbrica (nella giornata di ieri e solo per le merci in uscita vi avevano aderito anche i lavoratori e i delegati sindacali, come riferiamo anche in altra parte del giornale), per dare vite invece nei prossimi giorni a più incisive forme di lotta che si puntino all'unificazione dell'intero movimento dei disoccupati...

1) interventi a sostegno dell'apparato produttivo pubblico e privato (incentivi Alfa, Agoni 2, Aeritalia, Piana per Bagnoli, Piana per l'elettronica e il materferro, rilancio dell'Olivetti di Pozzuoli); 2) sblocco degli interventi ordinari e straordinari, per porto, edilizia, centro storico; 3) interventi Cgil, Fime e Insd per la piccola industria in crisi;

4) un piano concreto e straordinario per Napoli per la formazione professionale e per il controllo del mercato del lavoro finalizzato agli interventi produttivi e occupazionali;

5) accelerare l'impegno del governo per l'attuazione di misure straordinarie e sperimentali del collocamento nell'area napoletana;

6) la finalizzazione dei corsi CCE per i 4 mila disoccupati. EDILI - Anche gli edili, dopo i metalmeccanici, hanno annunciato uno sciopero generale della categoria da tenere entro la fine di questo mese, con una manifestazione centrale a livello provinciale.

Nel mezzogiorno, insomma, e in particolare a Napoli, l'autunno sindacale si preannuncia con una vasta articolazione delle lotte.

La giornata di lotta degli edili prende le mosse dall'aggravarsi della crisi dell'edilizia e della carenza di abitazioni a Napoli e in provincia. La federazione lavoratori



costruzioni (FLC) - informa un comunicato della segreteria unitaria - ha richiesto una convocazione urgente al presidente della giunta regionale, al sindaco di Napoli e al prefetto...

colore che vengano sottratte alla città e ai lavoratori edili concrete possibilità di lavoro; stigmatizza inoltre l'immobilità dimostrata nell'impiego dei fondi e le gravi responsabilità della prefettura e della Regione Campania...

na orientale di Napoli. Ad esempio, l'iniziativa della FLM ricorda che già da tempo ha aperto una vertenza per la zona orientale.

A Marano comitato di agitazione per le zone agricole

MARANO - I problemi dell'agricoltura e dello sviluppo delle zone rurali sono stati esaminati in un dibattito organizzato dal PCI e svolto a S. Rocco di Marano. All'incontro hanno partecipato un gran numero di contadini della zona oltre all'assessore comunale all'agricoltura.

Introducendo il dibattito il compagno De Magistris ha denunciato una serie di ritardi dell'amministrazione comunale e ha sottolineato i problemi che sono di fondamentale importanza per migliorare le condizioni di vita.

CASERTA - Create da alcuni personaggi politici

Spinte corporative tra i precari

CASERTA - Anche a Caserta il fenomeno della disoccupazione intellettuale sta assumendo precise spinte corporative. In questa ottica si collocano la costituzione di una serie di comitati che chiedono il posto nella scuola ad ogni costo e che condannano «in toto» la legge 463 che, pur se colma di lacune, ha dato un impulso al sorbo di circa 200 mila lavoratori precari presenti nel nostro paese.

re aveva stabilito con l'amministrazione un organico rapporto di servizio (incaricati a tempo determinato, non abilitati e perciò licenziabili, incaricati a tempo determinato, annuali, forniti di abilitazione perché l'amministrazione non ha provveduto a bandire i concorsi, incaricati a tempo indeterminato e in cui viene richiesto con orario cattedra non superiore a 15 ore) al fine di garantire la stabilità del posto di lavoro.

Questo proposito il sindacato Scuola-CGIL di Caserta ritiene che non è attraverso la costituzione di comitati di esclusi incaricati annuali e comitati di esclusi incaricati a tempo indeterminato che si risolvono i problemi: questa strada è già percorsa dai sindacati autonomi negli anni '60 e '69 ha portato solo alla frammentazione della categoria e al proliferare delle graduatorie speciali.

Forte manifestazione del PCI con il compagno Bassolino

Da Salerno un severo monito alla giunta regionale campana

Le questioni dell'apparato produttivo della città e del suo sviluppo impongono una capacità nuova di governo dell'esecutivo - A colloquio con gli operai e gli studenti



SALERNO - E' stata anche una vigorosa risposta a chi oggi tenta la carta dell'isolamento del PCI, la manifestazione dei comunisti salernitani e della Valle dell'Infra alla manifestazione di Salerno con una straordinaria e combattiva partecipazione di popolo. Sono scese in piazza quella classe operaia, quelle masse che a Salerno e nel Mezzogiorno la lotta del nostro partito ha in questo trentennio organizzato e trasformato: anche in questa città, insomma, non prevale la faccia della disgregazione di chi è alla ricerca permanente dei favori di qualche «santo protettore».

La manifestazione non è stata una conferma. Broilo, Casarte, Sassonia, Coral, i comitati di «senza tetto», i ferrovieri, gli operai delle principali fabbriche salernitane, i giovani dei quartieri, insieme, dietro gli striscioni delle sezioni, delle cellule comuniste di fabbrica e d'azienda sono stati - quindi i protagonisti - di questa manifestazione. Il corteo si è snodato per le vie del centro dopo essere partito da piazza Ferrovia preceduto da un enorme striscione del comitato cittadino su cui erano tracciate le parole d'ordine del centro della manifestazione.

«L'esempio delle MCM parla chiaro - ci ha detto Pino Pagano operaio della Casarte - è la lotta che paga, una lotta intelligente ma anche aspra e la situazione di Salerno, con punti di crisi come il settore della ceramica, con una forte caduta dei livelli occupazionali, la richiede».

«Ciò soprattutto in presenza - aggiunge Salvatore Fasano, operaio della Coral - di un atteggiamento assurdo, inqualificabile dell'esecutivo regionale, anche per Salerno, e da parte di quei componenti della giunta che vantano natali salernitani come Gaspare Russo, Correale, lo stesso Conte».

BENEVENTO - Deciso in una riunione

I lavoratori paramedici dell'ospedale civile sospendono lo sciopero

BENEVENTO - Lo sciopero dei lavoratori paramedici e infermieristici dell'ospedale civile di Benevento (G. Rummo) è stato sospeso. A questa decisione si è arrivati dopo che ieri mattina alle 12 su invito dei sindacati aziendali, il sindaco di Benevento, Mazzoni, le forze politiche democratiche, il consiglio di amministrazione dell'ente e le segreterie provinciali della CGIL-CISL-UIL si sono riunite attorno ad un tavolo per trovare una soluzione alla vicenda. All'incontro si è arrivati in un clima di tensione per un oscuro episodio accaduto in mattinata in un deposito dell'ospedale dove sono stati incendiati dei vecchi materassi. A questa chiara provocazione verso la lotta in atto, le forze dell'ordine hanno risposto inopportuno trasferendo in questura per accertamenti gruppi di lavoratori scioperati.

«Non esiste nessun rapporto - ha detto il compagno Antonio Bassolino - a tutela della realtà di Salerno e del Mezzogiorno e la politica economica del governo. (La stessa bozza Pandolfi) che confidiamo questa città nel quadro dell'assistenza e nell'erogazione di qualche finanziamento per opere pubbliche: la piattaforma dei comunisti per Salerno, una piattaforma matura, consapevole, che parla delle fabbriche in crisi; in modo non rituale - ha continuato il compagno Bassolino - che lea le lotte in un disegno complessivo di crescita e di sviluppo sconfermando i particolarismi, è una precisa domanda a cui la giunta regionale e il governo devono rispondere subito».

SCHERMI E RIBALTE

Advertisement for 'Schede e Ribalte' featuring a grid of cinema listings. Includes titles like 'Augusteo - Arlecchino', 'Tomas Milian squadra antimafia', and 'Alcione oggi'. Lists theaters, showtimes, and cast members across various cities.

Contraddittorio atteggiamento dc

A Macerata ancora in alto mare la soluzione della crisi

Paralizzata l'attività del Comune - Il PCI chiede che la situazione si sblocchi al più presto

MACERATA — A conclusione dell'incontro tra le delegazioni dei partiti svoltosi lunedì scorso per la ricerca di una soluzione alla crisi comunale predominava la sfiducia. Al Comune di Macerata, ormai fermo da un mese, dietro le insistenze del sindaco, dottor Vinciguerra, il quale ha chiesto che il partito dc si assumesse le posizioni di una soluzione al bilancio, sia riguardo al quadro politico.

Nelle trattative infatti, l'atteggiamento della Dc non è stato lineare né limpido: le aperture verso un contributo organizzativo del Pci alla giunta, che ha permesso al Pci di partecipare, hanno trovato e trovano ostacoli nella composizione dell'organo, probabilmente imbrogliata, da un recente convegno di Piugli.

I socialisti, dal canto loro, ripetono quanto vanno dichiarando da mesi. Che cioè la loro posizione è chiara e che, non essendo intervenute novità in fase di verifica, tocca agli altri mettere le carte in tavola. Tutto questo senza valutare che in realtà la situazione è mutata profondamente nel frattempo, se è vero che l'indirizzo della giunta di governo della città esisteva e che il primo colpo è stato inferto proprio dal passaggio all'opposizione del Pci.

Ma è poi proprio vero che non è possibile trovare una mediazione tra le forze politiche? Questo si sta chiedendo con un certo interesse, da un lato, la politica urbanistica, sembra proprio di no. Ad ogni modo la situazione si fa ogni giorno più grave ed è evidente che una risposta dovrà pure essere data.

La città aspetta una soluzione che sia avanzata e che veda il concorso di tutte le forze politiche alla sua realizzazione. I partiti sono di fronte a un problema che non può essere risolto da un solo partito e che necessita di un impegno comune. Il Pci ha affiancato proposte di concreta mediazione che si sono

La riunione del consiglio ad Ascoli

Il vero problema non è il sindaco ma le divisioni in casa dc

L'attacco della destra democristiana che vuole mettere in discussione la giunta a cinque

ASCOLI PICENO — E' nota la polemica, derivante da una accanita campagna di stampa a cui non sono mancati i toni qualunquistici, che ha visto coinvolti in primo luogo il sindaco di Ascoli Piceno Antonio Orlini per presunti suoi comportamenti contrari alla legge (questione Palazzo Santarelli, questione terremoto, questione convenzione stadio) e il suo vice Loreti. Su tutto è intervenuta la magistratura con comunicazione giudiziaria. Di questo si è parlato nel Consiglio comunale l'altro ieri.

A parte certi toni fin troppo personalistici ed eccessivamente vittimistici, Orlini ha comunque fatto bene a dare una risposta pubblica sulla questione, perché il rumore, oltre che attorno alla sua persona, si era fatto attorno all'Amministrazione, al Consiglio comunale, ai partiti.

«Per questo» è necessario — come ha affermato il compagno Romanucci — che la magistratura accerti il più certamente possibile la verità.

Ma dietro queste polemiche vi è un preciso disegno. Perché sono scoppiate solo adesso? Si è chiesto il compagno Romanucci. Già prima di lui, in parte, aveva risposto Cesare del Psi. Con la verifica e la firma dell'accordo di luglio si è registrata all'interno dell'entourage una « rivalutazione politica » è stata l'espressione da lui usata — dell'apporto del Pci. Dalla verifica sono usciti privilegiati i problemi e si sono fissate scadenze importanti.

Non ci sarebbe quindi meravigliare di questo attacco stabilizzante da destra, che viene anche per le contraddizioni interne alla Dc. Sono questi alcuni concetti espressi dal rappresentante socialista.

«A luglio — ha affermato il compagno Romanucci — nel comune di Ascoli è avvenuto un fatto importante. Dopo due anni si cominciava finalmente ad operare concretamente. Il programma concordato, sia pure scarno nella forma, era denso di scelte e di scoperte precise. Ma per la sua attuazione si sono posti grossi problemi ad alcune forze politiche, in particolare alla Dc, ai suoi gruppi interni che si oppongono al cambiamento. « Non ci si poteva illudere che da detto momento il compagno Romanucci e che anche interiore preconcetti che venivano colpiti restassero indifferenti ». Da qui l'attacco.

E' indubbio che anche se non pochi punti del programma sono stati attuati (tra di essi: alcuni piani particolari, la giunta comunale, il via i consigli di quartiere che si stanno insediando, la questione della convenzione con l'Ascoli Calcio) le resistenze interne ed esterne e la campagna di stampa intimidatoria hanno provocato ritardi e divisioni di fronte al salto di qualità previsto dal programma, di fronte ai compiti nuovi e più gravosi derivanti al comune dalle nuove deleghe, è risultato evidente come si acuisce sempre più la contraddizione di una giunta che non accoglie al suo interno tutte le forze della maggioranza e della preclusione, ancora persistente, della Dc ad un ingresso del Pci in giunta. Sorprendono perciò le argomentazioni usate dal compagno Dc Viceci nel suo intervento in Consiglio. Viceci ha inteso rigidamente delimitare il carattere programmatico dell'accordo di maggioranza ed è parso voler segnare un passo indietro rispetto allo stesso testo dell'accordo di programma siglato a luglio. Non sappiamo se questa sia la posizione della Dc, che, ancora una volta, si è preannunciata profondamente divisa, con posizioni nettamente contraddittorie.

La questione di fondo oggi, ad Ascoli, è l'attuazione del programma di fine anno e questo la questione all'ordine del giorno è la giunta a cinque.

Franco De Felice

Rischia la chiusura la tipografia dove si stampa il Corriere Adriatico e il Messaggero

Si fermano le rotative del centro stampa di Ancona?

La Cea vuole chiedere la liquidazione della società - Per difendere il posto di lavoro assemblea di tipografi, giornalisti, sindacati, partiti e rappresentanti della Regione - Chiesto un incontro col governo



Lo stabilimento dove si stampano Corriere Adriatico e Messaggero

Nel compartimento di Ancena ha scioperato solo l'1,5 % dei dipendenti

Un fallimento lo sciopero degli autonomi: solo un ferroviere su cento vi ha aderito

Pochi i treni soppressi e anche i ritardi sono stati al massimo di un'ora - Dichiarazione di Duca della Sfi-Cgil - Raggiunto l'accordo alla Regione per gli aumenti al personale ospedaliero

ANCONA — E' stato un vero fallimento lo sciopero dei ferrovieri autonomi del compartimento delle Marche.

Dai dati resi pubblici dall'Azienda e confermati anche dalle organizzazioni sindacali confederali, nelle ventiquattro ore di sciopero nel compartimento che fa capo ad Ancona, ha scioperato solo l'1,5 per cento dei dipendenti. Una percentuale modestissima, che ha provocato la cancellazione di alcuni treni e ritardi di poche decine di minuti. In presenza di un così modesto numero di scioperanti, anche i treni soppressi sono stati pochi ed i ritardi di poche decine di minuti (al massimo un'ora). Solo i convogli a lungo percorso che praticamente transitano nel compartimento (provenienti dal sud, Lecce o Bari, o dal nord, Milano e Torino), hanno risentito in qualche modo dello sciopero degli autonomi. Ne dovevano essere un regolare servizio 91, mentre sono stati transitati 76 (meno quindici).

Pressoché normale la situazione dei treni locali che interessano direttamente i lavoratori e gli studenti pendolari: su 247 « in orario » ne sono stati deprezzati solo 10. Più alta l'incidenza dei treni di servizio di trasporto alternativo predisposto dalla direzione ferroviaria. Data la quasi regolarità del traffico, sono state effettuate solo poche vendite corse di pullman, trasportando 840 viaggiatori.

Si può quindi affermare con tutta tranquillità che nel compartimento di Ancona (va ricordato che la categoria Abruzzo si divide in due gruppi, quello che si registra una delle percentuali più basse di adesione allo sciopero di tutta Italia. « Secondo i dati forniti dall'Azienda — ci ha dichiarato Eugenio Duca, della segreteria provinciale della Sfi-Cgil — solo un ferroviere su cento ha risposto all'avventura » degli autonomi. Questo fatto conferma, ancora una volta, il grande senso di responsabilità dei ferrovieri della nostra regione, che hanno compreso il carattere « politico » e « selvaggio » di questa iniziativa.

« Un altro elemento — ha proseguito Duca — che a mio giudizio è sottovalutato all'opinione pubblica. Va infatti detto che anche se il servizio ferroviario è stato interrotto, la categoria del FIASF non hanno nessuna vertenza con lo Stato ».

Lo Sfi ha espresso soddisfazione ed apprezzamento per questi risultati, anche se ha ricordato che la categoria ha importanti problemi irrisolti e che proprio su questi strumentalmente si inserisce l'azione dei sindacati autonomi.

Sul fronte sindacale delle Marche ha registrato inoltre l'accordo, raggiunto ieri mattina, tra i rappresentanti dell'AROM (Associazione regionale ospedali marchigiani) e la FIO (Federazione lavoratori ospedalieri) circa la modalità di corresponsione dell'accanto al personale ospedaliero sul miglioramento, derivanti dal nuovo accordo nazionale. E' stato concordato di erogare un accordo nella misura unica di trentamila lire mensili, in aggiunta alle venticinquemila già in godimento.

« L'importo — si dice in un comunicato dell'assessorato regionale ai servizi sociali che ha svolto un'opera di mediazione — è stato determinato in cifra fissa, perché rappresenta l'unica soluzione possibile per mettere in condizione le Amministrazioni di stabilire, senza indugio, la spesa complessiva ed aver quindi dalla Regione i mezzi finanziari occorrenti ».

Si delineano quindi due problemi — tra loro strettamente collegati: da un lato le operazioni economiche di Franco Sensi, dall'altro la questione — più volte posta dal Pci — dell'assoluta esigenza di una politica di sviluppo dell'informazione capace di creare o valorizzare sistemi stampa regionali e di pubblicizzare nel quadro di uno sviluppo delle energie culturali del territorio, senza abbassare il livello delle attività editoriali e di massima profitto privato, o del privato profitto politico di certi partiti (per il momento di massima profitto politico di certi partiti (per il momento di massima profitto politico di certi partiti).

Per tutti gli interventi nelle due assemblee hanno affermato l'incongruità delle scelte che si stanno delineando e che stanno mettendo in discussione una politica di rigore negli investimenti e anche rispetto alla gestione delle informazioni che viene dalle Marche.

Si delineano quindi due problemi — tra loro strettamente collegati: da un lato le operazioni economiche di Franco Sensi, dall'altro la questione — più volte posta dal Pci — dell'assoluta esigenza di una politica di sviluppo dell'informazione capace di creare o valorizzare sistemi stampa regionali e di pubblicizzare nel quadro di uno sviluppo delle energie culturali del territorio, senza abbassare il livello delle attività editoriali e di massima profitto privato, o del privato profitto politico di certi partiti (per il momento di massima profitto politico di certi partiti).

Da domani a Macerata convegno sulla DC

Sabato e domenica a Macerata (Teatro Rossi) si svolge un importante convegno organizzato dalla rivista « il mese » e dal circolo culturale « De Gasperi ». Il tema è il contributo della Dc alla costruzione della democrazia. L'on. Giulio Bodrato svolge una relazione introduttiva sabato alle ore 16. Nel pomeriggio il direttore del « Periodico », il direttore della « L'Unità » Alfredo Reichlin, il direttore della « Voce Repubblicana », Giovanni Ferrara, Francesco Tomassini della direzione del Psi, partecipano ad una tavola rotonda sul tema « Verso quale democrazia ».

I lavori del convegno proseguiranno domenica con un dibattito generale, la relazione sarà del prof. Roberto Rullini docente di storia all'università di Bologna (« La Dc ed i problemi dello Stato democratico ») e l'on. Piero Bassetti (« Una forza per la democrazia italiana nell'Europa »).

A conclusione del convegno, domenica, alle ore 17, interverrà l'on. Giovanni Galloni capogruppo dc alla Camera.



Raggiunto l'accordo tra Comune e Ascoli-Calcio

ASCOLI PICENO — L'accordo è fatto. Nella settimana di mercoledì, dopo una lunga seduta che lo aveva visto discutere su un altro importante problema, quello del cosiddetto « caso Orlini », il Consiglio comunale di Ascoli Piceno aveva deciso di dover essere le richieste dell'Amministrazione comunale, senza margini di manovra, in merito alla convenzione con l'Ascoli Calcio per l'uso dello stadio comunale. La polemica tra la società sportiva e l'Amministrazione comunale nei giorni passati era stata quanto mai vivace. Giustamente il Comune non poteva più permettere che si continuasse a discutere di un problema, senza nessuna norma che regolamentasse la questione.

La società Ascoli dovrà corrispondere al Comune la somma di 20 milioni di lire annue, di cui 12 a titolo di canone d'affitto ed otto per la concessione della pubblicità. Scompaiono la percentuale sugli incassi. Su questa percentuale di pubblicità interna allo stadio. Si è stabilito che la gestione è di competenza del Comune. In via temporanea, fino al 30 settembre '79, viene ceduta all'Ascoli Calcio. Alla manutenzione ordinaria del campo (cura del manto erboso, insabbiatura, irrigazione, vigilanza e custodia), provvederà il Comune.

Anche se ancora l'accordo non è stato ratificato, il presidente bianconero si è dichiarato favorevole alle richieste. Nella foto: la formazione dell'Ascoli.

Domani a Pesaro il convegno del PCI

Il « tarlo » della crisi nel mobile pesarese

PESARO — Fare uscire il mobile pesarese dalla precarietà: è questo l'obiettivo che dovrebbe trovare tutti d'accordo i lavoratori occupati in questa attività. In quanto di positivo il settore ha acquisito di consolidare attraverso una generale riconversione le sue strutture, di fronte a un mercato in forte regresso produttivo della provincia navale ormai da anni senza una rotta precisa e si potrebbe dire, usando un'altra locuzione marina, senza strumenti nautici adeguati al giusto orientamento.

Partendo da un imprenditore che ormai si dicono da anni. Per la continuità — ha affermato — c'è da registrare una lieve ripresa, che però va valutata per quello che è: nient'altro che un momento di respiro per centinaia di aziende, quasi a riconferma della « stagionalità » che il settore ormai esprime come caratteristica fissa. L'imprenditore spiega anche come vi siano stati riflessi abbastanza negativi per i produttori pur in una circostanza all'apparenza favorevole come questa. Una raffica di aumenti indiscriminati delle materie prime si è inserita in questa fase, « dovremmo ritorsione i prezzi di un 10-15 per cento, ma ci rendiamo conto che sarebbe estremamente pericoloso ».

Quinta crisi strutturale del settore pesarese? L'opinione di chi si affaccia qualche speranza che non muterà però i termini generali della situazione. In questo quadro si pone l'iniziativa provinciale di Pesaro, che ha già annunciato, si svolgerà per l'intera giornata di sabato a Campanara.

Cosa si propongono i comunisti con questo convegno? « Intanto — risponde Sauro Olivieri, che svolgerà la relazione di apertura — di compiere una analisi reale del settore e di avanzare tutta una serie di proposte da confrontare pubblicamente ». All'interno di questa linea generale saranno approfondite numerose questioni. Intanto (considerato che il mobile non rientra nei piani nazionali di settore) quella concernente l'elaborazione di una direttiva di settore regionale, impegno contenuto nell'accordo programmatico. Poi la questione del ruolo che svolgono gli enti pubblici, Camera di Commercio compresa. E, ovviamente, il problema della consorziazione per gli acquisti e le vendite. Nel dibattito si sarà ampio spazio anche per la tematica dell'ormai prossimo rinnovo dei contratti.

Sono numerosi le adesioni alla iniziativa del Pci. Associazione di categoria, sindacati, partiti, enti locali e organismi pubblici hanno già preannunciato interventi.

Domenica manifestazione con Reichlin a Civitanova Marche

CIVITANOVA MARCHE — Domenica mattina alle ore 10 il compagno Alfredo Reichlin, direttore de « L'Unità », parteciperà ad una manifestazione provinciale organizzata dalla federazione comunista di Civitanova. Si svolgerà al cinema Rossini ed avrà il carattere di un incontro tra i comunisti e i cittadini sui temi politici attuali.

Ancona: assemblee sulla legge per i partiti agrari

ANCONA — Per sollecitare la rapida approvazione della legge per il superamento della mezzadria si svolgono da questa sera in provincia di Ancona una serie di incontri tra comunisti, parlamentari, consiglieri regionali comunisti (il senatore Cito Soldini, il consigliere regionale Mario Fabbri, il deputato Paolo Guerrini).

Ecco il calendario delle iniziative: questa sera ore 21 a Fiesolano; sabato alle 9.30 ad Osimo; domenica ore 9.30 a Borgo Bicchia di Senigallia.

Il dibattito a più voci aperto dall'Unità tra le forze politiche

Processo al Pci per «sfuggire» all'emergenza

Intervento del giornalista cattolico Massimo Papini - La paura di risolvere i problemi del paese con il contributo dei comunisti

Pubblichiamo oggi un articolo del giornalista cattolico Massimo Papini, che contribuisce al dibattito aperto dal nostro giornale.

Papini, si dedica al lavoro di ricerca storica presso l'Istituto di storia del movimento di liberazione delle Marche.

All'inizio di quest'anno il settimanale Rinascita regalava ai propri abbonati i reprint di un numero doppio del 1964, intitolato Inchiostro sull'anticomunismo. Forse chi lo ha letto a gennaio ne avrà colto — con le dovute differenze storiche — tutta l'attualità. Ma rileggendolo oggi, e trovandosi tanto spazio dedicato agli americani, ai capitalisti, ai democristiani, ecc., il lettore sentirebbe che manca qualcosa. Senza altro gli verrebbe spontaneo azzeccare ancora qualcuno magari; attenuare i toni per qualcun'altro. La differenza con l'oggi, infatti, rispetto al 1964, sta essenzialmente nella particolarità del momento storico che stiamo attraversando; quella fase di transizione cioè, i cui di fronte al « nuovo » che avanza urgente ed è recamato dai fatti stessi, il « vecchio » cerca di opporvisi in tutti i modi.

L'esperienza vissuta quest'anno dalla nostra regione non ne è che un esempio particolarmente eclatante e non è certo il caso di ricordarlo ancora, perché non si farebbe altro che accrescere la pena e il malessere dei cittadini, fin troppo pazienti. Ma questa esperienza non può far riflettere tutti sui veri motivi — al di là di quelli superficiali e pretestuosi abbandonati da molti politici — che sono all'origine dell'attuale stato di cose. E a veder bene, come ho già detto, essi si riducono essenzialmente a uno solo: la paura del cambiamento. E in questo caso il « nuovo » non qualcosa di insignificante, un'alternanza all'angoscioso, un mutamento un po' più aggiornato della medesima « etichetta ». Quest'ultima ora è stata momentaneamente messa da parte o ha dovuto fare frottole e rincorse. Oggi qualcuno invece afferma che bisogna prima di tutto fare chiarezza sul piano « ideologico ».

Questa chiarezza però — si afferma — va fatta solo da parte di un partito, quello che sembra avere più colpa, una responsabilità, per il suo passato « rivoluzionario », « anticapitalista », « internazionalista », ecc. Per gli altri partiti, invece, che hanno sempre difeso la democrazia e il diritto della libertà, nonostante tutto con entusiasmo, da un'altra parte, come ho già detto, l'invito a confrontarsi sul terreno « ideologico ».

E allora chiarezza va fatta, ma con serietà e in fondo, un vero dibattito di tipo comunista ha patito e tuttora — nonostante i profondi e significativi passi in avanti fatti dal Partito comunista — il partito di Berlinguer — in parte patisce un ritardo nella riflessione teorica rispetto al processo « rivoluzionario » avviato dalla politica del « compromesso storico ». Ed è vero che questo ritardo è dovuto innanzitutto alla non piena comprensione di quel che il marxismo ha promesso storicamente, e forse tutte le verità in termine, gli altri partiti corrono al riparo. Essi infatti tentano di eludere il problema della politica delle intese, non solo mostrano di non aver superato il vecchio complesso di inferiorità, ma indeboliscono anche, gravemente, quel blocco di forze che unitariamente hanno già avviato un processo di trasformazione della società?

E a questo punto che si pone il problema del rapporto tra i comunisti e i socialisti. Su di esso si è discusso fin troppo, esasperando gli animi e ignorando gli « egem », che ancora sussistono. Ma almeno una domanda va fatta con chiarezza. I socialisti rispondono alla strategia politica del Pci e cercano una loro « terza via », capace di ridare loro forza e identità. Ciò è pienamente legittimo. Ma si accorgono essi che, esasperando la diversità del loro progetto e muovendo, con troppa disinvoltura all'interno della politica delle intese, non solo mostrano di non aver superato il vecchio complesso di inferiorità, ma indeboliscono anche, gravemente, quel blocco di forze che unitariamente hanno già avviato un processo di trasformazione della società?

Massimo Papini

Mariano Guzzini

L'attività sindacale si dispiega con forza in tutta la regione I lavoratori dell'ospedale di Perugia alle prese con la convenzione regionale

lori giornata di agitazione anche sul contratto nazionale - Un'assemblea disertata dai lavoratori in modo preoccupante (presenti 100 su 2.000) - Le richieste della categoria - Cerca spazio il corporativismo degli autonomi

PERUGIA — Agitata assemblea sindacale ieri mattina all'aula delle cliniche mediche dell'Ospedale Regionale di Perugia. Anche qui, tra un via vai di infermieri trafelati, quei circa ottocinquanta ospedalieri riuniti nella aula digradante, hanno dato una misura del clima contraddittorio che vive tra i lavoratori in questo ottobre di rinnovi contrattuali.



Alla Terni il CdF impegnato a darsi una nuova struttura

La necessità di superare la logica aziendale - Una scelta che ha un contenuto politico

TERNI — Il Consiglio di fabbrica della «Perni» è alla ricerca di una propria organizzazione interna più adeguata ai compiti nuovi che competono al sindacato: il problema è una diversa articolazione del lavoro all'interno del consiglio di fabbrica sarà affrontato dal successivo che si riunisce apertamente oggi.

Lunedì a Potenza gli operai della Pozzi di Spoleto

Una folta delegazione parteciperà alla manifestazione del gruppo - Lotta dei lavoratori

SPOLETO — Una forte rappresentanza unitaria dei lavoratori metalmeccanici dello stabilimento Pozzi di Spoleto parteciperà il 16 ottobre a Potenza alla manifestazione alla quale in questa città daranno vita le maestranze delle aziende del gruppo Liguas, ancora in attesa che si realizzi la fusione delle assicurazioni e gli impegni del governo.

Aperta a Perugia la mostra degli ex internati nei lager nazisti

Sulla tela il calvario di chi seppe scegliere

Gli espositori sono una cinquantina - Presenti anche fotografie scattate a rischio della propria vita - Un'iniziativa non celebrativa ma legata alla dura lotta che occorre combattere oggi

PERUGIA — Cosa si può dipingere in un lager nazista se non la rabbia orgogliosa, il terrore, il dramma di migliaia di vite sempre più prossime alla morte? Purtroppo non manca nessuno di questi elementi nei quadri che da ieri sera alle 17 sono esposti presso la sede del consiglio regionale a tre giorni dalla manifestazione del 15 ottobre.

L'immagine che la manifestazione del 15 ottobre può dare è quella della ampiezza della rottura antifascista, che non fu faccenda delle sole forze politiche o delle sole formazioni armate. Fu una società a fu coinvolta.

Da quella scelta sorse il nuovo Stato

istituzionale economica e sociale per fermare i processi di trasformazione accelerati dal voto popolare del 1976. Va difeso anche facendo luce sulle recentissime manovre attraverso le quali i terroristi (e coloro che se ne rendono strumento) prolungano gli effetti delle loro gesta.

Alessandro Berretti, Virgilio Carmignani, Carlo D'Atteoli, Aniello Eco sono alcune delle firme incerte che compaiono al margine dei cartoni.

Questo Stato va difeso: dal terrorismo, dall'eversione, da chi vuol adattare la nuova legge più delicata della vita

Questo Stato va difeso: dal terrorismo, dall'eversione, da chi vuol adattare la nuova legge più delicata della vita

Questo Stato va difeso: dal terrorismo, dall'eversione, da chi vuol adattare la nuova legge più delicata della vita

La sofferenza pervade i quadri, ma l'orgoglio e la ribellione sembrano animarli. La mostra dà infatti anche un'informazione visiva sul coraggio che molte persone dimostrano nel difendere il lager alla collaborazione con i fascisti.

Il punto a Perugia sull'attività dell'istituto

Il punto a Perugia sull'attività dell'istituto

Il punto a Perugia sull'attività dell'istituto

L'IACP ha già consegnato 933 alloggi (500 in arrivo)

Una conferenza stampa sui programmi in fase di attuazione - Aumento della morosità da parte degli affittuari - Gestiti settemila alloggi

L'Istituto autonomo case popolari della provincia di Perugia ha già consegnato 933 alloggi e fra breve ne fornirà altri 500. Lo hanno reso noto in una conferenza stampa i dirigenti dell'ente illustrando l'attività in corso di sviluppo.

L'IACP ha fornito anche altri dati sulla sua attività: l'Istituto — è stato rilevato — amministra attualmente circa 7.000 alloggi di cui 3.070 assegnati in locazione semplice.

E' MORTO A SPOLETO IL COMPAGNO COSSI

SPOLETO — Si è spento ad Spoleto il compagno Giuseppe Cossi, vecchio militante comunista. Cossi è stato una bandiera per il movimento operaio spoletino ed umbro.

Sfuma l'ammodernamento alla Linoleum

La Montefibre ha negato il nulla osta alle proposte dell'azienda di Narni - Lunedì si riuniscono i CdF delle aziende Montedison del Ternano - I problemi della Merak e della Dimp - Il compagno La Tegola nuovo segretario CGIL

TERNI — La Linoleum di Narni Scalo, l'industria chimica del gruppo Montedison che occupa 250 persone, torna al centro della cronaca sindacale. Usata di recente in un lungo periodo di integrazione che ha interessato più della metà del personale, la Linoleum non sembra affatto avviata sulla via della ripresa.

Le dovrebbe uscire un nuovo progetto di un tipo di lavorazione diverso dal tradizionale linoleum, capace di rilanciare sul mercato l'industria di Narni Scalo.

La Montefibre ha negato il nulla osta alle proposte dell'azienda di Narni - Lunedì si riuniscono i CdF delle aziende Montedison del Ternano - I problemi della Merak e della Dimp - Il compagno La Tegola nuovo segretario CGIL

La Montefibre ha negato il nulla osta alle proposte dell'azienda di Narni - Lunedì si riuniscono i CdF delle aziende Montedison del Ternano - I problemi della Merak e della Dimp - Il compagno La Tegola nuovo segretario CGIL

La Montefibre ha negato il nulla osta alle proposte dell'azienda di Narni - Lunedì si riuniscono i CdF delle aziende Montedison del Ternano - I problemi della Merak e della Dimp - Il compagno La Tegola nuovo segretario CGIL

I cittadini devono sapere come si gestiscono i corsi professionali

SPOLETO - Proposta del PCI per smontare le illazioni della stampa

SPOLETO — Illazioni, parti di stampa, valutazioni scarse e perentorie ed obiettivi, hanno caratterizzato nei giorni scorsi i comizi di Spoleto, la segreteria provinciale del PCI di Spoleto, ha subito la violenza che combatte con le immagini. In un attentato a Padova la notte del 21 settembre scorso.

La testimonianza arriva fino a noi con la triste freschezza delle immagini che tanto facilmente ricordano tragedie più vicine e stragi più calde che la violenza terroristica ha provocato.

La testimonianza arriva fino a noi con la triste freschezza delle immagini che tanto facilmente ricordano tragedie più vicine e stragi più calde che la violenza terroristica ha provocato.

La testimonianza arriva fino a noi con la triste freschezza delle immagini che tanto facilmente ricordano tragedie più vicine e stragi più calde che la violenza terroristica ha provocato.

NEL DIBATTITO SUL «FENOMENO DRUGA» A TERNI INTERVIENE UNO PSICOLOGO

Il problema «droga», che è esplosivo nella città qualche mese fa, pone Terni in un'atmosfera di tensione ormai generale non solo in Italia, ma in tutto il mondo occidentale.

Il problema «droga», che è esplosivo nella città qualche mese fa, pone Terni in un'atmosfera di tensione ormai generale non solo in Italia, ma in tutto il mondo occidentale.

Il problema «droga», che è esplosivo nella città qualche mese fa, pone Terni in un'atmosfera di tensione ormai generale non solo in Italia, ma in tutto il mondo occidentale.

Il problema «droga», che è esplosivo nella città qualche mese fa, pone Terni in un'atmosfera di tensione ormai generale non solo in Italia, ma in tutto il mondo occidentale.

Il problema «droga», che è esplosivo nella città qualche mese fa, pone Terni in un'atmosfera di tensione ormai generale non solo in Italia, ma in tutto il mondo occidentale.

Il problema «droga», che è esplosivo nella città qualche mese fa, pone Terni in un'atmosfera di tensione ormai generale non solo in Italia, ma in tutto il mondo occidentale.

Il problema «droga», che è esplosivo nella città qualche mese fa, pone Terni in un'atmosfera di tensione ormai generale non solo in Italia, ma in tutto il mondo occidentale.

Il problema «droga», che è esplosivo nella città qualche mese fa, pone Terni in un'atmosfera di tensione ormai generale non solo in Italia, ma in tutto il mondo occidentale.

Il problema «droga», che è esplosivo nella città qualche mese fa, pone Terni in un'atmosfera di tensione ormai generale non solo in Italia, ma in tutto il mondo occidentale.

Maurizio Bechi (Psic) 60

Maurizio Bechi (Psic) 60

Maurizio Bechi (Psic) 60

Maurizio Bechi (Psic) 60

Designato all'unanimità dalla direzione e dai consiglieri regionali sardi

Soddu viene riconfermato dalla DC alla presidenza della nuova giunta

Dirigeva il vecchio esecutivo - Un documento dei socialisti sulla situazione politica - Ricercare soluzioni che evitino pregiudiziali - I socialisti terranno una conferenza stampa - Volantino del PCI

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Il presidente della Giunta dimissionaria Pietro Soddu è stato designato alla presidenza della nuova esecutiva regionale. Il consenso sul nome di Soddu era già stato espresso dalla direzione e dai consiglieri regionali del partito dello scudocrociato. La designazione è avvenuta all'unanimità.

Sulla situazione politica regionale vi è intanto da registrare una presa di posizione da parte della segreteria regionale del PSI. In un documento, si afferma fra l'altro che «la volontà del PSI è quella di verificare con la massima celerità se esistono le condizioni per consolidare e sviluppare i rapporti politici fra i partiti dell'Intesa e superare così senza alcun arretramento la crisi dell'attuale quadro politico, ma anzi garantendo un suo significativo rafforzamento».

Riferendosi alla crisi la segreteria socialista sottolinea che questa «va risolta non solo guardando alle difficoltà del passato, alla correttezza e alla lealtà con cui le forze politiche hanno contribuito a rafforzare quel disegno politico ma anche e specialmente al futuro che ne finisce con questa legislatura ma che dovrà essere ripreso dopo le elezioni del prossimo Consiglio regionale».

I socialisti concludono la propria nota con un richiamo al «realismo politico» per «ricercare soluzioni capaci di scegliere i nodi politici che derivano dalle pregiudiziali e dalla rigidità di certe posizioni che a nostro giudizio non si conciliano con la gravità della situazione economica che impone soluzioni in grado di fronteggiare l'emergenza».

Oggi il gruppo consiliare del PSI terrà una conferenza stampa. Intanto anche il Comitato regionale del PCI in un volantino diffuso alle sezioni e alle federazioni del Partito ribadisce le posizioni sulla giunta e sulle difficili questioni sul tappeto. Il PCI sottolinea che le dimissioni della Giunta regionale determinate da un'autonomia di decisione all'interno dei quattro partiti che compongono il governo regionale, dopo la richiesta del PSI, aprono una fase molto delicata nella vita politica sarda.

Da circa un anno — ricorda ancora il comitato regionale sardo comunista — il PCI andava denunciando i tardi e limitate nell'azione della giunta regionale la cui crisi appariva sempre più evidente. Ora, di fronte all'aggravarsi della crisi, occorre un impegno serio nel trovare soluzioni politiche adeguate.

I comunisti le loro proposte le hanno presentate sul piano politico (con la richiesta di una giunta di unità autonoma, più forte e autorevole della precedente) e su quello dei programmi e delle cose da fare.

Il permanere di una precettazione da parte della DC nei confronti del PCI ad una partecipazione diretta alla direzione della Regione — con il volantino diffuso alle sezioni comuniste — se confermerà la decisione dei comunisti di non riconoscersi in una giunta di cui non fanno parte, non impedisce, anzi rafforzerà, l'impegno del PCI per affrontare e risolvere i problemi più urgenti.

L'istituto per l'industria e l'artigianato

Gli studenti occupano una scuola all'Aquila

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA — Con una clamorosa protesta gli allievi dell'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato di Stato dell'Aquila, hanno da ieri occupato gli edifici dell'istituto. Alla base del profondo malcontento e dei disagi cui sono sottoposti gli studenti dell'IPIAS stanno diversi problemi irrisolti, come il mancato funzionamento della mensa dell'istituto, il guasto dell'impianto di riscaldamento che lo rende inutilizzabile, il mancato rimborso da parte della Regione delle spese scolastiche che gli allievi hanno dovuto affrontare, la estensione dell'orario delle lezioni

fino alle 14.30 che impedisce loro di usufruire dei normali mezzi di trasporto pubblico e non ultimo quello suscitato da una assurda circolare ministeriale che circa 15 giorni dalla riapertura dell'istituto, addeucendo il mancato raggiungimento del numero minimo, ha sospeso il quinto corso per odontotecnici.

Ora, mentre per il problema del riscaldamento mensa e per la riparazione dell'impianto di riscaldamento è già intervenuta l'amministrazione comunale che per il primo ha stanziato la somma di 10 milioni e fu risolto in maniera soddisfacente. Ecco perché sta ora alle autorità scolastiche e regionali

di intervenire per ottenere lo annullamento del burocratico e assurdo provvedimento ministeriale. Con un po' di buona volontà anche l'orario delle lezioni potrà essere portato dalle 14.30 alle 14 e ciò per dare tempo e possibilità ai molti allievi che provengono dalle frazioni di utilizzare i mezzi di trasporto disponibili a quell'ora evitando loro di dover restare fuori di casa fino al tardo pomeriggio.

Gli studenti dell'IPIAS che proprio questa mattina hanno respinto con sdegno un insidioso tentativo di strumentalizzare la loro lotta fatto dal FAS — una organizzazione studentesca neofascista — hanno l'appoggio e la solidarietà delle forze politiche democratiche ed in particolare della Federazione giovanile comunista dell'Aquila che contribuiranno, come già hanno iniziato a fare per riportare la normalità in questo popolare istituto aquilano.

Ermanno Arduini

A Largo «2 giugno» a Bari

Tutto pronto per fare il parco ma il Comune tace

BARI — Largo 2 Giugno è uno di quei pochissimi spazi liberi che non sono stati toccati a Bari dalla massiccia speculazione che ha affogato la città in un mare di cemento armato. Oggi è un'isola di campagna nella città; un'isola costeggiata di palazzoni che è al centro di una intensa discussione: c'è chi, anche nel recente passato, avrebbe voluto costruirvi il futuro palazzo della Regione, ma c'è invece anche chi sostiene che esso costituisce una

irripetibile occasione per fare un parco attrezzato che fornisca la città di un indispensabile polmone di ossigeno e di verde.

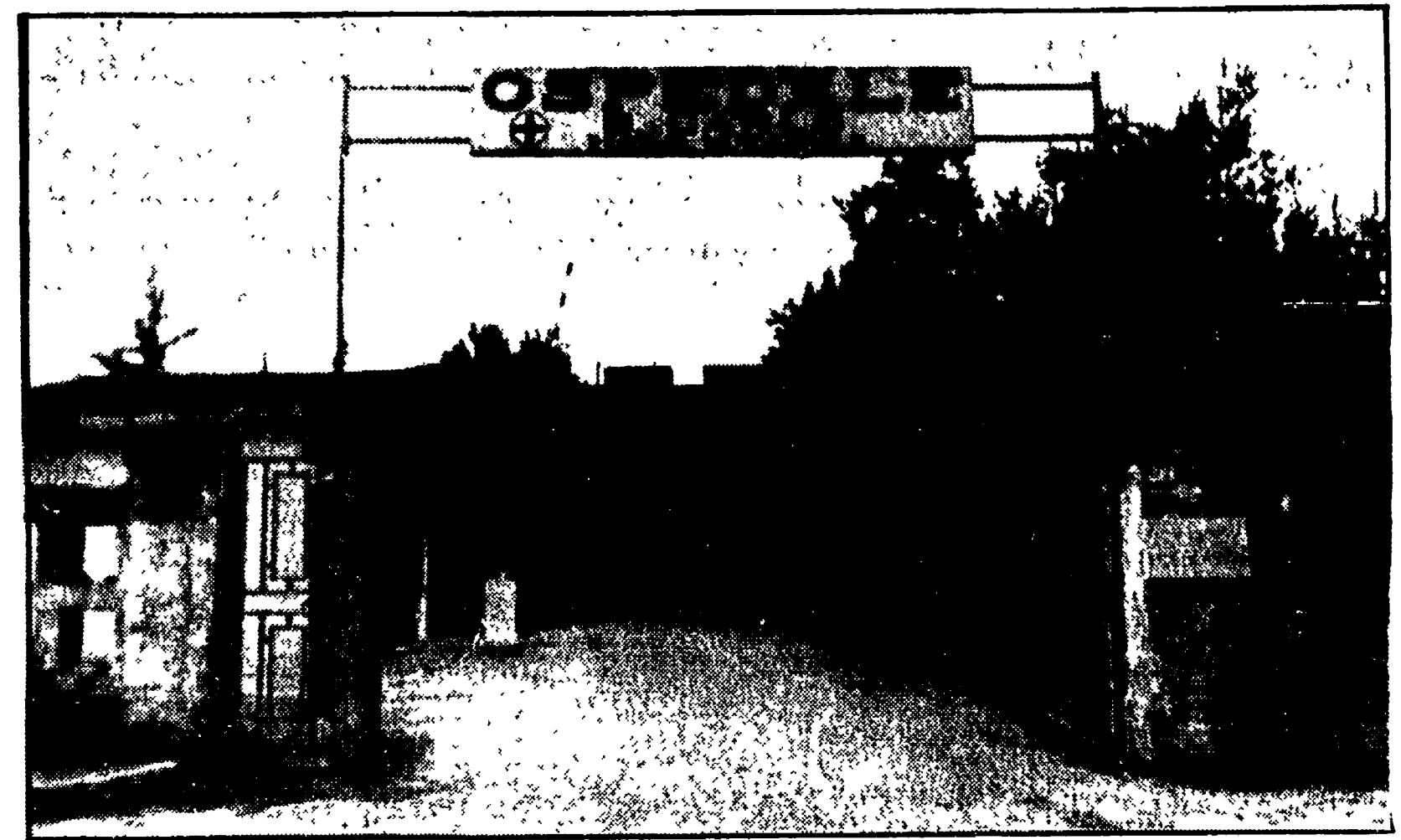
Tanto più che la città di Bari è tra le meno dotate in Italia e nel mondo di verde, che è una essenziale risorsa per la salute e la qualità della vita dei cittadini.

Per la costruzione di un parco verde in Largo 2 Giugno esiste già da alcuni anni un progetto; c'è da tempo anche un impegno della giunta presieduta dall'ex sindaco Lamadellena e rinnovato dall'attuale giunta presieduta dal nuovo sindaco Farace; di più: da circa quattro mesi ci sono anche i finanziamenti reperiti con un mutuo comunale. C'è infine una unanime volontà da parte dei cittadini del quartiere e della intera città: sono di ieri, tra l'altro, due comitati, uno dell'aggiungo del sindaco del quartiere San Paolo e uno della sezione «Grieco» del PCI; in entrambi si chiede che si inizi subito i lavori per attrezzare la zona a verde pubblico. C'è tutto questo; sembrerebbe dunque non mancare niente. Invece la giunta comunale, nata con una dichiarata volontà rinnovatrice e di efficienza, non si muove e per giunta tace sulla questione. Perché? Se ci sono ragioni che spiegano il silenzio e l'immobilità della giunta, siano da questa esplicitate e rese pubbliche al più presto.

Se, invece, non vi sono, si dia inizio al più presto ai lavori. Viceversa qualunque cittadino penserà che alla realizzazione del parco pubblico in Largo 2 Giugno si oppongono non «ragioni» ancorché discutibili, ma i soliti vecchi oscuri interessi.

I. I.

POTENZA - Respinto il boicottaggio dell'ospedale sull'aborto



Dal nostro corrispondente

POTENZA — La lotta delle donne per l'attuazione della legge sull'aborto ha pagato. La scorsa settimana hanno respinto con sdegno un insidioso tentativo di strumentalizzare la loro lotta fatto dal FAS — una organizzazione studentesca neofascista — hanno l'appoggio e la solidarietà delle forze politiche democratiche ed in particolare della Federazione giovanile comunista dell'Aquila che contribuiranno, come già hanno iniziato a fare per riportare la normalità in questo popolare istituto aquilano.

Ora l'ambulatorio del S. Carlo è aperto alle donne

Tre giorni alla settimana visite e certificati per gli aborti — Aumentati i fondi per i consultori

1.378 milioni, contro i precedenti 720 milioni. Il nuovo parametro adottato, a seguito dell'emanazione Pittella-Matù, tiene conto infatti per il 75 per cento dei residenti e per il 25 per cento del rapporto promozionale intercorrente tra natalità e mortalità infantile.

Intanto, il consiglio direttivo dell'unità locale di servizi sanitari e sociali del Potentino ha deciso di richiedere l'autorizzazione di quattro consultori (localizzati due in città, uno nel comune di Avigliano ed uno in quello di Muro Lucano) di richiedere l'autorizzazione di utilizzare i locali nella sede dell'INAM di Potenza e Muro e per gli altri due consultori di utilizzare i locali comunali. Il gruppo degli operatori tecnici sarà formato da una équipe fissa composta dal pediatra, dall'assistente sociale e sanitario, da un ginecologo, da un ostetrico e da un medico condotto, per l'espletamento di quelle attività che non richiedono particolari competenze specialistiche e da una équipe mobile fra due consultori composta da uno psicologo ed un sociologo che saranno assunti, con convenzione, non essendo possibile reperirli negli enti associati. Il lavoro amministrativo sarà svolto dal personale dell'Unità Sanitaria e da quello paramedico. Nonostante le difficoltà burocratiche riscontrate, le soluzioni adottate dal comitato direttivo dell'unità locale dei servizi socio-sanitari del Potentino dovrebbero consentire la sollecita apertura di quattro consultori che sarebbero i primi della Basilicata. L'azione di lotta e vigilanza delle donne lucane non può certo considerarsi terminata. Alcuni primi importanti risultati sono stati raggiunti a seguito della mobilitazione unitaria degli ultimi mesi, ma molto c'è ancora da fare sul piano dell'attuazione della legge sull'aborto in tutta la regione e perché gli impegni per i consultori non restino

solo sulla carta. Per queste ragioni il comitato di donne — con l'adesione dei partiti politici democratici regionali e delle organizzazioni sindacali e collettive femminili e associazioni femminili — sono a Potenza e a Matera sta lavorando per la preparazione di una manifestazione regionale.

Infine, la commissione regionale sanità e sicurezza sociale del PCI, nel prendere in esame la situazione degli ospedali di tutta la regione ha rilevato lo stato di estrema precarietà in cui versano tutti gli ospedali per il mancato o ridotto controllo demografico; tre ospedali commissariati di cui uno da sette anni. La commissione regionale del PCI ritiene che non possa più essere tollerata dalle popolazioni lucane e dagli utenti tutti una situazione in cui a fronte di decisioni importanti, e sollecitazioni dei cittadini in materia di ospedali si abbiano dall'altra parte direzioni burocratiche, inadeguate e precarie come le attuali. Chiede perciò che debbano rapidamente, senza nessun altro indugio, essere eletti e responsabili democraticamente preposti alla direzione degli ospedali nel rispetto delle leggi attuali e nello spirito della riforma sanitaria.

Arturo Giglio

Nella foto: L'ingresso al San Carlo

La campagna vinicola di quest'anno in Puglia

A imporre i prezzi sono i commercianti

Dalla nostra redazione

BARI — Come va la campagna vinicola la cui produzione è tanta parte dell'economia agricola pugliese? Una risposta definitiva a questo interrogativo non è ancora possibile, nonostante che siamo alla metà di ottobre. Quest'anno la raccolta dell'uva da vino ha subito un ritardo di una quindicina di giorni dovuto ai freddi primaverili che hanno ritardato lo sviluppo vegetativo del vitigno. Un fatto però è certo: questo peggioramento della campagna di raccolta dell'uva, che lascia in un clima di incertezza i produttori, ha favorito le manovre speculative dei commercianti «napoletani». Con questo termine si devono intendere le diverse centinaia di commercianti, di solito provenienti dalla Campania, che acquistano l'uva dai produttori al cosiddetto prezzo di mercato che poi, in definitiva, è quello che loro impongono.

Ricordando che «la biblioteca universitaria di Cagliari è la maggiore della Sardegna ed assolve il compito di biblioteca universitaria, di biblioteca nazionale, di conservazione e di biblioteca pubblica», i consiglieri comunisti esprimono «preoccupazione per il disagio che viene al mondo della cultura e per il pericolo che il prolungamento dell'istituto sia compromesso anche per un periodo più lungo di tempo».

Quanto si protrarrà ancora questa situazione? I compagni Granese, Cardia e Muravera concludono l'interpellanza chiedendo all'assessore regionale che vengano prese misure adeguate perché siano superate le difficoltà e inadeguate condizioni di lavoro — alla base della decisione di chiusura della biblioteca — e di conservazione del materiale, e siano individuate contestualmente, sia una soluzione temporanea ma decorosa e funzionale, sia una soluzione definitiva.

La chiusura della biblioteca universitaria, decisa con un'ordinanza propria del sindaco di Cagliari, Salvatore Ferrara, continua a suscitare proteste e ferme prese di posizione da parte degli ambienti culturali e politici cagliaritari. Un'interpellanza all'Assessore ai Beni Culturali Giagu De Martini è stata presentata dai consiglieri regionali comunisti, compagni Carlo Granese, Maria Rosa Cardia e Salvatore Muravera.

Ancora chiusa la biblioteca di Cagliari

La decisione è arrivata ieri dopo un incontro tra le delegazioni - Restano comunque ancora aperti tutti i problemi posti dalla richiesta di un coinvolgimento del PCI

PUGLIA - Opereranno come una vera e propria maggioranza

Durante la trattativa per la crisi i 5 partiti lavoreranno «d'intesa»

La decisione è arrivata ieri dopo un incontro tra le delegazioni - Restano comunque ancora aperti tutti i problemi posti dalla richiesta di un coinvolgimento del PCI

Dalla nostra redazione

BARI — Le delegazioni dei cinque partiti firmatari degli accordi programmatici dello scorso anno hanno convenuto di operare durante l'intero arco della trattativa come vera e propria maggioranza politico-programmatica. E' questa la novità intervenuta ieri durante l'incontro che le delegazioni dei cinque partiti hanno avuto ieri mattina nel capoluogo pugliese nell'ambito della trattativa per il superamento della crisi alla Regione Puglia.

Le forze politiche impegnate nella trattativa hanno nei giorni scorsi e anche ieri mattina, riconfermato le posizioni già espresse in precedenza. Queste posizioni, si riassumono nelle quattro richieste che il PCI ha avanzato con il documento nel quale chiedeva le dimissioni della Giunta Rotolo e che sono: la richiesta di un accordo-programma di fine legislatura, l'attuazione dei punti non attuati degli accordi programmatici del giugno '77, una giunta rinnovata e un avanzamento del quadro politico nel senso di un riconoscimento della parità di tutte le forze politiche che fanno parte della maggioranza.

Su questo ultimo punto esistono, come si sa, dissenzi tra le forze politiche: PCI, PSI, PRI e PSDI sostengono che quella richiesta può essere realizzata anche e soprattutto con l'ingresso in giunta del PCI. La DC ha, invece, confermato la sua opposizione («che non è di principio» afferma) di suoi dirigenti) ad una tale eventualità.

L'aver convenuto che le delegazioni che prendono parte alla trattativa lavorino come rappresentanti

Gli studenti chiedono il risanamento degli edifici

Drammatiche le condizioni delle scuole nella Locride

Dal nostro corrispondente

LOCRI — «L'anno scolastico, iniziato da poco, ha riproposto nelle scuole della Locride tutti i vecchi problemi rimasti insoluti. La situazione appare molto grave a Locri dove, per la mancanza di interventi di risanamento, è ulteriormente accentuato lo stato di abbandono degli edifici scolastici. Tutto questo è stato possibile anche per lo stato di ingovernabilità e di sfascio in cui è stata cacciata la città negli ultimi anni dalle correnti democristiane. Da anni questa situazione — afferma in un comunicato la signora Anna Malgeri presidente del consiglio di istituto del liceo classico — si perpetua senza che le amministrazioni comunali di Locri abbiano saputo rispondere positivamente alle richieste che venivano da tutte le componenti della scuola, secondo le necessità impellenti di locali sani e idonei per l'attività scolastica. Anzi in un periodo in cui quote ingenti erano

demandate dallo Stato e poi dalla Regione in favore dell'edilizia scolastica, il Comune di Locri ha non solo perso il diritto ad avere stanziamenti ulteriori in favore dell'edilizia scolastica, ma ha fatto una pratica da 80 milioni risalete ormai a più di dieci anni fa».

L'altro giorno, dopo le lotte condotte nei giorni scorsi al liceo classico, gli studenti dello scientifico hanno deciso in assemblea l'occupazione della sede centrale del loro istituto. In un loro volantino, denunciano la mancanza del personale docente e non docente e l'ingovernabilità delle aule che, eper un incendio scoppiato mesi fa che ha danneggiato la già decrepita costruzione, e non ancora rimessa in funzione, il costringe ad assistere alle lezioni nell'unico plesso esistente. Intanto il movimento degli studenti, rendendosi consapevole dello stato di gravità dell'edilizia scolastica nella zona, ha deciso per i prossimi giorni il coinvolgimento di tutti gli studenti e delle forze sociali interessate, per costruire un movimento di lotta che abbia come obiettivo immediato il risanamento degli edifici esistenti e ponga con forza al distretto e agli enti locali l'esigenza di un piano di programmazione dell'edilizia scolastica. A tal proposito, le cellule della PGCI — in un loro documento sostengono la necessità della creazione di un movimento di massa che si batte per il diritto allo studio e che riesce a trovare uno spazio autonomo nella lotta per l'occupazione e lo sviluppo della zona.

Aldo Canturi

Non è facile in questo campo avere un quadro preciso del mercato che in Puglia solo per il 30 per cento si può dire controllato dalle cantine sociali (156), con l'eccezione della provincia di Brindisi ove il movimento cooperativo raccoglie il 50 per cento della produzione dell'uva da vino. Dal punto di vista quantitativo si prevede una produzione di 1.800.000 quintali di uva pari a quella del 1976, colmando così il calo del 30 per cento che si ebbe nella produzione dell'anno scorso. Siamo di fronte ad un prodotto sano che però sul mercato ha subito in questi ultimi giorni un calo di 23.000 lire al quintale. C'è da augurarsi che continui il bel tempo e che ciò giovi ai produttori, i quali in gran parte anche quest'anno si trovano a più dire nelle mani dei commercianti che stabiliscono come vogliono il prezzo del prodotto.

Il movimento cooperativo — che pure ha compiuto in tutti questi anni seri passi avanti rispetto ai ritardi degli ultimi 30 anni — non è ancora nelle condizioni di pesare seriamente sul mercato a vantaggio dei contadini produttori. Ciò non tanto per la capacità di immagazzinare la produzione, quanto per la impossibilità di dare ai contadini una seria anticipazione sul prodotto conferito. In questo è tutto il nodo del problema. Il produttore che non può aspettare il pagamento della produzione è costretto a cederla ai commercianti che pagano presto, al momento della consegna. Per un'errata politica creditizia questo non è consentito alle cantine sociali, a meno che non ricorrano per le anticipazioni alle banche pagando alti interessi che in definitiva si traducono in un danno agli stessi produttori.

Di fronte a questa situazione, continuano la lotta per un diverso intervento finanziario a favore delle strutture cooperative, quello che occorre fare è unificare l'offerta della produzione ai commercianti. Ma per poter fare questo occorrono le associazioni dei produttori per le quali in Puglia c'è un forte ritardo. E' appunto la mancanza di un coordinamento dell'offerta quantitativa e di prezzo da loro imposta, buona parte della produzione vinicola dei comuni della valle d'Itria che è indispensabile per produrre i dray ed i vermouth. Con questo non vogliamo dire che passi avanti in Puglia non sono stati compiuti per la difesa della produzione vinicola. Certo la Puglia, in quanto a vini, non è più la regione che produce vini pesanti, materia prima, che viene venduta per allevare i vini deboli di altre regioni. Passi avanti nella valorizzazione

Italo Palasciano

Documento unitario della maggioranza autonomista sul piano Pandolfi

Un ruolo di punta per la Sicilia e il Sud nell'economia nazionale

Dopo un lungo dibattito nell'assemblea regionale sollecitata un'iniziativa delle regioni meridionali sul piano Pandolfi - Richieste di modifica del documento governativo



L'impianto della Montedison di Siracusa. L'industria a partecipazione statale continua a salvare industrie del nord bloccando gli investimenti nel Mezzogiorno

Dalla nostra redazione

Assemblea dei quadri del Pci a Palermo

PALERMO — Il compagno Gianni Cervetti della segreteria nazionale del partito, presiederà domenica 14 ottobre, l'assemblea dei quadri della Federazione comunista di Palermo. I lavori, che avranno inizio alle ore 9.30, si svolgeranno nel salone delle riunioni della Federazione, in corso Calatufini, 633.

L'Aquila: seduta straordinaria del Comune sul Teatro stabile

L'AQUILA — Il consiglio comunale dell'Aquila è stato convocato in seduta straordinaria sul cosiddetto « Caso Teatro Stabile » per sabato mattina. La giunta comunale sorretta da PCI-PRI-PSI e PSDI ha deliberato l'erogazione in prestito al T.S.A. di 250 milioni di lire. La deliberazione ha trovato l'opposizione del PRI — i cui rappresentanti si sono assentati — mentre il segretario generale del comune dr. Lopez, in difficoltà economiche, ha espresso soddisfazione e gratitudine alle forze politiche democratiche e alla giunta comunale per il gesto di profonda responsabilità « nel confronti dell'istituzione », e pubblica del T.S.A. Il T.S.A. è stato ammesso in consiglio comunale avvertendo che il suo ruolo è quello di un ente di gestione culturale e non di un ente di gestione economica. Il T.S.A. dell'Aquila è operato da passivi di bilancio dell'ordine di centinaia di milioni. Il bilancio economico è derivato dalla morte improvvisa del presidente, ing. Fortunato Felici, fino ad oggi personale garante dell'ormai esistente abuzzese.

Due arresti per furto di droga a Cagliari

CAGLIARI — Due giovani cagliaritari sono stati tratti in arresto dagli agenti della sezione antidroga della squadra mobile quali presunti autori del furto di un centinaio di grammi di eroina a base di sostanze stupefacenti, recentemente compiuto nella clinica medica universitaria di Sant'Antonio. I due, il 21 anni, sono stati arrestati dopo ordine di cattura spedito dal sostituto procuratore della repubblica dr. Ettore di Giovanni, per furto e detenzione di stupefacenti. Il furto di medicinali alla clinica medica universitaria risale allo scorso luglio. I ladri, frantumata la vetrata della porta d'ingresso, erano entrati nei locali e ragguardevole l'armadio contenente i farmaci si erano impossessati di circa 150 grammi di morfina e di numerose altre confezioni di medicinali a base di stupefacenti.

Espulsione

FCGGIA — Dopo reiterati inviti ad attenersi alle decisioni del partito di Vieste, e dopo continue violazioni delle norme statutarie, il comitato federale e la commissione federale di controllo, in riunione congiunta, hanno deciso di espellere all'unanimità dal Pci il dr. Domenico Nardella.



PIRAINO (Messina) Il caso tornerà all'ARS

Il sindaco ha già espropriato: un miliardo per una strada inutile

Iniziativa dell'Assemblea regionale per l'Halos e l'IMSA - Denunciati altri episodi di clientela

PALERMO — « Halos » di Licata ed « Imisa » di Messina, le due fabbriche siciliane che hanno subito i più tremendi colpi, sono l'oggetto di due iniziative all'Assemblea Regionale. Il capozuppo comunista, Michelangelo Russo, in una lettera al presidente della Regione Mattarella, denuncia il concreto pericolo che lo stabilimento, posto in liquidazione dal Mottafreddo (la cassa integrazione, che scadeva in questi giorni, per le 600 operai, è stata rinnovata per altri tre mesi in extremis) venga definitivamente chiuso. Inopinatamente — rileva Russo — in tutta questa fase la Regione è stata emarginata; sono state ipotizzate soluzioni prive di credibilità; si è tentato — scrive Russo — di sembrare la cosa più grave) gradualmente spaccato il problema-Halos da una visione complessiva del settore e della sua inevitabile ristrutturazione. Da qui le due richieste che la Regione dovrebbe far proprie: che l'Halos passi alla Gept e che sia quest'ultima a ricercare apporti dei privati; che la Montedison rimanga nella Sicilia.

Quanto all'IMSA (130 licenziati su 220) i gruppi parlamentari comunista e socialista hanno elaborato una mozione unitaria (primi firmatari Messina e Vizzini, PCI - Mazzaglia, PSI) che tende ad impegnare il governo ad intervenire sull'azienda perché essa finanzia le trattative con i sindacati e il consiglio di fabbrica. In tal caso, una delegazione dei cittadini dei comuni di Licata e Carlini (Siracusa) guidata dal sindaco, ha sollecitato in un incontro con i gruppi comunista, socialista e democratico il varo della legge urbanistica.

A Sala d'Ercole è tornato il caso della « strada inutile » di Piraio (Messina) finanziata con un miliardo e mezzo dall'assessorato ai lavori pubblici l'anno scorso. Una ferma denuncia del Pci aveva rivelato lo scandalo e fatto sospendere l'erogazione dei fondi. Ma intanto il sindaco di Piraio — l'ha rilevato nel suo intervento il compagno Nino Messina — calpestando i deliberati dell'assemblea regionale ha messo in moto le procedure per gli esport.

Insoddisfatto, anzi indignato della risposta elusiva del rappresentante del governo si è dichiarato, infine, il compagno Emanuele Carli, a proposito di una interpellanza su altri scandali relativi alla concessione dell'acqua del Rio S. Pietro e Calatufina.

Nella foto: Lavoratori dell'Halos in lotta

Grande manifestazione per l'applicazione della « 285 »

Da tutta la regione i giovani a Catanzaro: lavoro, non assistenza

Grande partecipazione dopo l'appello della Cgil Cisl Uil - Solidarietà con i lavoratori minacciati di licenziamento - Le inadempienze della Regione

Dalla nostra redazione

CATANZARO — « Lavoro produttivo sì, assistenza no », urla in un megafono con quanto fiato ha in gola una ragazza. Poi, la parola d'ordine ripetuta più volte dal grande corteo di giovani, diventa un boato dinanzi agli uffici della giunta regionale. Dei 3.430 giovani che in Calabria frequentano i corsi della 285 (i giovani disoccupati calabresi sono 80 mila) all'appuntamento lanciato dalla legge Cgil-Cisl-Uil, nella grande manifestazione ne mancano poche centinaia. L'arteria stradale che collega il quartiere dove ha sede la giunta con la città è strapiena, mentre i grandi striscioni delle organizzazioni giovanili ci sono tutti e presenti anche una delegazione del nostro partito, guidata dal compagno Costantino Pittante della segreteria regionale.

Sono arrivati nel capoluogo calabrese da tutte le tre province della regione e con ogni mezzo. Durante il tragitto, dai luoghi di stazionamento del pullman, inoltre, hanno trovato solidarietà e partecipazione alla loro lotta da parte di altre centinaia di studenti, che assieme ai giovani delle leghe, ripetono un altro slogan, tanto significativo quanto emblematico: « Non siamo qui per passeggiare, ma siamo qui per lavorare ».

Ma un'altra solidarietà si realizza non appena i giovani raggiungono la porta d'ingresso degli uffici regionali: è quella dei tessili di Castrovillari e degli alluminatori di Mormanno che da otto giorni, ormai, presidiano il palazzo della Regione, per ottenere risposte chiare e precise contro le licenziamenti e i licenziamenti.

Davanti agli occhi di tutti, della giunta regionale in primo luogo e del governo, è insomma uno spaccato emblematico della attuale situazione calabrese: l'incoerenza drammatica in cui il tessuto economico e sociale della regione oggi vive. In ogni caso, la manifestazione dei tremila giovani calabresi è soprattutto un monito alla inefficienza e alla inadeguatezza della giunta regionale. L'esecutivo regionale ha infatti dimesso il suo incarico in questo primo mese di fare della 285 una legge al servizio della rinascita produttiva della Calabria e della occupazione giovanile. I ritardi accumulati sono enormi, abissali, intollerabili. La giunta avrebbe dovuto già da tempo predisporre dei piani per occupare i giovani nei vari settori, ma le scadenze non sono state rispettate. E questi giovani che si aspettano da quest'anno 31 di agosto,



in piena estate, avevano cercato con la giunta un confronto, capace di dare risposte adeguate al dramma di migliaia di giovani disoccupati calabresi, con questa nuova grande manifestazione, hanno anche simbolicamente tirato le somme delle tante, troppe cose che l'attuale giunta regionale non ha saputo fare. E dal loro punto di vista il bilancio è negativo su tutti i fronti.

I corsi della 285 non funzionano come dovrebbero; tutto spesso, si riduce ad una firma apposta sul registro delle presenze. « Il buco più grosso » commenta un giovane di un paesino montano, diplomato regionale, pronto a riconfermare, così come dice, la sua preparazione scolastica al servizio della regione, per non emigrare — è per quanto riguarda l'agricoltura — 1.800 giovani su 3.430 impiegati in questo primo stralcio della legge 285, dovrebbero essere impegnati in questo settore.

Attorno a questi temi nel l'attesa che l'incontro con il

presidente della giunta Ferrarino abbia luogo, e che l'assessore preposto ai corsi, dia risposte esaurienti sul pacchetto di richieste dei giovani, la discussione è animata, venuta di rabbia e di risentimento.

Qual è il piano che la giunta regionale avrebbe dovuto già rendere operativo il primo di ottobre per formulare ipotesi di avviamento al lavoro dei giovani corsisti? Il presidente Ferrarino e l'assessore mostrano un fascicolo voluminoso. « Qui dentro — dicono — ci sono i piani che ogni assessore ha predisposto. Tuttavia abbiamo avuto ieri: possiamo discuterne in un incontro fra delegazioni ». Intanto sulla inefficienza della giunta calabrese insistono per tutto il movimento per la rinascita. Il 17 i braccianti scenderanno in lotta, anche in questo caso per l'occupazione e lo sviluppo. Con loro dinanzi alla giunta regionale ci saranno ancora una volta i giovani.

Nuccio Marullo

Vergognosi risultati in Sardegna nell'applicazione della 285 per i giovani

33 mila iscritti alle liste, 37 impiegati fissi

Poche decine occupate nell'industria, qualche centinaio in impieghi a tempo nel terziario e negli enti locali - Caduti nei vuoti programmi e progetti elaborati in Sardegna per l'inefficienza della stessa giunta regionale - Le delusioni per un boicottaggio voluto da imprenditori e agrari



I giovani manifestano a Carbonia per la riapertura delle miniere

Nostro servizio

CAGLIARI — Trentatremila cinquecento iscritti alle liste speciali, oltre tremila solo nel '78. Gli occupati: qualche centinaio. Tutti o quasi in un impiego a tempo, per lo più nel settore terziario e nella pubblica amministrazione. Solo trentasette hanno avuto un contratto a tempo indeterminato, ben pochi nell'industria.

Le cifre sull'occupazione giovanile in Sardegna, a oltre un anno dall'applicazione della legge 285, parlano da sole. Caduti nei vuoti progetti e programmi iniziali, il fallimento della giunta regionale nel campo dell'occupazione giovanile è stato pressoché totale. Trentasette giovani

con un posto fisso di lavoro: un bilancio davvero scoraggiante per chi a parole si era proposto di fare di questo trentesimo anno di autonomia regionale l'occasione di un rilancio nel rapporto fra le nuove generazioni e la storia e le istituzioni sarde.

La delusione fra i giovani è grande. Molto si è sperato soprattutto dopo l'approvazione da parte dell'assemblea sarda, di una legge regionale sull'occupazione giovanile, che modificava in modo sostanziale il vecchio progetto assistenziale della giunta e migliorava sostanzialmente la stessa legge nazionale, una legge che certo non può fare miracoli, ma che, se applicata diligentemente, porterebbe alla risoluzione di non pochi

problemi. Alla prova dei fatti, però, la legge è totalmente inapplicata. Le speranze sorte all'indomani della sua votazione, soprattutto fra le cooperative di giovani, che ancora, fra enormi problemi e nella trascuratezza più totale delle autorità regionali, continuano ad operare in particolare modo nelle campagne, cominciano a venire meno. Sembra che si ripeta per i giovani quel che accade da anni a braccianti e pastori: la legge di riforma c'è ed è buona, ma l'esecutivo non si muove.

Il boicottaggio alla legge (perché volenti o no, di vero e proprio boicottaggio si tratta), però viene anche da altre parti. In causa sono chiamati imprenditori, industriali, proprietari terrieri. Un dato offre l'esatta dimensione della situazione. Nell'ultimo anno, hanno trovato lavoro circa ottomila persone, tutti assunti al fuori delle liste speciali per il prearrangiamento al lavoro. Cosa significa?

« Evidentemente — rispondo — giovani delle leghe — imprenditori e società non intendono mettere molta attenzione alle liste speciali. E questo è un atteggiamento a cui grazie e disincantati, che soffoca da tutto le più limitate potenzialità della legge sul prearrangiamento. La legge 285 è sorta proprio da una coscienza della drammaticità della condizione giovanile, anche se offrendo soluzioni non sempre adeguate. Ma imprenditori e aziende della nostra isola antepongono i loro interessi personali, smentendo nei fatti una disponibilità dichiarata in tante occasioni ».

Nelle cifre ufficiali, inoltre, non sono comprese le assunzioni fatte completamente al di fuori del collocamento ordinario e speciale. La pratica del clientelismo ben lungi dallo scomparire, sembra trovare rinnovato vigore in vista delle elezioni regionali



La coop « Lavoratori riuniti » non ha avuto risposte dalla Regione alla domanda di concessione

OSILO (Sassari) - Occupazione « illegale » delle terre

Hanno tolto le erbacce ora vogliono cacciarli

OSILO (Sassari) — Dodici ettari di terreno da anni abbandonato. Invaso ormai solo da erbacce e da alcune piante vecchie e malate: è lo squallido scenario, nelle campagne di Osilo, piccolo centro della provincia di Sassari, in cui si svolge l'ultima delle battaglie per la terra, da qualche tempo sempre più drammatiche e frequenti nell'isola. Protagonisti sono i giovani di una cooperativa agricola, la « Lavoratori riuniti », nata, come tante, sulla scia della speranza sorta — e poi purtroppo il più delle volte disattesa per la legge 285 — Da diverso tempo si sono messi al lavoro, togliendo le erbacce e zappando, cercando di durare in qualche modo le piante. L'occupazione dei ter-

reni però, non era proprio « legale » alla data di concessione di terreni, avanzata già da diversi mesi alla Regione — proprietaria di questi — non era infatti seguita alcuna risposta. Ora è scoppiata e la guerra. L'azienda di San Camillo, incurante delle tenute dei terreni, ha presentato una denuncia alla Procura della Repubblica per occupazione abusiva dei terreni. Contemporaneamente anche il Consorzio provinciale per la frutticoltura ha inviato alla Regione una richiesta di assegnazione. La reazione della cooperativa è stata immediata. I giovani si sono messi in contatto con il Consiglio del primo comprensorio. Dopo una relazione svolta dal presidente della cooperativa, Paolo Brus-

Paolo Branca